



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

7/11 (2014)

Indice

Da Salerno... - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-37

Ieri

3-9

Oggi

10-19

Domani

20-37

Una finestra sul mondo

38-39

Dialogo interreligioso

40-41

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Ecumenismo: gesti e parole per un cammino senza ritorno (RICCARDO BURIGANA, «Toscana Oggi» 07/12/2014, p. 2); *Sulla strada della pace in Asia. Incontro interreligioso a Hiroshima* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 05/11/2014, p. 6); *Manuale di giustizia e di pace. L'esperienza ecumenica della Società biblica nelle Filippine* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 14/11/2014, p. 6); *Con Cristo sempre al centro. Al comitato congiunto Ccee-Kek comunicazione del Vangelo e nuove tecnologie* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 14/11/2014, p. 5); *Come una Pentecoste. Le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del decreto «Unitatis redintegratio»* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 26/11/2014, p. 6); *Papa Francesco e l'unità della Chiesa. 1964-2014: cinquant'anni di cammino ecumenico* (LUCIA MAGHERINI, «Veritas in caritate» 7/11 (2014)); *Addio alla valdese Sfredda* (ALESSANDRO MARTINELLI, «Vita Trentina»); *L'equipe ecumenica di Taizé in Campania* (ENZO BUSIELLO, «Veritas in caritate» 7/11 (2014)); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 03-30/11/2014*

42-48

Documentazione Ecumenica

RELATORI E DEI MODERATORI DEL CONVEGNO «INVOCHEREMO IL NOME DELL'ETERNO CONCORDEMENTE UNITI. PROSPETTIVE SUL RE-INCONTRO TRA EBREI E CRISTIANI», *Lettera a Sua Santità Papa Francesco*, Salerno, 26 novembre 2014; Papa FRANCESCO, *Lettera ai partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani in occasione del 50° anniversario del decreto Unitatis redintegratio*, Città del Vaticano, 20 novembre 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione della visita al Presidente degli Affari religiosi al Diyanet*, Ankara, 28 novembre 2014; Papa FRANCESCO, *Preghiera ecumenica*, Istanbul, 29 novembre 2014; Patriarca BARTOLOMEO, *Discorso in occasione della preghiera ecumenica*, Istanbul, 29 novembre 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione della divina liturgia*, Istanbul, 30 novembre 2014; Patriarca BARTOLOMEO, *Omelia durante la divina liturgia*, Istanbul, 30 novembre 2014; Papa FRANCESCO – Patriarca BARTOLOMEO, *Dichiarazione congiunta*, Istanbul, 30 novembre 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione dell'Alleanza Evangelica Mondiale*, Città del Vaticano, 6 novembre 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al Convegno Ecumenico di Vescovi amici del Movimento dei Focolari*, Città del Vaticano, 7 novembre 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso ai presuli della Conferenza episcopale di Senegal-Mauritania-Capoverde-Guinea Bissau in visita Ad limina apostolorum*, Città del Vaticano, 10 novembre 2014; card. JEAN-LOUIS TAURAN – padre MIGUEL ÁNGEL AYUSO GUIXOT mccc, *Cristiani e sikh: insieme per promuovere il servizio compassionevole*, Città del Vaticano, 6 novembre 2014; card. GUALTIERO BASSETTI, *Per il 50° anniversario del decreto Unitatis redintegratio*, Perugia, 24 novembre 2014

49-60

Sul concilio Vaticano II

GIOVANNI MARIA VIAN, *Cinquant'anni dopo la settimana nera*, in «L'Osservatore Romano», 21/11/2014, p. 1; EZIO BOLIS, *I Papi del concilio. Quanto è importante uno stile plurale*, «L'Osservatore Romano», 12/11/2014, p. 5; GILLES ROUTHIER, *Chiesa e missione. La credibilità del testimone*, in «L'Osservatore Romano», 20/11/2014, p. 6; GERHARD MÜLLER, *Seguire le orme e andare avanti. A cinquant'anni dalla «Lumen gentium»*, in «L'Osservatore Romano», 20/11/2014, p. 5

61-63

Spiritualità ecumenica

Paolo VI, Omelia del Natale 1976, a cura di Mauro Lucchesi

64

Memorie storiche

mons. ALBERTO ABLONDI, *Il dialogo tra ebrei e cristiani*, in *Venite ritorniamo al Signore (Os. 6,1) Un colloquio ebraico-cristiano*, Camaldoli, Edizioni Camaldoli 1988, pp. 5-7

65

Da Salerno...

«La Chiesa cattolica italiana ha organizzato nei giorni dal 24 al 26 novembre un convegno dal titolo *Invocheranno il Nome dell'Eterno concordemente uniti*, che ha messo a fuoco il tema del dialogo tra ebraismo e cristianesimo: un tema che non è soltanto bello e affascinante, ma urgente e assolutamente necessario»: con queste parole si apre la lettera che i relatori e i moderatori del convegno nazionale *Invocheranno il Nome dell'Eterno concordemente uniti*, anche a nome di tutti i partecipanti del convegno, hanno indirizzato a papa Francesco al termine di un incontro che ha raccolto più di trecento persone, uomini e donne, da tutta Italia, che si sono ritrovate a Salerno per proseguire il cammino nell'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico e della dimensione del dialogo ebraico-cristiano nella prospettiva di radicare e di arricchire il movimento ecumenico. Su questo convegno, promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso (UNEDI) della Conferenza Episcopale Italiana, avremo modo di ritornare dal momento che esso merita una attenta riflessione per il rilievo che esso ha assunto per il contenuto delle relazioni, per la qualità dei partecipanti, per le questioni affrontate e gli orizzonti che ha aperto alla luce anche dei passi che sono stati compiuti in Italia, su questo tema, soprattutto dopo la celebrazione del Concilio Vaticano II e l'istituzione, da parte della CEI, di una giornata dedicata al popolo ebraico, giornata che sarà celebrata per la XXVI volta il prossimo 17 gennaio. Proprio per coltivare quanto seminato a Salerno, nel prossimo numero di «Veritas in caritate», verrà pubblicata una ampia e dettagliata cronaca del convegno, mentre in questo numero è possibile leggere, nella *Documentazione Ecumenica*, la lettera, precedentemente citata, che rappresenta solo uno dei segni tangibili di quanto importante sia il dialogo ebraico-cristiano non solo per il cammino ecumenico ma per la vita stessa della Chiesa e per la costruzione di un mondo fondato sull'accoglienza e sull'ascolto dell'altro.

Per il dialogo ecumenico il mese di novembre è stato però particolarmente ricco di incontri e di iniziative a livello universale, soprattutto per l'opera di papa Francesco; infatti dal 28 al 30 novembre papa Francesco ha compiuto una visita in Turchia, che si è conclusa con la partecipazione del pontefice alla solenne liturgia in onore di Sant'Andrea, nella chiesa di San Giorgio al Fanar. Al termine di questa liturgia il papa e il patriarca hanno sottoscritto una Dichiarazione congiunta, la seconda, dopo quella che avevano firmato a Gerusalemme, lo scorso 25 maggio, con la quale è stata riaffermata la comune volontà per promuovere e per sostenere il cammino ecumenico verso una comunione piena e visibile, rinnovando l'impegno quotidiano di cattolici e di ortodossi per la costruzione della pace, soprattutto in Medio Oriente, e manifestando il desiderio per una sempre più fattiva collaborazione con il mondo islamico proprio nella ricerca della pace. Nella *Documentazione Ecumenica*, insieme agli interventi di papa Francesco al Dipartimento per gli Affari religiosi e negli incontri con il patriarca ecumenico, si possono leggere il testo della Dichiarazione, e il breve discorso in occasione della preghiera ecumenica del 29 novembre e l'omelia per la festa di Sant'Andrea del giorno seguente, del patriarca Bartolomeo; questi due testi vengono proposti in una traduzione italiana che è stata tratta dalla pagina web della diocesi per l'Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli. Questo viaggio di papa Francesco ha suscitato numerosi commenti, anche per i gesti compiuti dal papa nei suoi incontri interreligiosi e ecumenici; nella *Rassegna Stampa* si può leggere un primo commento a questo viaggio, mentre nel prossimo numero si cercherà di dare spazio altri interventi in modo da condividere le speranze e le difficoltà della stagione ecumenica nella quale si colloca questo viaggio di papa Francesco.

Sempre nel mese di novembre la Chiesa Cattolica ha celebrato il 50° anniversario della promulgazione del decreto *Unitatis redintegratio*, un anniversario che «ci invita anche a rendere grazie a Dio per i molti frutti che durante questo mezzo secolo sono stati raccolti. In particolare, si è avverato ciò che il Concilio aveva raccomandato, cioè l'apprezzamento di quanto di buono e di vero vi è nella vita dei cristiani di ogni comunità», come ha ricordato papa Francesco nella lettera indirizzata al Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, che ha tenuto l'annuale Sessione plenaria proprio nei giorni di questo anniversario. Il 21 novembre 1964 il Concilio Vaticano II promulgò la costituzione *Lumen gentium* sulla chiesa e i decreti *Unitatis redintegratio* sui principi cattolici dell'ecumenismo e *Orientalium Ecclesiarum* sulle Chiese cattoliche di rito orientale e «l'insieme di questi tre documenti, così profondamente legati l'uno all'altro, offre la visione della ecclesiologia cattolica come è stata proposta dal Concilio Vaticano II», sempre secondo le parole di papa Francesco. Il 21 novembre è stato celebrato in molti luoghi e in molti modi, sempre in una dimensione ecumenica, che testimonia come questo documento della Chiesa Cattolica sia riconosciuto come una fonte sempre viva del cammino ecumenico; tra questi incontri, oltre a quelli promossi dal Pontificio Consiglio, una veglia di preghiera il 20 novembre e un convegno scientifico il 21 novembre, va ricordato quello promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane a Perugia: di questo incontro viene pubblicato, nella *Documentazione Ecumenica*, il discorso pronunciato dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia.

Il mese di novembre è stato tristemente segnato dalla scomparsa di due figure particolarmente attive nel mondo ecumenico: Gianni Long e Florestana Piccoli Sfredda; di quest'ultima, che per molti è stata maestra e amica nella semplicità evangelica che incoraggia all'unità, viene pubblicato, nella *Rassegna stampa*, un ricordo di Alessandro Martinelli.

Infine nel prossimo numero si darà spazio alle iniziative diocesane per la Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico (17 gennaio) e per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) e, fin da ora, siamo grati a tutti coloro che vorranno condividere quanto si fa, da tanti anni, nelle comunità locali, per promuovere la gioia di scoprire quanto già unisce i cristiani nell'annuncio e nella testimonianza dell'Evangelo.

Riccardo Burigana

Venezia, 8 dicembre 2014

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello

Ieri

OTTOBRE

- 1 MERCOLEDÌ *BARI. Mercoledì Maggiori di San Nicola. Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6) ed è «lo stesso e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili (EG,11). Celebrazione eucaristica, presieduta da don Gerard Yapo e da don Mimmo Frappampina. Incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica di San Nicola. Ore 18.30*
- 1 MERCOLEDÌ *CERNUSCO SUL NAVIGLIO. In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Mons. Francesco Braschi, Ex Oriente Lumen: una ricchezza per la Chiesa. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00*
- 1 MERCOLEDÌ *PADOVA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.*
- 1 MERCOLEDÌ *VENEZIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00*
- 2 GIOVEDÌ *MILANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00*
- 3 VENERDÌ *MILANO. Preghiera ecumenica per il creato. Segue presentazione del progetto Gallo verde per una Chiesa ecosostenibile. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Tempio Valdese, via Francesco Sforza 12. Ore 18.00*
- 3 VENERDÌ *TORINO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Ore 21.00*
- 4 SABATO *ROMA. Daniele Garrone, La riforma e gli ebrei. Preolusione per l'apertura dell'anno accademico 2014-2015. Facoltà valdee di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.30*
- 4 SABATO *TORINO. Preghiera mensile. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa di San Bernardino, via San Bernardino 12. Ore 21.00*
- 5 DOMENICA *MILANO. Volti di santità da Pietro ad Ambrogio. Icone di santi dei primi secoli realizzate dalla Scuola iconografica di Seriate. Fondazione Mant, via Padova 36. (5-19 Ottobre)*
- 5 DOMENICA *TARANTO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa della Madonna della Fiducia. Ore 20.15*

- 6 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Ugo Zanetti, Introduzione alla Chiesa copta.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (6-9 Ottobre)
- 6 LUNEDÌ FIRENZE. Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Grosseto. Coordina don Mauro Lucchesi. Convento francescano di Monte alle Croci, via San Salvatore al Monte 9. Ore 10.00
- 6 LUNEDÌ TRENTO. *Téologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 6 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 19.30
- 7 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico. Preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità della Chiesa. Il pastore Daniele Bouchard introduce le letture del primo giorno della Settimana.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.5
- 7 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 8 MERCOLEDÌ TRENTO. *Focus per capire. Che succede in Medioriente? Con Giuseppe Morotti.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 8 MERCOLEDÌ BARI. *Mercoledì Maggiori di San Nicola. Il bene tende sempre a comunicarsi (EG,9). Celebrazione eucaristica, presieduta da don Antonio Lobalsamo.* Incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 8 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Don Giuseppe Bolis, Tradizione e tradizioni.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 9 GIOVEDÌ MESTRE. *Roncalli, l'ottimismo di un cristiano santo. Cosa insegna all'oggi il suo sguardo sulla Chiesa e sul mondo. Interventi di Marco Roncalli e di Lino Pacchin.* Incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale del Patriarcato di Venezia e dall'Istituto di cultura Laurentianum. Aula Magna, Laurentianum, piazza Ferretto. Ore 20.45
- 9 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Mimma Iannò, Introduzione al tema degli incontri.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 9 GIOVEDÌ VENEZIA. *Roncalli, l'ottimismo di un cristiano santo. Cosa insegna all'oggi il suo sguardo sulla Chiesa e sul mondo. Interventi di Marco Roncalli e di Lino Pacchin.* Incontro promosso dall'Ufficio per la pastorale del Patriarcato di Venezia e dall'Istituto di cultura Laurentianum. Auditorium, Marcianum. Ore 17.00
- 9 GIOVEDÌ VENEZIA. *Letture ecumeniche in laguna. Presentazione del volume Un cuore solo. Papa Francesco e l'unità della Chiesa di Riccardo Burigana (Milano, Edizioni Terra Santa, 2014). Interventi di mons. Luciano Giovannetti, padre Roberto Giraldo ofm, don Fabio Tonizzi e don Nicola Petrovich. Modera Renato Burigana.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 18.00
- 10 VENERDÌ MONCALIERI. *Presentazione del volume I papi in Terra Santa di Renato Burigana e di Riccardo Burigana (Fondazione Giovanni Paolo II, 2013). Intervento di mons. Luciano*

Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole. Introduce Emanuele Kanceff. Biblioteca civica, via Cavour 31. Ore 16.30

- 10 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Suore Clarisse. Ore 21.15
- 10 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto, icone permanenti in mostra*. Mostra a cura del Gruppo Amici di padre Nino. Cappella Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 – 18.00
- 11 SABATO UDINE. *«Voi dunque pregate così» (Mt. 6,9). Il Padre Nostro del Gruppo di Dombes*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Udine. Convento delle Suore Dimesse, via Treppo 15.
- 11 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 12 DOMENICA ROMA. *Giovanni Odasso, L'ecumenismo urgente. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri". (Gv 13,35)*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii 2. Ore 16.00
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Agostino. Ore 21.15
- 13 LUNEDÌ FIRENZE. *I Riunione del Comitato direttivo dell'Associazione Italiana dei Docenti di Ecumenismo (AIDecu), presieduta da Riccardo Burigana*. Fondazione Giovanni Paolo II, via del Proconsole 16. Ore 14.00 -18.00
- 13 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ REANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Parrocchiale. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Maurizio Marcheselli, La narrazione di Luca: introduzione generale*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ ORZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa delle Suore della Provvidenza, via Moimacco 9. Ore 20.30
- 14 MARTEDÌ SEZANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Comunità Stigmatini. Ore 20.45
- 14 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 15 MERCOLEDÌ BARI. *Mercoledì Maggiori di San Nicola. Il Vangelo... I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile (EG, 14). Celebrazione eucaristica, presieduta da don Valentino Campanella*. Incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 15 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Don Alberto Cozzi, Da Nicea a Calcedonia, il volto del Dio trinitario*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00

- 16 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa indivisa. Padre Ciro Capotosto op, La santità nella Sacra Scrittura.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 16 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15
- 16 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Paolo VI. Una comunione senza confini.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 16 GIOVEDÌ VENEZIA. *Lectures ecumeniche in laguna. Presentazione del volume Generare nell'amore. La missione della famiglia cristiana nell'insegnamento ecclesiale dal Vaticano II a oggi di Gilfredo Marengo (Assisi, Cittadella, 2014). Interventi di Riccardo Burigana e Marco Da Ponte. Modera padre Roberto Giraldo ofm.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 17.30
- 16 GIOVEDÌ VERONA. *Placido Sgroi, Una teologia del matrimonio. Gli scritti di mons. Pompeo Piva. Saluto di fra Lorenzo Raniero ofm. Inaugurazione dell'Anno Accademico dello Studio Teologico Inteprovinciale San Bernardino.* Sala More, Istituto San Bernardino. Ore 16.00
- 17 VENERDÌ CITTÀ DI CASTELLO. *Giornata per l'approfondimento del dialogo tra cattolici e ebrei, presieduta da mon. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello.* Monastero del Ss.mo Crocifisso di Santa Maria in Citerna. Ore 18.30
- 17 VENERDÌ VENEZIA. *Joseph Andrew Komonchak, Siamo la Chiesa. Prolusione per l'apertura dell'anno accademico 2014-2015 dell'Istituto di Studi Ecumenici. Introduce padre Roberto Giraldo ofm.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 10.00 – 12.30
- 17 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico, via del Pontiere 30. Ore 20.45
- 18 SABATO MARGHERA. *Riccardo Burigana, Compagni di viaggio. Papa Francesco e il dialogo ecumenico.* Incontro promosso dal Decanato dei preti greco-cattolici romeni del Nord-Est. Convento di Sant'Antonio, via Gelain 1. Ore 10.30
- 19 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 18.00
- 19 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione di Frere John e alcuni referenti dell'Italia Centrale.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 20 LUNEDÌ FOLIGNO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Istituto San Carlo, via Saffi. Ore 18.30
- 20 LUNEDÌ TRENTO. *Téologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 21 MARTEDÌ AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Cappuccini. Ore 19.00
- 21 MARTEDÌ PADOVA. *A. Luzzatto, L'attualità del messaggio profetico.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

- 21 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico. Preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità della Chiesa. Don Elvis Ragusa introduce le letture del secondo giorno della Settimana.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.5
- 21 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ BARI. *Mercoledì Maggiori di San Nicola. La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria (EG,21). Celebrazione eucaristica, presieduta da don Michele Camastra e padre Antonio Cofano.* Incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 22 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le chiese orientali e l'ortodossia. Don Aurel Ionescu, Iconoclastia e teologia dell'icona.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 22 MERCOLEDÌ MESTRE. «*Cercate il benessere del paese*» (Geremia 29,7). *Interventi del pastore luterano Bernd Prigge e di Lorenzo Biagi.* Incontro promosso dal Centro Studi Teologici Germano Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese di Venezia, dalla Rivista Esodo e dal Gruppo SAE di Venezia. Chiesa di San Paolo Apostolo, via Stuparich 17. Ore 20.45
- 22 MERCOLEDÌ RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le religioni abramitiche. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e rav. Luciano Caro, 70 d.C. - La distruzione del Secondo Tempio e la divisione fra Ebrei e Cristiani.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15
- 22 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Don Santi Grasso. Il Vangelo di Matteo, commento esegetico-teologico.* Incontro promosso dal Gruppo SAE-Trieste.
- 23 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Giovanni Distante op, Siate santi perché io sono santo: l'unica santità di Dio e dei suoi figli.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00
- 23 GIOVEDÌ CARATE BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Basilica di Agliate, viale Rimembranze. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ MILANO. *Riccardo Burigana, Un Papa che ha superato i confini. La figura poliedrica di Giovanni Paolo II. Introduce don Giuliano Savina.* Incontro promosso dalla Comunità pastorale Greco-Goretti. Salone, Oratorio di Santa Maria Goretti, via Tarvisio. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: Eva.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 23 GIOVEDÌ VENEZIA. *Presentazione del volume Sguardi sull'invisibile di Caternia Piccini Da Ponte. Interventi di Ester Brunet e Giorgio Maschio, con la presenza dell'autrice.* Biblioteca della Studium Generale Marcianum. Ore 17.00
- 24 VENERDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Basilica di Sant'Ambrogio, piazza Sant'Ambrogio. Ore 21.00

- 24 GIOVEDÌ TORRE PELLICE. *La Bibbia di Giovanni Diodati*. Mostra per la Festa della Riforma. Centro Culturale Valdese. (24 Ottobre – 24 Novembre)
- 25 SABATO CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Angela Merici, via Bramante 73. Ore 21.00
- 25 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Luca Bressan, Viktor Lega e Vladimir Shmaliyi, La trasmissione della fede nel mondo attuale* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 26 DOMENICA ROMA. *Incontro dedicato a Rav Elia Benamozegh. Interventi di Marco Cassuto Morselli e Gabriella Maestri*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00
- 26 DOMENICA TORINO. *Jules Isaac a cinquant'anni dalla morte. Ore 15.00 Anna Foa, Jules Isaac dalla Storia al dialogo. Ore 16.00 Tavola rotonda su Attualità di Jules Isaac. Interventi del rav. Ariel di Porto, di padre Matteo Ferrari osb cam e di Paolo Ribet*. Seminario promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino, con il patrocinio della Città di Torino, con la partecipazione dei Colloqui ebraico-cristiani di Camaldoli, della Commissione per l'ecumenismo ed il dialogo con le altre religioni dell'arcidiocesi di Torino, della Commissione evangelica per l'ecumenismo e della Federazione delle Amicizia ebraico-cristiano d'Italia. Galleria d'Arte Moderna GAM, via Magenta 31. Ore 15.00
- 27 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Riccardo Larini, Introduzione generale all'ecumenismo (II). Chiese e confessioni cristiane*. Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (27-30 Ottobre)
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Joris Verdammen, arcivescovo vetero-cattolico di Utrecht, A Challenging Relationship. The International Roman-Catholic – Old-Catholic Dialogue's Contribution to Ecumenism*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Ore 18.00
- 28 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Pastore Giovanni Caccamo, Luca 1,1-25*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ NOVARA. *I profeti minori. Roberto Terzano, Aggeo*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ VICENZA. *La Romania: storia, costumi, religiosità. Francesco Gasparini, Storia della Romania*. Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara . Aula Convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 29 MERCOLEDÌ BARI. *Mercoledì Maggiori di San Nicola. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene (EG,24). Celebrazione eucaristica, presieduta da don Francesco Ardito e padre Francesco Piciocco*. Incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica di San Nicola. Ore 18.30

- 29 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia.* Mons. Francesco Braschi, *La vita in Cristo: l'uomo in cammino verso la divinizzazione attraverso la vita sacramentale.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 28 MARTEDÌ TORINO. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta, presieduta da mons. Andrea Pacini, con la partecipazione di don Cristiano Bettega.*
- 29 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 29 MERCOLEDÌ PIETRA LIGURE. *Luciano Pizzo, Aggiornamento sul Concilio Vaticano II: La costituzione dogmatica Lumen Gentium.* Salone parrocchiale. Ore 15.30
- 30 GIOVEDÌ LAMEZIA TERME. *A 50 anni dal Decreto Conciliare sull'Ecumenismo Unitatis redintegratio.* Ore 16.00 Arrivi. Preghiera di inizio. Saluto di mons. Luigi Cantafora, vescovo di Lamezia Terme. Ore 16.30 Introduzione dei mons. Donato Oliverio, vescovo di Lungro, presidente della Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale della Calabria. 16.45 Presentazione dei relatori da parte di Virgilio Avato. Coordina diacono Enzo Petrolino, segretario della Commissione per l'ecumenismo della Commissione episcopale della Calabria. Interventi di padre Michel Van Parys osb, egumeno dell'Abbazia di Santa Maria di Grottaferrata, dell'archimandrita Panteleimon Manoussakis e del pastore valdese Paolo Ricca. Ore 18.30 Dibattito. II Convegno regionale, promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Calabria. Sala Congressi, Hotel L'Isola di Aurora. Ore 16.00 – 19.00
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Presentazione del volume Un cuore solo. Papa Francesco e l'unità della Chiesa di Riccardo Burigana (Milano, Edizioni Terra Santa, 2014).* Interventi di mons. Paolo Martinelli cap., vescovo ausiliare di Milano, mons. Francesco Braschi e Riccardo Burigana. Coordina Carlo Giorigi. Chiesa del Santo Sepolcro. Ore 18.00
- 31 VENERDÌ CIAMPINO. *Dall'Unitatis redintegratio alla Evangelii Gaudium: 50 anni di cammino ecumenico.* Don Giuseppe Sorani, *La radice ebraica e biblica del cammino ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa Gesù Divino Operaio, via Icaro 1/a-b. Ore 18.30-20.00

Oggi

NOVEMBRE

- 1 SABATO TORINO. *Preghiera mensile*. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa dell'Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8/c. Ore 21.00
- 2 DOMENICA ROMA. *Culto ecumenico per la festa della Riforma. Predicazione del cardinale Walter Kasper*. Chiesa Luterana, via Toscana 7. Ore 10.00
- 3 LUNEDÌ BUSSOLENO. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Padre Ionut Olenici, «Ecco la vergine sarà incinta, partorirà un figlio ed egli sarà chiamato Emmanuele» Is. 7,1-16 e Mt. 1,18-25*. Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Battista, via Torino 11. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ RAPALLO. *Giorgio Karalis, Mondo classico e cristianesimo primitivo: l'incontro di due mondi*. Corso di ecumenismo promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00 – 18.00
- 3 LUNEDÌ TRENTO. *Téologico*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 4 MARTEDÌ FOGGIA. *Preghiera ecumenica sulla Parola, guidata da don Claudio Manfredi. Segue incontro per l'organizzazione della Settimana di preghiera*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico di Foggia. Chiesa della Sacra Famiglia, viale Leone XIII. Ore 19.30
- 4 MARTEDÌ PADOVA. *A. Locci, Abramo, uomo della promessa, uomo dell'affidamento*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 4 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico. Preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità della Chiesa. Il pastore Davide Abiusi introduce le letture del terzo giorno della Settimana*. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 4 MARTEDÌ UDINE. *«Qui sta la perseveranza dei santi che custodiscono i comandamenti di Dio e la fede di Gesù» (Ap. 14,12). Studio Biblico di mons. Rinaldo Fabbris*. Ciclo di incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquileia, via Treppo 5/b. Ore 18.30
- 4 MARTEDÌ VICENZA. *La Romania: storia, costumi, religiosità. Luisa Preti, I monasteri della Bucovina*. Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Aula Convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 5 MERCOLEDÌ BARI. *Mercoledì Maggiori di San Nicola. Le opere di amore al prossimo sono la manifestazione esterna più perfetta della Grazia interiore dello Spirito (EG,37). Celebrazione eucaristica, presieduta da don Bernardino Palmieri*. Incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica di San Nicola. Ore 18.30

- 5 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Padre Adalberto Piovano, Esperienza di Dio e linguaggio simbolico nelle liturgie orientali.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 5 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. I Incontro Gen. 1,1-1,25. Interventi di rav. Giuseppe Laras, padre Philipp Renczes sj e Salvatore Natoli. Modera don Cristiano Bettega.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele. Ore 18.15
- 5 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 5 MERCOLEDÌ TRENTO. *Maria di Nazareth con la pastora Lidia Maggi.* Chiesa di San Garlo, via Gandhi. Ore 20.30
- 5 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 6 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa indivisa. Padre Edoardo Scognamiglio op, La prima forma di santità: il martirio ieri e oggi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola.
- 6 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 7 VENERDÌ CIAMPINO. *Dall'Unitatis redintegratio alla Evangelii Gaudium: 50 anni di cammino ecumenico. Padre ortodosso romeno Marius Dumbrava, La radice comunionale-sinodale del cammino ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa Gesù Divino Operaio, via Icaro 1/a-b. Ore 18.30-20.00
- 7 VENERDÌ MILANO. *Lutero e la theosis.* Convegno promosso dall'Accademia di Studi Luterani in Italia. Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2. (7-8 Novembre)
- 7 VENERDÌ RAPALLO. *Giorgio Karalis, L'ortodossia durante i primi sette Concilii ecumenici.* Corso di ecumenismo promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00 – 18.00
- 7 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giusto. Ore 20.30
- 7 VENERDÌ VELLETRI. *Il pentecostalesimo: elementi per conoscere e valutare il quarto cristianesimo.* Campo teologico promosso dal Centro Metodista Ecumene. Centro Ecumene, via del Cigliolo 141. (7-9 Novembre)
- 8 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Pierangelo Sequeri, Mikhail Seleznev e Georghe Popa, Il cristianesimo e i nuovi umanesimi.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30

- 8 SABATO TRENTO. *Cinquant'anni di fraternità insieme per fede 1964-2014*. Ore 14.00 *Accoglienza*. Ore 16.00 *Introduzione biblica e gruppi di riflessione*. Cattedrale di San Vigilio. Ore 16.30-18.30 *Workshops 1. Volti del Dialogo per fede. Storie e testimoni di dialogo fr. Roger di Taizé, Chiara Lubich*. Fondazione Caritro, via Calepina 1. 2. *Pellicole di fede. Cortometraggi e film a soggetto con il Religion Today filmfestival*. Sala multimediale, via Borsieri 7. 3. *A confronto con... La fede cristiana, le chiese e la sfida della riconciliazione*. Seminario, corso 3 novembre 46. 4. *L'altro nell'arte. Percorso artistico alla ricerca del Volto, di Dio e dell'Altro*. Museo diocesano, piazza Duomo 5. *L'ecumenismo della vita. Vivere il dialogo ogni giorno nei tratti della quotidianità*. Centro ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00 *Cena*. Oratorio, via Madruzzo 45. Ore 20.45 *Preghiera della sera*. Cattedrale di San Vigilio. Incontro promosso dal Centro Ecumenico dell'Arcidiocesi di Trento.
- 8 SABATO UDINE. «*Voi dunque pregate così*» (Mt. 6,9). *Il Padre Nostro del Gruppo di Dombes*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Udine. Convento delle Suore Dimesse, via Treppo 15.
- 8 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 9 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Che cos'è la via ecumenica, perché percorrerla, dove ci deve portare; perché l'animazione ecumenica in parrocchia?*. Chiesa di San Giocchino in Prati, via Pompeo Magno. Ore 16.00- 18.00
- 9 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco alla Sella. Ore 21.15
- 9 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 9 DOMENICA TRENTO. *Cinquant'anni di fraternità insieme per fede 1964-2014*. Ore 9.30 Ore 9.30 *Introduzione biblica e riflessioni*. Oratorio, via Madruzzo 45. Ore 11.15 *Celebrazione eucaristica*. Cattedrale di San Vigilio. Ore 15.00 – 19.00 *Preghiera continua, luogo di silenzio e di ascolto a cura del Gruppo Samuele*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 15.00 – 19.00 *50 anni in mostra. Il cammino ecumenico diocesano attraverso le tappe principali*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Incontro promosso dal Centro Ecumenico dell'Arcidiocesi di Trento.
- 10 LUNEDÌ FIRENZE. *Minoranze religiose e diritti civili nell'Italia repubblicana*. Giornate di studio in occasione del 150° anniversario della presenza avventista in Italia. Sala meeting, Istituto Villa Aurora, viuzzo del Pergolino 4. (10-11 Novembre)
- 10 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Presentazione del volume Un cuore solo. Papa Francesco e l'unità della Chiesa di Riccardo Burigana (Milano, Edizioni Terra Santa, 2014). Riccardo Burigana, Dialogo per amore. Papa Francesco e il dialogo. Coordina Nicola Pagano*. Incontro promosso dall'Associazione Mediterranea. Urban Center, Teatro Civico. Ore 17.00
- 10 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 19.30

- 11 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Teresa Buzzetti, Luca 1,26-56.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ UDINE. «*Và, prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra*» (Ap. 10,8): 10-11. *Studio Biblico di mons. Rinaldo Fabbris.* Ciclo di incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquileia, via Treppo 5/b. Ore 18.30
- 11 MARTEDÌ VICENZA. *La Romania: storia, costumi, religiosità. Padre ortodosso romeno Roman Ionascu, La spiritualità ortodossa romena.* Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Aula Convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 12 MERCOLEDÌ BARI. *Mercoledì Maggiori di San Nicola. La Chiesa, che è discepolo missionaria, ha bisogno di crescere nella sua interpretazione della Parola rivelata e nella sua comprensione della verità (EG,40). Celebrazione eucaristica, presieduta da padre Giuseppe Benegiamo e da don Anonio Bonerba.* Incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 12 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Presentazione del volume Roncalli-Montini. I Papi del Vaticano II. Intervento del card. Walter Kasper Accoglienza don Ezio Bolis. Introduzione don Angelo Maffei.* Fondazione Papa Giovanni XXIII, via Arena 26.
- 12 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Adriano Dell'Asta, La specificità russa fino alla rivoluzione d'ottobre.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 12 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B^ereshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. II Incontro Gen. 1,26-1,31; 2,4-2,25. Interventi di Alexander Rofé e Donatella Scaiola. Modera Miriam Camerini.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 13 GIOVEDÌ FIESOLE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Seminario. Ore 21.15
- 13 GIOVEDÌ GUBBIO. *Preghiera mensile per l'unità dei cristiani e per la pace tra i cristiani.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa della Casa della Misericordia, via Baldassini 22/a. Ore 18.30
- 13 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Patriarca Atenagoras. Chiesa e primato dell'amore.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 13 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di approfondimento: Ildegarda di Bingen (1098-1179).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00

- 13 GIOVEDÌ ROMA. *Josef Stern, A The Unbinding of Isaac Maimonides on the Aqedah (Genesis 22)*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione e dal Centro per il Dialogo interreligioso Giovanni Paolo II. Ore 18.00
- 14 VENERDÌ CIAMPINO. *Dall'Unitatis redintegratio alla Evangelii Gaudium: 50 anni di cammino ecumenico. Gabriela Lio, La radice e la finalità missionaria del cammino ecumenico*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa Gesù Divino Operaio, via Icaro 1/a-b. Ore 18.30-20.00
- 14 VENERDÌ LA SPEZIA. *Riccardo Burigana, Solo cinquant'anni...La recezione del decreto Unitatis redintegratio del Concilio Vaticano II (1964-2014). Introduce mons. Enrico Nuti. Conclude mons. Luigi Ernesto Palletti, vescovo di La Spezia*. Incontro di formazione per il clero promosso dalla diocesi di La Spezia. Ore 10.00
- 14 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Sala Pantaleo, Convento delle suore clarisse. Ore 21.15
- 14 VENERDÌ RAPALLO. *Giorgio Karalis, Ortodossia nel mondo moderno*. Corso di ecumenismo promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00 – 18.00
- 14 VENERDÌ TRENTO. *Icone in mostra con il Gruppo di Amici di padre Nilo*. Cappella, palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 – 18.00
- 15 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Alberto Cozzi, Maksim Pylaev e Nicusor Nacu, L'esperienza del sacro nelle altre religioni*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 16 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 16 DOMENICA ROMA. *Le novità del movimento ecumenico e le Chiese. Interventi di don Giovanni Cereti e del pastore valdese Paolo Ricca*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria del monastero delle monache Camaldolesi, Clivio dei Publicii, Ore 16.30
- 16 DOMENICA VENEZIA. *L'ebraicità di Gesù - Yeshuà ben Yosèff. Amos Luzzato e Piero Stefani, L'ebraicità di Gesù e il dialogo ebraico-cristiano*. XXVIII Ciclo di dialogo ebraico-cristiano promosso dalla Comunità Evangelica Luterana e dal Gruppo SAE di Venezia. Comunità Evangelica Luterana, Campo Ss. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 17 LUNEDÌ TRENTO. *Pensieri con il Gruppo Amici di padre Nilo*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 17 LUNEDÌ TRENTO. *Téologico*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 18 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre ortodosso russo Seraphim Valeriani, San Serafino di Sarov*. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ NOVARA. *I profeti minori. Paolo Bensi, Amos*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6. Ore 21.00

- 18 MARTEDÌ PADOVA. *M. Giuliani, Esiste (e cos'è) la teologia ebraica?*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 18 MARTEDÌ UDINE. «*Un segno prodigioso apparve nel cielo*» (Ap.12,1):12-13. *Studio Biblico di mons. Rinaldo Fabbris*. Ciclo di incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquileia, via Treppo 5/b. Ore 18.30
- 18 MARTEDÌ VICENZA. *La Romania: storia, costumi, religiosità. Tavola rotonda con alcuni romeni, coordinata da mons. Giuseppe Dal Ferro*. Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV e dalla Commissione ecumenismo e dialogo della diocesi di Vicenza in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Aula Convegni, Istituto Rezzara, via della Racchetta 9/c. Ore 18.00
- 19 MERCOLEDÌ BARI. *Mercoledì Maggiori di San Nicola. La fede conserva sempre un aspetto di croce, qualche oscurità che non toglie fermezza alla sua adesione. Vi sono cose che si comprendono e si apprezzano solo a partire da questa adesione che è sorella dell'amore (EG,42). Celebrazione eucaristica, presieduta da don Salvatore De Pascale*. Incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 19 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Prolusione dell'anno accademico 2014-2015. Mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano, La Lumen gentium nel 50° della sua promulgazione. Studio Biblico di mons. Rinaldo Fabbris. Conclusioni del card. Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna*. Aula Magna, Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Ore 17.30
- 19 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Adriano Dell'Asta, Il contributo del pensiero cristiano russo alla storia del '900*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 19 MERCOLEDÌ GALATINA. *Adriano Margiotta, La Chiesa dei Battenti nel Medioevo galatinese. Saluto di Daniela Vantaggiato. Presiede don Pietro Mele*. Incontro promosso dal Centro Oikos. Chiesa dei Battenti, via Zimara. Ore 19.00
- 19 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. III Incontro Gen. 2,1-3. Interventi di David Schiunnach e Guido Bertagna e Donatella Scaiola. Modera Claudia Milani*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 19 MERCOLEDÌ RAVANUSA. *Don Baldo Reina, La visione della Chiesa nella Lumen Gentium. Intervento di don Mario Polisano*. Salone delle suore della Chiesa Madre San Giacomo. Ore 18.30
- 19 MERCOLEDÌ ROMA. *La Chiesa, mistero e comunione. A cinquant'anni dalla Lumen Gentium (1964-2014)*. Convegno internazionale promosso dalla Pontificia Università Lateranense. (19-21 Novembre)
- 20 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso russo Andrej Bojtsov, Testimoni di Cristo oggi per l'unità della Chiesa: cosa fare?*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00
- 20 GIOVEDÌ BERGAMO/MILANO. *Tolstoj e il suo tempo*. Convegno internazionale promosso dalla Fondazione Russia Cristiana. (20-22 Novembre)

- 20 GIOVEDÌ CAMPOSAMPIERO. *La spiritualità delle confessioni cristiane*. Casa di Spiritualità dei Santuari Antoniani. (20-22 Novembre)
- 20 GIOVEDÌ FANO. *Vigilia della festa della presentazione al Tempio della Beata Vergine Maria. 50° Anniversario della pubblicazione di Unitatis redintegratio e Lumen Gentium. Preghiera dell' Akathistos, canto di lode alla Madre di Dio e riflessione e verifica sul cammino ecumenico di questi anni. Presiede padre Constantin Cornis. Segue un momento conviviale*. Chiesa di Gran Madre di Dio, via del Ponte 12. Ore 19.00
- 20 GIOVEDÌ ROMA. *Presentazione del volume Un cuore solo. Papa Francesco e l'unità della Chiesa di Riccardo Burigana (Milano, Edizioni Terra Santa, 2014). Intervento del card. Walter Kaspar e di Lucio Brunelli*. Delegazione della Custodia di Terra Santa, via Matteo Boiardo 16. Ore 17.30
- 20 GIOVEDÌ ROMA. *Card. Luis Antonio Tagle, Vatican II and Asia's Reception A Cultural Reading from the Philippines*. Incontro promosso dal Centro Pro Unione e dal Centro per il Dialogo interreligioso Giovanni Paolo II. Ore 18.00
- 20 GIOVEDÌ ROMA. *50° Anniversario della Promulgazione di Unitatis Redintegratio 1964 – 2014. Celebrazione dei vesperi*. Incontro promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Basilica papale di San Paolo fuori le Mura. Ore 18.00
- 21 VENERDÌ CIAMPINO. *Dall'Unitatis redintegratio alla Evangelii Gaudium: 50 anni di cammino ecumenico. 50° Anniversario della promulgazione del decreto Unitatis redintegratio del concilio Vaticano II. Padre Michel von Parys osb, abate di Grottaferrata, Il rinnovato impegno della Chiesa Cattolica per la ricerca della piena unità dei cristiani dall'Unitatis redintegratio alla Evangelii Gaudium. Presiede mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa Gesù Divino Operaio, via Icaro 1/a-b. Ore 18.30-20.00
- 21 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Centro di Spiritualità , via Medaglie d'Oro 8.
- 21 VENERDÌ FIRENZE. *Pastore Domenico Maselli, I problemi posti da papa Francesco. Modera pastore Mario Marziale*. Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante Pier Martire Vermigli. Libreria Claudiana, borgo Ognissanti 14r. Ore 17.00
- 21 VENERDÌ GUBBIO. *Mons. Elio Bromuri e Annarita Caponera, Il Decreto Unitatis redintegratio del Concilio Vaticano II*. Hotel Beniamino Ubaldi. Ore 18.00
- 21 VENERDÌ LA SPEZIA. *Il racconto dell'Ecumenismo conciliare in diocesi. Interventi di Franca Landi don Giancarlo Furno e don Francesco Vannini*. Aula Magna, Istituto di Scienze Religiose Niccolò V, via Malaspina 1. Ore 17.30
- 21 VENERDÌ RAPALLO. *Mons. Mauro Gandolfo, Il Cattolicesimo (prima parte)*. Corso di ecumenismo promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00 – 18.00
- 21 VENERDÌ RIMINI. *Medioriente: vie di pace sulle orme di Francesco. Interventi di Andrea Tornielli e Andrea Avveduto*. Incontro promosso dalla Commissione ecumenica della diocesi di Rimini, dalla Parrocchia di San Raffaele e dalla Parrocchia di Sant'Andrea dell'Ausa. Chiesa di San Raffaele, via Codazzi 28.

- 21 VENERDÌ ROMA. *50° Anniversario della Promulgazione di Unitatis Redintegratio 1964 – 2014. Atto commemorativo. Il Sacro Mistero dell'unità della Chiesa: Una lettura di Unitatis Redintegratio dopo 50 anni. Ore 9.15 Saluto del card. Kurt Koch. Ore 9.20 Introduzione di Giovanni Maria Vian. Ore 9.30 Card. Kurt Koch, Unitatis Redintegratio dopo 50 anni: Una lettura cattolica. Ore 10.00 Vescovo serbo-ortodosso Irinej Bulović di Bačka, Unitatis Redintegratio dopo 50 anni: Una lettura orientale. Ore 10.40 Rev.do Timothy George della Alleanza Battista Mondiale, Unitatis Redintegratio dopo 50 anni: Una lettura occidentale. Ore 11.00 Pausa. Ore 11.40 Tre risposte. Rev.do William Henn, ofm cap, Teny Pirri Simonian, Commissione Ecumenica del Catholicosato di Cilicia (Chiesa Apostolica Armena) e Friederike Nüssel, Chiesa Luterana. Ore 12.00 Dialogo tra i sei relatori. Conclusioni. Incontro promosso dal dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Aula Magna, Pontificia Università Gregoriana. Ore 9.15*
- 21 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 19.15*
- 22 SABATO FIRENZE. *Presentazione del volume Un cuore solo. Papa Francesco e l'unità della Chiesa di Riccardo Burigana (Milano, Edizioni Terra Santa, 2014). Interventi del pastore Mario Affuso, di Marco Bontempi e di Renato Burigana. Coordina Andrea Fagioli. Toscana Oggi, via de' Pucci 2. Ore 17.30*
- 22 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Duilio Albarello, Roman Safronov e Dmitriy Uzlaner, La scelta di coloro che non credono. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30*
- 22 SABATO MILANO. *A cinquant'anni dalla promulgazione del decreto conciliare sull'ecumenismo Unitatis Redintegratio. Interventi di don Giovanni Cereti, del pastore valdese Paolo Ricca e del padre ortodosso Dionisios Papavasileiou. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 15.00*
- 22 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa parrocchiale di Olmi. Ore 21.00*
- 23 DOMENICA ROMA. *Incontro dedicato a Sukkot: la festa delle Capanne. Interventi di Ignazio Genovese e Gabriele Mallel. Modera Adelina Bartolomei. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze 38. Ore 18.00*
- 23 DOMENICA ROMA. *Don Giovanni Cereti e pastore valdese Paolo Ricca, Beati o beatificati?. Chiesa Battista, via del Teatro Valle 27. Ore 16.00*
- 24 LUNEDÌ SALERNO. *Invocheremo il Nome dell'Eterno concordemente uniti. Prospettive sul re-incontro tra ebrei e cristiani. Convegno nazionale promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. (24-26 Novembre)*
- 24 LUNEDÌ PERUGIA. *Per celebrare i 50 anni del decreto Unitatis redintegratio del Vaticano II. Interventi del card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia, del padre ortodosso rumeno Jonut Radu e del pastore valdese Pawel Gajewski. Modera e introduce Ermanno Genre. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Perugia. Chiesa di San Martino, via del Vergaro. Ore 17.30*

- 25 MARTEDÌ AREZZO. *Celebrazione eucaristica in ricordo di Federico Bindi, nel V anniversario della sua scomparsa*. Chiesa del Convegno dei Cappuccini. Ore 19.00
- 25 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Don Mario Fini, Luca 1,57-80*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa di Santa Maria della Misericorsia, piazza di Porta Castiglione. Ore 21.00
- 25 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 25 MARTEDÌ UDINE. «*E vidi :ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno simile a un figlio di uomo*» (Ap. 14,14):14. *Studio Biblico di mons. Rinaldo Fabbris*. Ciclo di incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquileia, via Treppo 5/b. Ore 18.30
- 26 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 26 MERCOLEDÌ BARI. *Mercoledì Maggiori di San Nicola. La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre (EG,47). Celebrazione eucaristica, presieduta da don Felice Iacobellis*. Incontri promossi dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 26 MERCOLEDÌ BOSE. *Historicizing Ecumenism. The Christian Desire for Unity in the Churches 19th – 20th Century*. Convegno internazionale promosso dalla Fondazione per le Scienze Religiose di Bologna e dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose (26-28 Novembre)
- 26 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Archimandrita Ambrosij (Makar), La Tradizione della Chiesa russa*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 27 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: Maria di Nazareth*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 27 GIOVEDÌ VENEZIA. *Pompeo Piva, il ricordo e il dialogo. Maurizio Rossi, Gli scritti di mons. Piva: raccolta, classificazione, pubblicazione, Giuseppe Galifi, Etica e spiritualità. La libertà del cristiano fra responsabilità e risposta e fra Lorenzo Raniero ofm, La bioetica di Mons. Piva: un percorso teologico-biografico. Introduce fra Stefano Cavalli ofm. Modera Placido Sgroi*. Giornata di Studio promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Istituto di Studi Ecumenici, Convento di San Francesco della Vigna, Castello 2246. Ore 15.00 – 18.00
- 28 VENERDÌ FIRENZE. *Mons. Jean Benjamin Sleiman, arcivescovo di Baghdad dei latini, I cristiani oggi in Iraq. Introduce mons. Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole. Coordina Andrea Fagioli*. Incontro promosso dalla Fondazione Giovanni Paolo II e da Toscana Oggi. Toscana Oggi, via de' Pucci 2. Ore 17.30
- 28 VENERDÌ RAPALLO. *Mons. Corrado Sanguineti, Il Cattolicesimo (seconda parte)*. Corso di ecumenismo promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00 – 18.00

- 28 VENERDÌ SANTA MARGHERITA. *Brunetto Salvarani, Da “eretici” a “fratelli separati”, per una Chiesa ecumenica a 50 anni dal decreto conciliare Unitatis redintegratio.* Incontro promosso dalle parrocchie di Santa Margherita. Auditorium, Santa Margherita, via della Vittoria 1. Ore 21.00
- 28 VENERDÌ GALATINA. *Don Michele Lenoci, Teologia e spiritualità dell'Avvento. Preside don Pietro Mele.* Incontro promosso Centro Ecumenico Oikos. Sala Polio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 28 VENERDÌ VENEZIA. *Presentazione del volume di Paolo Ricca, L'ultima Cena. Anzi, la Prima. La volontà tradita di Gesù (Torino, Claudiana, 2014). Intervento di don Marco Scarpa.* Incontro promosso dal Centro Pattaro, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese di Venezia, dalla Rivista «Esodo» e dal Gruppo SAE di Venezia. Antica Scuola del Laneri, Salizada S. Pantalon, Santa Croce 131/a. Ore 17.30
- 30 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Presentazione della Chiesa Melkita e compito nella via ecumenica delle Chiese orientali cattoliche. Visita alla comunità Melkita di S. Maria in Cosmedin.* Piazza Bocca della Verità 18. Ore 16.00-18.00
- 30 DOMENICA ZELARINO. *Custodia e salvaguardia del creato: un cammino ecumenico condiviso. Interventi del pastore battista Luca Maria Negro e Simone Morandini.* Convegno dei Gruppi SAE del Triveneto. Centro Pastorale Card. Urbani. Ore 9.30 – 16.00

Domani

DICEMBRE

- 1 LUNEDÌ CHIOMONTE. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Davide Rostan, Gesù presenta sé stesso come colui che viene per annunciare la liberazione ai prigionieri. Is. 61,1-2 e Lc. 4,16-30.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa parrocchiale, piazza della Chiesa 1. Ore 21.00
- 1 LUNEDÌ TRENTO. *Téologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 1 LUNEDÌ TRENTO. *Avvento ecumenico con il pastore Jacob Latif, in comunione con tanti cristiani che nel mondo vivono drammi di persecuzione.* Chiesa di Gardolo, via Aeroporto 3. Ore 20.00
- 2 MARTEDÌ MESSINA. *Incontro con rav Joseph Levi.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Messina. Palazzo Duchini di Santo Stefano. Ore 18.00
- 2 MARTEDÌ PADOVA. *B. Carucci Viterbi, Maschio e femmina: equilibrio degli opposti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 2 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico. Preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.5
- 2 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Archimandrita Traian Valdman, La Tradizione della Chiesa romana.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici - Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 - 23.00
- 3 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 3 MERCOLEDÌ RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Il cristianesimo si divide. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e ieromonaco Serafim, 1054 - Chiesa Occidentale e Chiesa Orientale.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15
- 3 MERCOLEDÌ TAORMINA. *Incontro con rav Joseph Levi.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Messina. Sala delle Bandiere, Municipio. Ore 18.00
- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa indivisa. Padre Francesco Marino op, La vita religiosa: nascita e sviluppi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00

- 4 GIOVEDÌ CAMALDOLI. *Gesù l'ebreo. Alle origini del rapporto tra ebraismo e cristianesimo (I). XXXV Colloquio ebraico-cristiani.* Monastero di Camaldoli. (4-8 Dicembre)
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 5 VENERDÌ RAPALLO. *Martin Ibarra, La riforma della Chiesa e la trasformazione dell'Europa nel XVI secolo.* Corso di ecumenismo promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00 – 18.00
- 5 VENERDÌ ROMA. *Famiglia e relazioni umane: per una bioetica esistenziale. Dalle persone alle relazioni tra scienza, cultura e religione.* Congresso internazionale di bioetica. Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, piazza dei Cavalieri di Malta 5. (5-6 Dicembre)
- 5 VENERDÌ DOLEGNANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ore 21.
- 5 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 19.15
- 5 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ore 21.00
- 6 SABATO ROMA. *Vespro per la commemorazione dello scoppio della Prima Guerra Mondiale.* Celebrazione promossa dalla Chiesa Anglicana e dalla Chiesa Luterana. Chiesa All Saints', via del Babuio 153. Ore 18.00
- 6 SABATO TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa del Patrocinio San Giuseppe, via Pietro Baiardi 6. Ore 21.00
- 6 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Martino Urbano. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.15
- 8 LUNEDÌ ROMA. *Presentazione del volume Il Cimitero acattolico di Roma. La presenza protestante nella città del papa di Antonio Menniti Ippolito (Roma, Viella, 2014). Interventi di Massimo Bray, Amanda Thursfield e Marcello Verga.* Sala Turchese, Palazzo dei Congressi dell'EUR, piazzale Kennedy 1. Ore 13.00
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Roberto Bottazzi, Luca 2,1-21.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ GALATINA. *Presentazione del volume Studi di onore di Cesare Colafermina. Terra d'Otranto, ponte sul Mediterraneo e incontro di popoli e culture. Interventi di Yehudà Pagliara, don Jean Paul Lieggi, Pasquale Corsi e Rossella Schirone.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos P.A. Lundin. Sala Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 17.00
- 9 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21

- 9 MARTEDÌ URBINO. *Mons. Davide Tonti e padre ortodosso Victor Ciloci, Natale nel mondo cattolico latino e nell'Oriente ortodosso.* Chiesa di San Sergio. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia.* Archimandrita Teofilaktos Vitsos, *La Tradizione della Chiesa greca.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 10 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. IV Incontro Gen. 3,1-24. Interventi di Vittorio R. Bendaud e don Gianantonio Borgonovo. Modera Alberto Ratti.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 10 MERCOLEDÌ TRENTO. *Focus di dialogo. Le radici ebraiche del cristianesimo.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 10 MERCOLEDÌ TRENTO. *Pastora Lidia Maggi, Beati gli afflitti.* Chiesa di San Carlo, via Gandhi. Ore 20.30
- 11 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Veglia di preghiera ecumenica per la pace.* Incontro promosso da Pax Christi, dall'Ordine Franciscano Secolare, dalla Gioventù Franciscana e da un gruppo di Chiese cristiane di Bologna. Chiesa Avventista, via Zanardi 181/10. Ore 20.45
- 11 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15
- 11 GIOVEDÌ GUBBIO. *Preghiera mensile per l'unità dei cristiani e per la pace tra i cristiani.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Chiesa della Casa della Misericordia, via Baldassini 22/a. Ore 18.30
- 11 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Arcivescovo Michael Ramsay. Unità: semplicemente onesti di fronte a Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 11 GIOVEDÌ ROMA. *Annual Conference Atonement Society Founders. Card. Walter Kasper, The Theological Background of Pope Francis, Bishop of Rome Disciple of the Second Vatican.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Ore 18.00
- 11 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: Sara e Agar di Nazareth.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 12 VENERDÌ AVELLINO. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Pietro Urcioli – Antonio Squitieri, Incontro di presentazione.* Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 19.00
- 12 VENERDÌ RAPALLO. *Martin Ibarra, La riforma calvinista.* Corso di ecumenismo promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00 – 18.00

- 13 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Aristide Fumagalli, Il'ja Vevjurko e Andrej Cilerdzic, Il valore delle relazioni nella definizione del gender.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 13 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Il cristianesimo si divide. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Guido Armellini, Cattolicesimo e Protestantesimo (Lutero e Calvino).* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala OFS, via Felicia Rasponi 1. Ore 17.15
- 13 SABATO UDINE. *«Voi dunque pregate così» (Mt. 6,9). Il Padre Nostro del Gruppo di Dombes.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Udine. Convento delle Suore Dimesse, via Treppo 15.
- 13 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Domenico. Ore 21.15
- 14 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. La via ecumenica, via nello Spirito e appello alla testimonianza. Cosa possiamo fare insieme?.* Chiesa di San Bruno, largo San Bruno 2. Ore 16.00- 18.00
- 14 DOMENICA ROMA. *Le novità del movimento ecumenico e le Chiese. Interventi di padre James Puglisi sa e del pastore valdese Fulvio Ferrario.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria del monastero delle monache Camaldolesi, Clivio dei Publicii. Ore 16.30
- 14 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 14 DOMENICA MELTA DI GARDOLO. *Illumina il tuo Natale. Centro Ecumenico Evangelico. Sal Circostrizionale, via Giongo.* Ore 17.00
- 15 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Massimo Grilli, Quale rapporto tra i due Testamenti?.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (15-18 Dicembre)
- 15 LUNEDÌ TRENTO. *Téologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 16 MARTEDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico. Preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.5
- 16 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 18 GIOVEDÌ BRESCIA. *Veglia ecumenica in preparazione al Natale.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Brescia.
- 18 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di preghiera.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 19 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Centro di Spiritualità , via Medaglie d'Oro 8.

- 19 VENERDÌ RAPALLO. *Martin Ibarra, La riforma anglicana e nei paesi anglosassoni*. Corso di ecumenismo promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00 – 18.00
- 21 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00

2015

GENNAIO

- 3 SABATO TORINO. *Preghiera mensile*. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia*. Padre Paolo Nicelli, *La Tradizione della Chiesa copta*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 7 MERCOLEDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Cinquant'anni dalla dichiarazione conciliare Nostra aetate 4*. Card. Francesco Coccopalmerio e rav. Giuseppe Laras, *Il dialogo ebraico-cristiano a 50 anni dal Concilio Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 20.45
- 8 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: Marta e Maria*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 9 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 9 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Ore 21.00
- 11 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa ortodossa di San Giovanni Battista presso la Chiesa di San Bartolomeo. Ore 21.15
- 12 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.15
- 14 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia*. Padre Tovma Khachatryana, *La Tradizione della Chiesa armena*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 14 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.

15 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa indivisa. Padre Gerardo Cioffari op, I pazzi per Cristo: da Antonio agli staretz russi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00

16 VENERDÌ AVELLINO. «Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). *Elisabetta Kalampouka Fimiani, Elementi di storia e teologia ortodossa.* Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00

16 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*

**«La nona parola: non pronuncerai falsa testimonianza»
Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico (17 Gennaio)**

17 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00

**«Dammi un po' d'acqua da bere» (Giovanni 4, 7)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)**

18 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00

21 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00

24 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Laurea honoris causa al metropolita di Pergamo Ioannis Zizioulas, alla presenza del cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30

26 LUNEDÌ MILANO. *Post Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani: dialogando sulla cura/salvaguardia del creato. Vittorio Robiati Bendaud e l'Associazione ebraica KKL, Il creato secondo la lettura ebraica della bibbia.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30

28 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15

28 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Emidio Vergani, La Tradizione della Chiesa siriana.* Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00

28 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. V Incontro Gen. 4 – 5,32. Interventi di rav. Elia E. Richetti e del pastore valdese Paolo Ricca. Modera Fernanda Vaselli.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30

- 29 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio. Ore 21.15
- 31 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Il cristianesimo si divide. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Enzo Morgagni, Chiesa cattolica, Anglicanesimo e infiltrazioni calviniste*. Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15

FEBBRAIO

- 2 LUNEDÌ AVELLINO. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13)*. Elisabetta Kalampouka Fimiani, *Elementi di storia e teologia ortodossa*. Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 2 LUNEDÌ MILANO. *Post Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani: dialogando sulla cura/salvaguardia del creato. Maurizio Pallante e il movimento della decrescita felice (gruppo di Mila), Il creato secondo una lettura laica*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 2 LUNEDÌ SUSÀ. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Don Gianluca Popolla, Dio e uomo, esperienza di libertà responsabile. Dt. 6,3-9; Sal. 61; Lc. 4,1-10*. Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Valdese, via Mazzini 21. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e Ortodossia. Fra Francesco Ielpo, Le Chiese medio-orientali*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 4 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ AVELLINO. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13)*. Don Angelo Barra, *Elementi di storia e teologia cattolica*. Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 5 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa del II millennio. Pastore Ruggiero Lattanzio, La santità nel mondo protestante: da Martin Lutero a Dietrich Bonhoeffer*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Metropolita Nicodim. La speranza ha radici nella preghiera di tutte le Chiese*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 6 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.

- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria della Pieve. Ore 21.15
- 8 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Incontro con la comunità ortodossa del patriarcato di Costantinopoli*. Chiesa di San Teodoro al Palatino, via San Teodoro 7. Ore 16.00- 18.00
- 8 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 9 LUNEDÌ MILANO. *Post Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani: dialogando sulla cura/salvaguardia del creato. Dorothee Mack e il progetto Gallo Verde, Il creato secondo una lettura protestante-valdese*. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 9 LUNEDÌ PADOVA. *R. Dalla Rocca, Fratellanze e conflitti nella Bibbia: da Caino e Abele fino a Moshè e Aron*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 9 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Sr. Elsa Antoniazzi, Luca 2,22-39*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ NOVARA. *I profeti minori. Maria Pagnucco, Giona*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6. Ore 21.00
- 11 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *In cammino verso l'unità. Un corso per conoscere e incontrare le Chiese orientali e l'ortodossia. Mons. Francesco Braschi e padre Paolo Nicelli, Francesco Ielpo, Emidio Vergani, Sintesi finale del corso*. Corso promosso dalla Scuola di formazione teologica per laici – Zona Pastorale VII, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinal Colombo, piazza Matteotti, 20. Ore 21.00 – 23.00
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. VI Incontro Gen. 6-8. Interventi di Eliezer Di Martino e Giulio Michelini. Modera Gioachino Pistone*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 12 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15
- 12 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di approfondimento: Chiara di Assisi (1193-1253)*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 13 GIOVEDÌ AVELLINO. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Don Angelo Barra, Elementi di storia e teologia cattolica*. Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00

- 14 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Massimo Epis, Rodion Larionov e Mihalache, Le neuroscienze: una lettura in chiave teologica.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 14 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. La Chiesa cattolica e il rifiuto della modernità. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Paola Patuelli, XVIII secolo - Illuminismo e rivoluzione francese.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15
- 14 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 15 DOMENICA BOSE. *Confronti. Basilio Petrà, L'accoglienza dei divorziati risposati nella Chiesa.* Incontro promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 10.30 – 18.00
- 15 DOMENICA PORTICCI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 16 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Basilio Petrà, Breve introduzione all'Ortodossia.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (16-19 Febbraio)
- 16 LUNEDÌ MILANO. *Post Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani: dialogando sulla cura/salvaguardia del creato. Panaghiotis Yfantis, Il creato secondo una lettura ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Il pastore luterano Helmut Schwalbe, La forza della Parola di Dio per la crescita della santità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00
- 20 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 20 VENERDÌ UDINE. *Pastore Ruggero Marchetti, L'idiota di Dostoevskij o "il compito impossibile di rappresentare un uomo assolutamente buono".* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 23 LUNEDÌ PADOVA. *A. Spagnoletto, "Non è forse un tizzone salvato dal fuoco" (Zac. 3,1), Viaggio per immagini tra i Sifr' Torah del Medioevo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 23 LUNEDÌ ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Incontro su Movimento ecumenico e impegno attuale delle Chiese.* Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, piazza Santa Maria delle Grazie 5. Ore 16.00- 18.00
- 24 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Mario Fini, Luca 2,40-52.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 25 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15

- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. VII Incontro Gen. 9,1-10,32. Interventi di Yoseph Levi e Dorothee Mack. Modera Lino Dan.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 26 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: Rebecca, Rachele, Lia, Tamar.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 27 VENERDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Quaresima ecumenica: un dialogo tra fratelli. Intervento di mons. Gianantonio Borgonovo.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 28 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Maurizio Chiodi, John Behr e Symeon Paschalidis, La problematica dell'inizio e del fine vita e le modalità di approccio alla malattia.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 28 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. La Chiesa cattolica e il rifiuto della modernità. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Roberto Balzani, 1870-1929 - La Chiesa cattolica e il nuovo Stato italiano.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15

MARZO

- 3 MARTEDÌ SUSÀ. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Sergio Tattoli, Il Messia della pace. Zc. 9,9 e Mt. 21,1-10.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Sant'Ambrogio, piazza San Giovanni Vincenzo 2. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 4 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa del II millennio. Padre VALDIMIRO CAROLI op, Alcune forme di santità nel mondo ortodosso.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Quaresima ecumenica: un dialogo tra fratelli. Intervento di padre ortodosso romeno Gabriel Codrea.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 6 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.

- 6 VENERDÌ UDINE. *Pastore Fulvio Ferrario, La novità di Francesco: una valutazione evangelica.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria della Grazie. Ore 21.15
- 8 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Incontro con la comunità battista.* Chiesa Battista, via Teatro Valle. Ore 15.30- 17.30
- 8 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 9 LUNEDÌ PADOVA. *P. Mancuso, Dalla Sinagoga al tempio nell'Italia tra '800 e '900: il rapporto tra nuovi spazi per il culto ebraico e la nascita del repertorio musicale colto.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 9 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Serata speciale. Yann Redalié, La narrazione di Matteo e il confronto con Luca.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ NOVARA. *I profeti minori. Paolo Allegra, Osea.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6. Ore 21.00
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *Dialoghi a due voci. B'reshit – In principio. Commenti a Genesi 1-11. VIII Incontro Gen. 11,1-26. Interventi di rav. Giuseppe Laras e mons. Brian Farrell. Modera mons. Gianfranco Bottoni. Lettrice Gabriella Gado.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Maimonide, dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele. Ore 18.30
- 12 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Petite Soeur Magdeleine de Jésus. Dal Sahara al mondo intero.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 12 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: la samaritana.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 13 VENERDÌ AVELLINO. *«Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Pastore Leonardo Magri, Elementi di storia e teologia protestante.* Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 13 VENERDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Quaresima ecumenica: un dialogo tra fratelli. Intervento del pastore valdese Daniele Garrone.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30

- 14 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Matteo Martino, Michael Zheltov e Costantin Sigov, La famiglia.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 14 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Brunetto Salvarani, Verso le Chiese cristiane e le altre religioni.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala OFS, via Felicia Rasponi 1. Ore 17.15
- 14 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 15 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 18 MERCOLEDÌ UDINE. *Presentazione del volume di Paolo Ricca, L'ultima cena, anzi la prima cena. La volontà di Gesù (Torino, Claudiana, 2014).* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Biblioteca Civica. Ore 18.00
- 20 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 20 VENERDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Quaresima ecumenica: un dialogo tra fratelli. Intervento di don Cristiano Bettega.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30
- 21 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Daniele Morelli, Verso la società e la cultura contemporanea.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala OFS, via Felicia Rasponi 1. Ore 17.15
- 22 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. La via ecumenica: via del dialogo teologico e dialogo della carità. Possibilità di dialogo in parrocchia.* Chiesa di Santa Maria del Rosario in Prati, via Germanico 94. Ore 16.00 – 18.00
- 23 LUNEDÌ PADOVA. *A. Locci, "Chiedete pace per Gerusalemme". Il nome Gerusalemme tra scrittura e significato.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 24 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Serata speciale. Maria dai molti volti. Tavola rotonda su La Madre di Dio nelle diverse confessioni cristiane. Interventi di padre Dionysios Papavasileiou, del pastore M. Charbonnier, di suor Monica Reale.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa di S. Giuseppe Sposo, via Saragozza. Ore 21.00
- 25 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 26 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso rumeno Mihail Driga, Pastori santi per un gregge santo: la responsabilità del pastore nella crescita del popolo di Dio.* Ciclo di

incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00

26 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro preghiera.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00

27 VENERDÌ AVELLINO. «Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Pastore Leonardo Magri, *Elementi di storia e teologia protestante.* Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00

27 VENERDÌ MILANO. *Ecumenismo vissuto. Il dialogo ebraico-cristiano, un dialogo tra fratelli. Quaresima ecumenica: un dialogo tra fratelli. Intervento di Bruno Segre.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.30

28 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Emanuela Fogliadin, Natal'ja Vaganova e Nicolas Ozoli, La fecondità del rapporto tra arte e teologia.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30

28 SABATO RAVENNA. *Ecumenismo: diversità da riconciliare. Le aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II. Padre Alberto Casaboni ofm cap. e Gianfranco Brunelli, Le resistenze sul cammino del Concilio.* Ciclo di incontri promosso da Ordine Francescano Secolare, Cenacolo dei cercanti, Associazione per l'Amicizia ebraico-cristiana, Gruppo Biblico di Ravenna-Faenza-Bagnacavallo-Villanova di Bagnacavallo con la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Sala don Minzoni, Seminario di Ravenna, piazza del Duomo 4. Ore 17.15

APRILE

3 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazario alla Costa.

7 MARTEDÌ BORGONE. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Monica Quirico, Ti benedirò. Gen. 12,1-3 e Gal. 3,6-14.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Cristiana Evangelica, via IV Novembre 10. Ore 21.00

8 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.

9 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15

9 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di approfondimento: Caterina da Siena (1347-1380).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00

10 VENERDÌ AVELLINO. «Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Pastore Antonio Squitieri, *Storia, documenti e metodologia del dialogo ecumenico.* Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00

- 11 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella del Convento delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 12 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Incontro conclusivo. Comunità Mater Verbi delle Figlie della Chiesa, via della Magliana 1240. Ore 16.00 – 18.00*
- 12 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 13 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ BOLOGNA. *I vangeli dell'infanzia. Serata speciale. Pastore Paolo Ricca, Luca 1-2 e il tema della povertà*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa di S. Giuseppe Sposo, via Saragozza. Ore 21.00
- 15 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 16 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche. La santità nella Chiesa del II millennio. Padre Lorenzo Lorusso op, La proposta di santità del Concilio Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Sala P. Girolamo de Vito, Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 21.00
- 16 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Frère Roger di Taizé. Riconciliazione senza rinvio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 17 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*.
- 18 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Sergio Ubbiali - Mikhail Zheltov - Panteleimon John Manoussakis, Il rito e la dimensione antropologica dell'esperienza religiosa*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 19 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 20 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Michel Fédou, I primi sette concili ecumenici*. Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (20-23 Aprile)
- 20 LUNEDÌ PADOVA. *G. Luzzatto Voghera, Elezione, Alleanza, Scelta: il patto con Israele nella storia*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 23 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op, La vita religiosa: testimonianza di santità universale nell'unica Chiesa di Cristo*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Manna. Cripta, Pontificia Basilica San Nicola. Ore 20.00

- 23 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: le donne dell'esodo Miriam, Sipra, Puah.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 24 VENERDÌ AVELLINO. «Cristo non può essere diviso» (1 Cor. 1,13). Pastore Antonio Squitieri, *Storia, documenti e metodologia del dialogo ecumenico.* Corso di formazione di ecumenismo. Chiesa di San Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia. Ore 17.00 – 20.00
- 26 DOMENICA BOSE. *Confronti. Paolo Ricca, Perché la Riforma?*. Incontro promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 10.30 – 18.00
- 29 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15

MAGGIO

- 1 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 4 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Saverio Xeres, Origini, sviluppi e fondamenti teorici della Plenitudo Potestatis del Papa nel pieno Medioevo.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (4-7 Maggio)
- 4 LUNEDÌ PADOVA. A. Locci e D. Romanin Jacur, *Dialogo tra un ebreo qualsiasi e un rabbino.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 4 LUNEDÌ VAIE. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Giuseppe Mazzà, Pentecoste, tempo di ristoro. Gl. 3,1-5 e At. 2,14-21.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa parrocchiale, piazza S. Margherita 1. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 7 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro biblico: Maria di Magdala.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 9 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Stefano Cucchetti, Aleksandr Savvin e Vladimir Shmaliy, La dottrina sociale della Chiesa e la sua declinazione su alcuni snodi.* Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30
- 9 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa del Convento dei Cappucini. Ore 21.15
- 10 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30

- 11 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ NOVARA. *I profeti minori. Angelo Albonico, Malachia*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via delle Mondariso 6. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè nel giorno del 100° anniversario della nascita di frère Roger*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 14 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Marco Vecchio. Ore 21.15
- 14 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Max Thuriam. Fedeltà nella libertà*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 15 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*.
- 17 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 21 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di approfondimento: Giuliana di Noewich; donne valdesi medievali*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 25 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Enrico Morini, Lo scisma tra oriente e occidente: da uno scisma forma a uno scisma reale*. Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (25-28 Maggio)
- 27 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15
- 29 VENERDÌ UDINE. *Pastore Paolo Ricca. Il concilio di Costanza lo condannò a morte come eretico: Jan Hus o il Concilio?*. Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 30 SABATO MILANO. *Gesù Cristo e il nuovo umanesimo. Giacomo Canobbio, Vladimir Katasonov e Vasile Raduca, La salvaguardia e trasfigurazione del creato: ecologia e cristianesimo*. Corso promosso dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, dall'Arcidiocesi di Milano e dal Progetto Culturale CEI. Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 10.00-12.30

GIUGNO

- 3 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Cripta del Centro Universitario, via Zabarella 82.
- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ PADOVA. *Testimoni di vita riconciliata. M. Mammarella, Papa Francesco. La comunione nel quotidiano del popolo di Dio*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca. Portineria, Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15

- 4 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Assemblea per verifica e indirizzo programmatico.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 5 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 7 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli 9. Ore 19.30
- 8 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ SUSÀ. *Il Nuovo Testamento rilegge il Primo Testamento. Pastore Davide Rostan, Dio non ha respinto Israele, ma continua a amarlo. Is. 5,9 e Rm. 11.* Incontri ecumenici in val di Susa 2014-2015. Chiesa Ortodossa, via Fratelli Vallero 46. Ore 21.00
- 11 GIOVEDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa della Beata Maria Vergine Madre della Divina Provvidenza. Ore 21.15
- 11 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *L'amore divino delle donne nella storia della salvezza. Incontro di preghiera conclusivo e Agape fraterna al Parco della Mondialità.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE-Reggio Calabria. Ore 19.00
- 13 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella del Seminario Vescovole. Ore 21.15
- 15 LUNEDÌ ROMA. *Rev. David Moxon, Receptive ecumenism.* The Anglican Centre in Rome Palazzo Doria Pamphilj, Piazza del Collegio Romano 2. Giugno)
- 19 VENERDÌ CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*
- 21 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00
- 24 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e di dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via B. Croce 36. Ore 18.30 – 21.15

LUGLIO

- 3 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento di San Nazzaro alla Costa.
- 11 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00
- 19 DOMENICA PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 17.00

AGOSTO

10 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

SETTEMBRE

4 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.

9 MERCOLEDÌ BOSE. *Misericordia e perdono. XXIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa*. Convegno promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. (9-12 Settembre)

12 SABATO VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00

14 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

OTTOBRE

2 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.

12 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

NOVEMBRE

6 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.

9 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

DICEMBRE

4 VENERDÌ NOVARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento di San Nazzaro alla Costa.

14 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giovanni Battista e San Benedetto Abate, strada Pandolfi. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

NOVEMBRE

- 11 MARTEDÌ LEEDS. *Celebrating 50 Years of Catholic Ecumenism*. Giornata promosso dalla Conferenza dei vescovi dell'Inghilterra e del Galles.
- 13 GIOVEDÌ GREENSBORO (NC). *Healthy Churches 2020 Conference*. Sheraton Greensboro Hotel. (13-15 Novembre)
- 17 LUNEDÌ HANNOVER. *Communication of the Christian Faith in today's Europe*. Incontro promosso dalla Commissione delle Conferenze Episcopali d'Europa e dal Consiglio delle Chiese Europee. (17-19 Novembre)
- 19 MERCOLEDÌ OSLO. *Assemblea Annuale del Nordic Institute for Missiology and Ecumenism*.
- 20 GIOVEDÌ ARRAS. *Les représentations juives du christianisme (XIXe-XXe siècles)*. Giornata di Studio internazionale. Université d'Artois.
- 20 GIOVEDÌ PARALIMNI (CIPRO). *Riunione del Comitato Esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Modera Agnes Abuom*. (20-26 Novembre)
- 24 LUNEDÌ HEDDESDON. *The Ecumenical Landscape. Changing Seasons – Expanding Horizons*. Convegno promosso dalla Chiesa di Inghilterra. (24-26 Novembre)
- 24 LUNEDÌ NAIROBI. *Collaborative response to the Ebola crisis*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (24-26 Novembre)
- 24 LUNEDÌ YANGON (MYANMAR). *Equipping Churches for Building Peace and Human Security*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (24-28 Novembre)
- 26 MERCOLEDÌ CARDIFF. *Eastern Christian Thought & Practice for 21st Century*. Convegno promosso dal Theotokos Institute, University of Cardiff (26-28 Novembre)
- 29 SABATO TOURNAI. *50 ans d'Unitatis Redintegratio: quel avenir pour l'œcuménisme?* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale della Francia. Grand Séminaire de Tournai, Rue des Jésuites. Ore 10.00 -17.00

DICEMBRE

- 1 LUNEDÌ NAIROBI. *Creation Care and the Gospel Conference: East and Central Africa*. (1-5 Dicembre)
- 1 LUNEDÌ SIGTUNA (SVEZIA). *Peacebuilding and Advocacy for Just Peace*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (1-5 Dicembre)
- 2 MARTEDÌ KUALA LUMPUR. *Building an Inclusive Community: Partnership of Women and Men in God's Mission*. Incontro promosso dal Christian Conference of Asia. Ecumenical Center. (1-6 Dicembre)

- 6 SABATO LIONE. «*Près de toi se trouve le pardon* » (*Psaume 130, v.4*). XI Incontro del Réseau Agapè Jeunes Chrétiens Ensemble (RéAJCE) (6-7 Dicembre)
- 11 GIOVEDÌ MOSCA. *Interconfessional and Interreligious Dialogue un Russia and the Post-Soviet Space*. Convegno promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute in collaborazione con la Facoltà di teologia della Università di Amsterdam e dal St. Thomas Institute di Mosca. (11-14 Dicembre)
- 29 LUNEDÌ PRAGA. *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra*. Incontro promosso dalla Comunità di Taizè. (29 Dicembre – 2 Gennaio)

2015

GENNAIO

- 23 VENERDÌ SÃO PAULO. *Os desafios do diálogo ecumênico e inter-religioso para a missão da Igreja*. Incontro promosso dalla Comissão Episcopal Pastoral para o Ecumenismo e o Diálogo Inter-Religioso da Conferência Nacional dos Bispos do Brasil. Centro de Formação Sagrada Família do Bairro Ipiranga. (23-25 Gennaio)
- 30 VENERDÌ BUDAPEST. *Gathering of European Synod Members*. Incontro promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (30 Gennaio – 1 Febbraio)

APRILE

- 17 SABATO WASHINGTON. *Breaking the Chains: Mass Incarceration and Systems of Exploitation*. XIII Annual National Gathering of Ecumenical Advocacy Days for Global Peace with Justice. (17-20 Aprile)

MAGGIO

- 23 SABATO HERTFORDSHIRE. *Cacophony or Conversation? The Bible and Inter Faith Dialogue*. Convegno annuale della CTBI. High Leigh Conference Centre.

GIUGNO

- 23 SABATO WASHINGTON. *Breaking the Chains: Mass Incarceration and Systems of Exploitation*. XIII Annual National Gathering of Ecumenical Advocacy Days for Global Peace with Justice. (23-25 Giugno)

LUGLIO

- 18 SABATO JOHANNESBURG. *Baptist Women's Leadership Conference*. (18-21 Luglio)
- 22 MERCOLEDÌ DURBAN. *XXI Baptist World Congress*. (22-26 Luglio)

Dialogo Interreligioso

NOVEMBRE

- 3 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Matteo Nicolini-Zani, «Monaco, svuota la tua barca»: La via del Buddha nella vita monastica buddhista.* Corso promosso dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose. Ore 15.30 – 18.00 (3-6 Novembre)
- 4 MARTEDÌ ROMA. *Proiezione del film La risposta di Haifa. Alla conclusione della proiezione interventi di Roberto Cipriani e Emanuela di Re.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere – Centro pro Dialogo. Istituto Tevere, via Monte Bruzio 82. Ore 18.00
- 6 GIOVEDÌ ROMA. *Il minareto tra campanili. Letizia Tomassone, Maria Iannucci e Adriana Valerio, L'approccio femminile alla Scrittura. Modera Claudio Paravati.* Incontro promosso dalla rivista Confronti. Casa Internazionale delle donne, via della Lungara 19. Ore 16.00
- 8 SABATO FIRENZE. *II Giornata regionale di studio sull'Islam.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Sala del Chiostro, Chiesa di Santa Maria Novella, piazza Santa Maria Novella. Ore 10.00 – 16.00
- 8 SABATO FIRENZE. *Le grandi religioni di fronte a malattia, morte e lutto. Coordina don Gilberto Bormolini.* Seminario promosso da Tutto è Vita Onlus – I Ricostruttori, con il patrocinio della Azienda Sanitaria di Firenze, del Comune di Firenze, della Società Italiana Cure Palliative e della Federazione Cure Palliative. Sede della Onlus, via Corelli 33/c. (8-9 Novembre)
- 30 DOMENICA PADOVA. *Sentieri vicini. Il dialogo interreligioso. Uomo, creazione e diversità.* Ciclo di incontri per il dialogo cristiano-buddhista. Centro Universitario Padovano, via Zabarbella 82. Ore 15.30 – 18.00
- 9 DOMENICA VENEZIA. *Raimon Panikkar tra memoria e progetto. Pace, concordia e armonia. IV Giornata Panikkariana, promossa dalla Città di Venezia, dal Comune di Venezia, dal Club UNESCO di Venezia, dal Centro Studi Maitreya.* Antica Scuola dei Laneri, Salizada San Pantalon, Rio del Gaffaro, Santa Croce 131/a. Ore 10.30 – 19.30
- 10 LUNEDÌ MILANO. *V Dies Academicus 2014 in memoria di Enrico Rodolfo Galbiati (1914-2004). Bibbia e Corano: edizioni e ricezioni.* Convegno promosso dalla Accademia Ambrosiana. Sala delle Accademie Enrico Rodolfo Galbiati, piazza Pio XI 2. (10-12 Novembre)
- 16 DOMENICA AGLIATI. *Una giornata per rinnovare il Centro di Agliati.* Eremo di San Martino.
- 18 MARTEDÌ PISA. *Celebrazione della XIII Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico.* Incontro promosso dal Gruppo di Impegno Ecumenico. Leopolda Storica. Ore 18.00 - 22.30
- 20 GIOVEDÌ TRENTO. *Film di Fede con il Religion Today Filmfestival.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.45
- 20 GIOVEDÌ PESCARA. *Ebrei ed islamici per la pace. Tavola rotonda con interventi di rav. Cesare Moscari e Mustafa Cenap Aydin Coordina don Achille Villanucci.* Incontro promosso

dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Pescara.
Teatro Sant'Andrea. Ore 18.00 – 20.00

- 26 MERCOLEDÌ ROMA. *Festa di Ashura*. Incontro promosso dall'Istituto Tevere – Centro pro Dialogo. Istituto Tevere, via Monte Bruzio 82. Ore 18.30
- 27 GIOVEDÌ MILANO. *Cristiani e musulmani alla prova della secolarizzazione. Interventi di Maurizio Ambrosini, di Jean Duchesne e di Hassan Rachik. Coordina Francesco Botturi*. Incontro promosso dalla Fondazione Oasis. Aula Pio XI, Università Cattolica del Sacro Cuore. Ore 17.00
- 27 GIOVEDÌ ROMA. *Veglia di preghiera per accompagnare Papa Francesco nel suo Viaggio Apostolico in Turchia*. Incontro promosso dall'Istituto Tevere – Centro pro Dialogo e dalle suore di Fraterna Domus. Chiesa di Santa Lucia della Tinta, via Monte Bruzio 61. Ore 21.00
- 28 VENERDÌ TRENTO. *Di fronte alla morte. Le religioni con la Fond. Hospice*. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.30
- 30 DOMENICA FIRENZE. *Marco Ventura, Laicità e libertà religiosa nell'Unione Europea. Introduce e coordina Marco Bontempi*. Incontro promosso dal Seminario di dialogo Ebraico-Cristiano-Islamico. Le Murate Caffè Letterario, piazza delle Murate. Ore 17.00
- 30 DOMENICA PADOVA. *Presenti nel mondo. Il creato e la sua salvaguardia, stili di vita*. Ciclo di incontri per il dialogo cristiano-buddhista. Centro Universitario Padovano, via Zabarbella 82. Ore 15.30 – 18.00

DICEMBRE

- 9 MARTEDÌ ROMA. *I papi in Turchia, Interventi di padre James Puglisi sa e di Philippa Hitchen. Modera Mustafa Cenap Aydin*. Incontro promosso dall'Istituto Tevere – Centro pro Dialogo. Istituto Tevere, via Monte Bruzio 82. Ore 18.00
- 9 MARTEDÌ ROMA. *I papi in Turchia, Interventi di padre James Puglisi sa e di Philippa Hitchen. Modera Mustafa Cenap Aydin*. Incontro promosso dall'Istituto Tevere – Centro pro Dialogo. Istituto Tevere, via Monte Bruzio 82. Ore 18.00
- 10 MERCOLEDÌ ROMA. *Costruire sentieri per il nostro tempo. Le ricadute antropologiche della crisi. Convegno di dialogo tra buddhisti e cristiani, promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso e dall'Unione Buddhista Italiana. Auditorium, Pontificia Università Urbaniana*. Ore 9.00 – 18.15
- 14 DOMENICA PADOVA. *Cambiare il cuore. La meditazione e la preghiera nelle due tradizioni*. Ciclo di incontri per il dialogo cristiano-buddhista. Centro Universitario Padovano, via Zabarbella 82. Ore 15.30 – 18.00

GENNAIO

- 18 DOMENICA PADOVA. *Agire in libertà. Il "distacco" come libertà interiore nella relazione*. Ciclo di incontri per il dialogo cristiano-buddhista. Centro Universitario Padovano, via Zabarbella 82. Ore 15.30 – 18.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Ecumenismo: gesti e parole per un cammino senza ritorno

RICCARDO BURIGANA

«Toscana Oggi» 07/12/2014, p. 2

La benedizione chiesta da papa Francesco e fatta dal patriarca Bartolomeo su di lui e sulla Chiesa di Roma costituisce il gesto più significativo del viaggio di papa Francesco in Turchia: l'immagine di papa Francesco che piega la testa di fronte a Bartolomeo ha fatto il giro del mondo, suscitando molti commenti, alcuni dei quali hanno letto questo gesto come una perdita dell'identità cattolica, mentre esso mostra la volontà di papa Francesco di riaffermare l'umiltà quale elemento fondamentale e irrinunciabile della testimonianza cristiana, così come le Sacre Scritture e la tradizione viva della Chiesa chiedono per essere fedeli alla verità di Cristo. I giorni in Turchia sono stati ricchi di incontri, di parole, di gesti che hanno rafforzato lo stile di papa Francesco per un annuncio evangelico che sappia trasformare il mondo a partire da una nuova stagione nei rapporti tra i cristiani, chiamati a superare lo scandalo delle divisioni che per secoli ha segnato la vita delle comunità cristiane rendendo meno efficace la missione della Chiesa. Proprio la dimensione ecumenica ha costituito uno dei punti salienti di questo viaggio, come era facile attendersi, anche alla luce del rapporto di amicizia che si è creato tra papa Francesco e il patriarca Bartolomeo, fin dai primi giorni del pontificato; Pietro e Andrea si sentono sulla stessa barca – per riprendere l'immagine scelta in occasione del pellegrinaggio di papa Francesco in Terra Santo lo scorso maggio per il 50° anniversario dell'incontro tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora – condividendo la missione della Chiesa, nel rispetto delle proprie tradizioni, con alle spalle secoli di silenzi e di pregiudizi, che sembrano però parte di un'eredità della quale tener conto senza farsi condizionare da essa, nel comune cammino che cattolici e ortodossi stanno compiendo per la piena e visibile comunione. In questa ottica vanno lette le parole di papa Francesco che ha detto di voler «assicurare a ciascuno di voi che, per giungere alla meta sospirata della piena unità, la Chiesa cattolica non intende imporre alcuna esigenza, se non quella della professione della fede comune, e che siamo pronti a cercare insieme, alla luce dell'insegnamento della Scrittura e della esperienza del primo millennio, le modalità con le quali garantire la necessaria unità della Chiesa nelle attuali circostanze: l'unica cosa che la Chiesa cattolica desidera e che io ricerco come Vescovo di Roma, “la Chiesa che presiede nella carità”, è la comunione con le Chiese ortodosse». Il dialogo ecumenico è quindi una scelta irrevocabile, una strada senza ritorno, nell'obbedienza alle parole di Cristo, come è stato detto, più volte, anche in questa occasione, da Francesco e Bartolomeo, che hanno firmato una Dichiarazione comune, nella quale non si fa semplicemente il punto sullo stato del dialogo tra Roma e Costantinopoli, ma si indicano nuovi passi da compiere insieme, da una parte per un ulteriore approfondimento teologico, tanto da chiedere una preghiera per il lavoro della Commissione teologica cattolico-ortodossa, istituita nel 1979, dopo una visita di Giovanni Paolo II al Fanar, e dall'altra per rafforzare le iniziative condivise nel mondo, soprattutto per la costruzione della pace. Nella Dichiarazione, che è la seconda firmata da papa Francesco e da Bartolomeo, dopo quella del 25 maggio a Gerusalemme, la denuncia delle sofferenze e delle persecuzioni dei cristiani, in particolare in Medio Oriente, e l'appello per la ricerca di nuove strade per la pace è centrale, mentre si offre una riflessione particolare sulla situazione dell'Ucraina. Proprio per la costruzione della pace, nella Dichiarazione, Francesco e Bartolomeo auspicano una collaborazione quotidiana con l'islam; il dialogo con l'islam è stato un altro temi centrali del viaggio di papa Francesco. Esso ha assunto un carattere del tutto particolare, proprio alla luce della situazione della Turchia, nel quale convivono istanze diverse, talvolta confliggenti, all'interno del mondo islamico, nella ricerca di una strada che possa conciliare i valori della tradizione islamica con un paese che viva una convulsa fase di crescita economica e che è chiamato a confrontarsi con l'instabilità politica della regione, nella quale gioca un ruolo da protagonista. Papa Francesco ha messo ben in evidenza, con le sue parole e con i suoi gesti, quanto egli ritenga importante proseguire sulla strada della reciproca conoscenza tra cristiani e musulmani, nella scoperta quotidiana di quei valori con i quali rimuovere i pregiudizi che condizionano in tanti luoghi i rapporti islamo-cristiani, condannare ogni forma di violenza, tanto più quella che cerca giustificazione nella religione, e costruire una pace, fondata sui diritti umani e sulla riconciliazione della memoria. Non sono stati temi facili da affrontare in Turchia, dove la libertà religiosa è spesso evocata, come in tanti altri paesi, ma poi non è assolutamente vissuta, soprattutto nei confronti delle minoranze, tanto che il papa ha raccomandato che «i cittadini musulmani, ebrei e cristiani – tanto nelle disposizioni di legge, quanto nella loro effettiva attuazione –, godano dei medesimi diritti e rispettino i medesimi doveri». In Turchia papa Francesco ha così riaffermato l'impegno della Chiesa per favorire l'incontro e il dialogo tra le culture e la centralità del cammino ecumenico verso la piena comunione in modo che i cristiani possano essere testimoni sempre più credibili della luce di Cristo.

Sulla strada della pace in Asia
Incontro interreligioso a Hiroshima

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 05/11/2014, p. 6

«Ci siamo riuniti, ognuno con le proprie convinzioni religiose, per condividere la speranza per un mondo diverso, migliore del presente, nel quale la giustizia sociale e la dimensione interreligiosa abbiano un ruolo fondamentale»: con queste parole Takayuki Yamada, presidente della Presda Foundation, ha spiegato il senso del convegno «Interfaith Dialogue: The Road to Peace» che si è svolto in Giappone, a Hiroshima, dal 26 al 28 ottobre scorsi. L'incontro è stato organizzato dalla Fondazione nata nel 2010 su iniziativa di alcune organizzazioni non-governative, istituzioni accademiche e rappresentanti di religioni diverse, soprattutto dell'Asia, per promuovere progetti per il superamento delle sperequazioni sociali e per combattere ogni forma di violenza fisica e morale. Il convegno di Hiroshima, nello specifico, è stato l'occasione per la presentazione di due progetti, uno sulla giustizia e sull'equità sociale e l'altro sulla educazione alla pace. All'incontro hanno preso parte esperti del dialogo interreligioso, studenti universitari, membri delle comunità religiose e delle organizzazioni non governative provenienti da 25 Paesi, i quali hanno voluto condividere un momento di confronto e di approfondimento che è stato pensato per trovare nuove forme per la costruzione della pace in Asia a partire da un ruolo sempre più attivo delle religioni nel processo per la rimozione di ogni forma di violenza. Il convegno si è articolato in quattro relazioni principali: Linda Ragsdale ha parlato della sua esperienza di sopravvissuta alle violenze interreligiose e interetniche avvenute a Mumbai nel 2008, illustrando quali progetti di riconciliazione sono nati da quella terribile esperienza; padre Eamon Adams, della Società di san Colombano per le missioni estere, ha illustrato la sua esperienza nel campo del dialogo interreligioso; Senan Fox, docente alla Kanazawa University in Giappone, ha affrontato il delicato tema del rapporto tra le tendenze millenariste, presenti nella società statunitense e l'attuale situazione nella Terra santa, mettendo in evidenza le influenze che queste tendenze hanno nelle relazioni tra Israele e l'Autorità Palestinese; infine Amy Barrow, docente alla Chinese University di Hong Kong, ha analizzato lo stato dei diritti civili a Hong Kong. Particolare interesse ha suscitato la relazione del padre Adams, che ha affrontato il nodo del rapporto tra i fondamenti del dialogo interreligioso e la cooperazione tra le religioni, così come si è venuta sviluppando, soprattutto negli ultimi decenni, anche per una partecipazione sempre più attiva della Chiesa cattolica dopo la celebrazione del concilio Vaticano II. A partire da queste considerazioni, secondo il missionario il dialogo interreligioso si configura come qualcosa di dinamico che provoca conoscenza, scambio e crescita. Una dimensione che deve aprirsi alla società, tanto da coinvolgere tutti coloro che sono impegnati nel ripensamento del mondo contemporaneo nel rispetto del creato e dei valori umani. Padre Adams si è poi soffermato sull'esperienza del dialogo interreligioso in Corea, del quale è stato uno dei protagonisti, in particolare per quanto riguarda le iniziative per la pacificazione dei due Paesi asiatici. Le relazioni sono state accompagnate da una serie di comunicazioni su una pluralità dei temi, come l'insegnamento delle religioni nelle istituzioni accademiche pubbliche e private; il ruolo, troppo spesso penalizzato, della donna in Asia, il dibattito sulla libertà religiosa. Al termine del convegno è stato annunciato che il prossimo incontro sull'educazione alla pace della Presda Foundation si terrà, sempre a Hiroshima, dal 6 all'8 agosto 2015, nei giorni in cui si farà memoria del settantesimo anniversario dell'esplosione della bomba atomica sulla città giapponese. L'obiettivo del prossimo incontro, è stato spiegato, sarà quello di proseguire un cammino di dialogo tra le religioni in modo da riaffermare, ancora una volta, l'impegno delle comunità religiose, insieme a tutti coloro che si riconoscono nella difesa dei diritti umani, nel costruire un mondo di giustizia e di pace.

Manuale di giustizia e di pace
L'esperienza ecumenica della Società biblica nelle Filippine

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 14/11/2014, p. 6

«La nostra azione quotidiana è rivolta a rendere la Bibbia accessibile, acquistabile a un prezzo veramente economico, comprensibile a tutti in una traduzione che vuole coinvolgere i cristiani delle differenti tradizioni presenti nelle Filippine»: con queste parole Nora Lucero, segretaria generale della Philippine Bible Society (Pbs), ha riassunto l'impegno ecumenico della propria organizzazione in una stagione particolarmente vivace, caratterizzata anche dalla preparazione per la visita apostolica che Papa Francesco compirà nel Paese asiatico nel gennaio del prossimo anno. Con questa azione la Pbs vuole riaffermare la propria profonda fedeltà alla missione, così come è stato fin dalla sua fondazione, nel 1899, quando un gruppo di missionari protestanti iniziarono a tradurre la Bibbia. Con la celebrazione del Vaticano II la traduzione in lingua corrente è diventata uno strumento privilegiato sia nella scoperta del rilievo della dimensione ecumenica della fede cristiana sia nell'opera di evangelizzazione tesa a rendere la società filippina sempre più guidata da valori biblici. Proprio grazie a tale collaborazione ecumenica, la Bibbia è stata tradotta nelle otto principali lingue delle Filippine: tagalog, cebuano, ilokano, bikol, pampango, hiligaynon, pangasinan e samarenyo, che sono parlate da oltre il 90 per cento della popolazione. Ogni anno vengono stampate quasi due milioni di copie della Bibbia. A partire dagli anni Ottanta del secolo scorso la collaborazione ecumenica ha prodotto la Bible Reading Guide per aiutare la comprensione del testo biblico a ogni livello e il ripensamento

del Board of Trustees della Pbs, che è composto da cinque rappresentanti della Chiesa cattolica, da altrettanti del Consiglio filippino delle Chiese evangeliche, così come del Consiglio nazionale delle Chiese nelle Filippine e da tre delle cosiddette "Chiese indipendenti". Fra le iniziative ecumeniche, un posto di rilievo spetta anche al Bible Museum, che è stato pensato soprattutto per gli studenti, per far comprendere loro la storia della formazione della Bibbia, la sua trasmissione per secoli fino alle traduzioni più moderne. Nell'ultima settimana di gennaio, ogni anno, la Philippine Bible Society promuove la Settimana nazionale della Bibbia, il cui programma viene concordato da un gruppo di lavoro (formato da Pbs, Chiesa cattolica, comunità evangeliche e "Chiese indipendenti") attraverso una serie di incontri da febbraio a dicembre. Si tratta di una vera esperienza ecumenica dal momento che questo gruppo «prega, discute e raggiunge un accordo sul tema della celebrazione annuale, coordinato anche con le iniziative locali e nazionali per proclamare la Parola di Dio nelle Filippine», come ricorda Nora Lucero. Nel 2015 la Settimana nazionale della Bibbia si svolgerà dal 19 al 25 gennaio e avrà come tema «Condividere la Parola di Dio, aiutare i poveri, trasformare la terra». La celebrazione di questa Settimana si inserisce in un programma di iniziative ecumeniche che assumono un carattere del tutto particolare alla luce anche del fatto che le Filippine sono l'unico Paese a maggioranza cristiana dell'Estremo oriente. La testimonianza dei cristiani nel vivere insieme la Parola di Dio diventa fondamentale nell'affrontare le tante questioni che animano la società filippina. Proprio la testimonianza ecumenica aiuta i cristiani a dare sostegno a coloro che sono stati colpiti dai disastri ambientali e a denunciare quando questi disastri sono dovuti anche alla politica di sfruttamento del territorio. In tal senso, nelle Filippine la lettura ecumenica della Parola di Dio sostiene i cristiani nella lotta contro la povertà, nella costruzione della pace, soprattutto in alcune aree del Paese. Grazie a questa testimonianza ecumenica, soprattutto in questi ultimi anni ci sono stati segni evidenti che la lettura e lo studio della Bibbia hanno cominciato a cambiare «i cuori e le menti» di tanti filippini, anche di coloro che si trovano all'estero, a causa del lavoro, ma che conservano il legame con la propria terra. Perciò, accanto a un rinnovato impegno nella revisione della traduzione della Bibbia, si sono moltiplicate le occasioni pubbliche nelle quali la Pbs, insieme a tanti cristiani, ha operato — riferisce ancora il segretario generale — per far sì che «la Bibbia possa essere sempre più centrale nella vita degli uomini e delle donne delle Filippine, tanto da diventare una sorta di manuale per la vita in grado di promuovere giustizia, equità e pace. La lettura quotidiana della Parola di Dio deve continuare a sostenere il cammino di trasformazione della società filippina in un mondo veramente evangelico».

Con Cristo sempre al centro

Al comitato congiunto Ccee-Kek comunicazione del Vangelo e nuove tecnologie

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 14/11/2014, p. 5

Le nuove frontiere tecnologiche della comunicazione, il loro carattere e le loro modalità nell'Europa contemporanea, il rapporto tra la comunicazione cristiana e l'op era di evangelizzazione, il ruolo dei media nella costruzione della comunione tra i cristiani: sono stati questi alcuni degli approfondimenti compiuti dal 17 al 19 novembre ad Hannover in occasione dell'incontro annuale del comitato congiunto del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (Ccee) e della Conferenza delle Chiese europee (Kek). L'incontro, sul tema «La comunicazione del Vangelo nell'Europa di oggi», è servito anche per un ripensamento della missione della Chiesa in una società secolarizzata, alle prese con una profonda crisi economica e con una dimensione sempre più interreligiosa. Al termine dell'incontro (nel quale sono stati presi in esame anche lo stato dei rapporti sull'attività congiunta del Ccee e del Kek per la promozione del dialogo ecumenico e per una migliore collaborazione interreligiosa), è stato redatto un messaggio che si apre con una riflessione sull'unicità della storia dell'Europa alla luce del centenario dell'inizio della prima guerra mondiale e del venticinquesimo della caduta del muro di Berlino. Il comitato esorta in particolare a testimoniare «lo spirito conciliatore di Dio» in un mondo nel quale si vivono tanti dolorosi conflitti che generano violenza e morte. In questo quadro un'attenzione privilegiata deve essere rivolta all'Ucraina e al Vicino oriente. Si invita pertanto a pregare «per le vittime della violenza e per coloro che piangono la perdita della vita e della sicurezza, affinché possano conoscere la consolazione di Dio e la fine del conflitto» e «per coloro che rimangono in silenzio o sono incapaci di parlare, affinché possano essere spinti a vivere la solidarietà» chiedendo a tutti uno sforzo per costruire la pace. E proprio la pace rimane l'orizzonte nel quale promuovere un'azione comune per il Vicino oriente dove «il mondo sta assistendo a manifestazioni di violenza e di estremismo senza precedenti. Omicidi indiscriminati, persecuzione dei cristiani e di altre minoranze, soppressione degli aiuti umanitari, caos indicibile caratterizzano la vita in gran parte della Siria e dell'Iraq». Ccee e Kek condannano ogni forma di violenza, il commercio delle armi e la strumentalizzazione della religione, dicendo di voler pregare «per coloro che prendono le armi contro i loro fratelli e sorelle, affinché trasformino le loro spade in vomeri». I cristiani sono chiamati a lottare per la riconciliazione e a lavorare per l'unità in mezzo alle divisioni nella Chiesa in modo da promuovere la pace, fondata sulla giustizia e sui diritti umani. Il documento indica infine degli aspetti sui quali il dialogo ecumenico può dare un contributo per la missione nell'epoca presente: la Chiesa deve essere accanto alle persone, «con una presenza trasversale nelle piattaforme dei social media, in funzione di espressioni autentiche del messaggio evangelico». In queste nuove forme di comunicazione si deve volgere sempre a Cristo che «è l'esempio di tutta la nostra comunicazione».

Come una Pentecoste

Le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del decreto «Unitatis redintegratio»

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 26/11/2014, p. 6

«Unitatis redintegratio costituisce una delle principali fonti del risveglio ecumenico»: in questo modo il cardinale Karl Lehmann, vescovo di Mainz, ha sottolineato l'attualità del decreto conciliare sull'ecumenismo. L'occasione è stata la celebrazione ecumenica del vespro avvenuta nella cattedrale di Mainz per ricordare il cinquantesimo anniversario della promulgazione (21 novembre 1964) del documento del Vaticano II. Il cardinale ha detto che proprio da questa «fonte» si può trarre nuova forza per proseguire sulla strada della riconciliazione e dell'unità. Leggere, studiare e approfondire il decreto conciliare appare, insomma, anche il modo migliore per preparare insieme, cattolici e riformati, il cinquecentenario della nascita della Riforma, nel 2017. Per il porporato il movimento ecumenico vive oggi una stagione nuova, anche se, ha osservato realisticamente, non mancano delle resistenze. Per questo è fondamentale trovare sempre nuove forme per trasmettere ai giovani le «conquiste ecumeniche» che ci sono state in questi anni. Alla celebrazione del vespro ha preso parte anche il teologo protestante Volker Jung, presidente della comunità evangelica in Hessen e Nassau, che nella sua riflessione ha evocato alcuni passaggi particolarmente significativi del dialogo ecumenico di questi ultimi anni, tra i quali il comune riconoscimento, nel 2007, del battesimo in Germania. Di qui anche l'invito a una conversione del cuore, proprio in vista del 2017, per rendere questo anniversario un tempo particolarmente fecondo per l'unità della Chiesa. La celebrazione ecumenica dei vesperi a Mainz è stata solo una delle numerose iniziative che si sono svolte in tutto il mondo — dagli Stati Uniti al Canada, dal Portogallo al Libano fino alla Nuova Zelanda — per il cinquantesimo della Unitatis redintegratio. Queste iniziative hanno assunto una molteplicità di forme, come è nella storia della recezione del decreto, che ha costituito un passaggio fondamentale nella crescita della dimensione ecumenica della testimonianza di fede, come è stato ricordato in tanti interventi, anche da esponenti di Chiese e comunità ecclesiali cristiane non cattoliche. Tra questi, l'arcivescovo anglicano neozelandese Philip Richardson ha sottolineato come proprio il decreto conciliare abbia favorito nuove possibilità per la preghiera, il dialogo teologico e la testimonianza che erano impensabili prima del Vaticano II, sviluppando così anche una collaborazione quotidiana nell'annuncio del Vangelo e nella denuncia delle violenze nella società contemporanea. Alcune iniziative sono state celebrate nell'imminenza dell'anniversario, come il convegno organizzato dall'Istituto di Studi Ecumenici di Friburgo dove è stata proposta una rilettura del decreto e della sua recezione nella prospettiva del suo valore inteso quasi come una «Pentecoste» del movimento ecumenico nella Chiesa cattolica. Ancora prima, martedì 11 novembre, la Conferenza episcopale d'Inghilterra e Galles ha fatto memoria dell'anniversario del decreto conciliare con una celebrazione ecumenica dei vesperi, che ha visto la partecipazione dell'arcivescovo anglicano David Moxon, rappresentante dell'arcivescovo di Canterbury presso la Santa Sede, per sottolineare come la dimensione spirituale del dialogo ecumenico, tanto presente nell'Unitatis redintegratio, abbia aiutato e possa aiutare i cristiani a superare le divisioni che ancora impediscono la condivisione piena della mensa eucaristica, tanto più in un momento nel quale sembrano nascere nuove questioni, come accade anche in seguito alla decisione di ordinare delle donne vescovo. In Canada questo anniversario è stato vissuto in un modo del tutto particolare anche grazie alla pubblicazione del documento *A Church in Dialogue: Towards the Restoration of Unity among Christians*, da parte della Conferenza episcopale canadese. Si tratta di un testo rivolto non solo a coloro che sono coinvolti nella riflessione ecumenica, ma a tutti coloro che vivono l'ecumenismo nella quotidianità. Con questo documento l'episcopato cattolico ha voluto indicare i passi compiuti in questi anni nella prospettiva di promuoverne altri così da «restaurare» l'unità tra i cristiani dopo secoli di divisioni. Questo documento ne segue un altro, pubblicato lo scorso agosto — *A Church in Dialogue: Catholic Ecumenical Commitment* — nel quale veniva tracciato un bilancio di quanto fatto in Canada alla luce della recezione del Vaticano II. Il lungo elenco di iniziative ecumeniche, tra le quali numerose si sono tenute e si terranno nelle prossime settimane in Italia, testimonia come Unitatis redintegratio abbia aperto una nuova strada del dialogo ecumenico che vale la pena di essere percorsa fino in fondo.

Papa Francesco e l'unità della Chiesa

1964-2014: cinquant'anni di cammino ecumenico

LUCIA MAGHERINI

«Veritas in caritate» 7/11 (2014)

Sabato 22 novembre 2014, presso la storica sede del settimanale, Toscana oggi, tanto caro alla cattolicità fiorentina e non solo, è stato presentato l'ultimo lavoro del prof. Riccardo Burigana, docente di Storia ecumenica della Chiesa, presso l'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, *Un cuore solo. Papa Francesco e l'unità della Chiesa*. In un'atmosfera che potremmo definire, familiare, per la presenza di parenti ed amici dell'autore, ed al contempo, di alto livello intellettuale, si sono succeduti, nell'ordine, gli interventi del Pastore Mario Affuso, del prof. Marco Bontempi e del prof. Renato Burigana. Il Pastore, prendendo la parola ha voluto sottolineare come la presentazione del libro in oggetto si collocasse temporalmente a cinquant'anni dalla pubblicazione del documento conciliare Unitatis Redintegratio e dalla recente elaborazione del profilo ecumenico di Papa Paolo VI. Richiamando il testo paolino della lettera agli Efesini (cap.4), ha evidenziato come la Chiesa

affondi le sue radici “in alto” e come la sua realizzazione, declinata attraverso l'utilizzo del tempo futuro, costituisca il dono per eccellenza, non in modo astratto o metafisico, ma attraverso “doni di uomini”, e Francesco è un “dono” per Roma, per l'intera realtà cristiana e non solo, segnando, fin dalla sua elezione l'inizio di un tempo nuovo, quale Vescovo di Roma. Il Pastore ha posto poi l'accento sulla prima parte del titolo del libro, “un cuore solo”, dimostrando come l'opera di Francesco rimandi ad una dimensione concreta e quotidiana dell'ecumenismo, in conformità con lo spirito del capitolo 2, 42 degli Atti degli Apostoli. Diventa quindi prioritario recuperare ed incentivare il dialogo con le altre confessioni religiose, poiché come sostiene Francesco, le divisioni non devono essere intese ed interpretate come un dato di fatto, ma ricondotte nell'alveo della cultura dell'accoglienza. Il sociologo Bontempi ha elogiato in primo luogo l'autore per la presenza, nel testo, di note così forbiti ed esaustive, tali da consentire al lettore di avviare un percorso individuale di approfondimento, per poi passare ad analizzare quello che ha definito il “metodo” di Papa Francesco. Se qualcuno ancor oggi, a quasi due anni dalla sua elezione, ritenesse “il metodo Francesco”, semplicemente riconducibile ai tratti della sua personalità, non ha colto fino in fondo il messaggio evangelico che si cela e al contempo si manifesta attraverso le cosiddette apparenze. Papa Francesco sta dimostrando con la sua opera, con i suoi gesti e con le sue parole come sia possibile, nei fatti, nella dimensione quotidiana delle “piccole cose”, testimoniare e mettere in pratica la misericordia, la collegialità, la cultura dell'incontro e del dialogo. Infine ha preso la parola il Prof. Renato Burigana, che interagendo per altro anche con alcuni studenti presenti, ha evidenziato come Papa Francesco, seppur in continuità con i suoi predecessori, abbia avviato un cammino decisamente nuovo, ponendo al centro della sua missione lo spirito e il dibattito conciliare, tanto che le sue stesse parole sono quelle dei documenti del Concilio. L'ecumenismo, in questa nuova dimensione, non può e non deve essere inteso soltanto come oggetto di dibattito teologico; esso non consiste soltanto nella ricerca di elementi comuni all'interno delle Chiese, delle comunità, delle confessioni religiose, ma nella riscoperta della Verità nella sua interezza, nella capacità di saper imparare dagli altri e di vivere in modo responsabile le scelte effettuate.

Addio alla valdese Sfredda

ALESSANDRO MARTINELLI

«Vita Trentina»

Mercoledì scorso, 19 novembre, Florestana Piccoli Sfredda si è addormentata con Cristo in Dio. Figura storica, carismatica e coraggiosa dell'ecumenismo locale, e non solo, è stata tra le protagoniste indiscusse del cammino di relazione tra cristiani, tra credenti, e tra semplici cercatori di speranza. Erano in tanti a salutarla, venerdì 21 novembre, nella roveretana chiesa di san Giuseppe, il rione dove Florestana ha vissuto per tanti anni insieme al marito Emidio e alla numerosa famiglia. Una chiesa che per tanto tempo ha saputo cogliere e valorizzare anche la dimensione ecumenica dell'incontro e dello scambio tra cristiani delle diverse confessioni. Animatrice del Gruppo ecumenico di studio biblico, responsabile della Sala Valdese dal 1987, Florestana è stata soprattutto il volto continuo di una incessante e mai superficiale ricerca; per il mondo evangelico valdese, senza dubbio, ma anche per tante sorelle e fratelli del mondo cattolico, e per altrettanti amici che della ricerca ne hanno fatto una traccia di vita. Alla cerimonia funebre, presenti, oltre a tanti amici della chiesa valdese di Verona e della diaspora trentina, altrettanti fratelli e sorelle delle diverse comunità locali, il pastore Jonathan Terino ha voluto sottolineare la vocazione cristiana di Florestana. Anche l'arcivescovo Luigi Bressan ha voluto essere presente con un messaggio ricordando l'instancabile impegno ecumenico vissuto come profonda fedeltà al messaggio evangelico in una continua luminosa testimonianza di adesione alla fede del Cristo Risorto. Florestana è stata anima preziosa del dialogo per fede, presenza costante ora al Tavolo delle Religioni, ora al Coordinamento ecumenico locale. È stata soprattutto una “donna della Parola”, ovvero una donna biblica, donna di Scrittura. Ha saputo masticare la Parola di Dio in continuazione; ha saputo farla propria, l'ha portata anche fisicamente con se in tutta la sua esistenza, mettendola davvero al primo posto. Come tante donne e tante madri della Scrittura, ha saputo diventare essa stessa “profetessa” di Dio, annunciatrice delle Sue opere, mai superficiale e sempre straordinariamente attenta al cammino di tutti, nel consapevole riconoscimento della differenza come valore di fede e nella difesa di ogni autentica libertà di espressione. In un suo testo, Saldi in pope, aveva scritto: «Cos'è la fede? Una ricerca di Dio negli spazi infiniti del cielo / un dubbio che ci divora mente e animo / un'ansia d'amore inappagato / un disperato bisogno d'eternità / velato appena da lacrime di speranza / tutto questo è la fede». Ma Florestana è stata anche “donna di parola”. Ovvero donna fedele, tenace, coraggiosa. Una donna libera. Sempre impegnata in tante occasioni di vita quotidiana, culturale, sociale: dall'associazionismo femminile nell'Unione Cristiana delle Giovani al piccolo centro dedicato ad Albert Schweitzer, dalla partecipazione agli eventi ecumenici mondiali alla collaborazione con le tante e piccole realtà locali. La stessa chiesa di san Giuseppe, da lei scelta per l'ultimo viaggio, non poteva dimenticare i tanti momenti che, insieme al marito Emidio e ai figli, l'aveva vista protagonista di intere pagine di vita vissuta: momenti dolorosi, drammatici, com'anche occasioni felici. Di una di queste, tra l'altro, ne andava orgogliosa: la celebrazione, nel 1998, del matrimonio interconfessionale del figlio Paolo; primo matrimonio in Italia ad esser celebrato nella forma ufficializzata dalle due chiese, valdese e cattolica. La sua forza tenace, la sua coraggiosa parola, la sua tormentata passione, non hanno mai saputo attenuare il tormento, quasi dolore, per il non riuscire a veder partecipare tutti i cristiani alla condivisione dell'unico Pane di Vita. Così come non è stato facile per lei accettare la chiusura della Sala Valdese di rovereto: «Oggi, dopo 27 anni, si chiude una parabola, si spegne una fiammella, aveva scritto. Chiediamo comunque al Signore di "rendere stabile l'opera delle nostre

mani" (Salmo 90,17)». Il ricordo di Florestana, insieme al grazie per la sua vita eucaristica, non può che diventare, per noi, occasione di nuova e coraggiosa responsabilità, per una vita ecclesiale di Parola, in grado di attingere sempre e solo a questa Fonte, e per una nuova vita di relazione, in grado di dare testimonianza alla Fonte attraverso scelte autentiche di incontro con tutti, di prossimità con i più fragili, di libertà nel pensiero, rendendo così veri i tratti della tenerezza di Dio. «Qualunque sia la nostra confessione religiosa - mi scriveva in una nostra ultima conversazione - qualunque sia la nostra posizione laica/agnostica o comunque il nostro libero pensiero, è ancora la Speranza che ci sostiene, che ci conduce lungo il percorso della vita, che ci offre gli strumenti per costruire un mondo di pace e di autentica fraternità, libero da ogni paura e da ogni perplessità davanti ai gravi drammi della vita». Che il Volto dell'Altissimo la inondi di luce, che quell'abbraccio sempre cercato ora la tenga davvero stretta, e che, in questo santo viaggio definitivamente intrapreso, il peso della terra le sia lieve.

L'equipe ecumenica di Taizé in Campania

ENZO BUSIELLO

«Veritas in caritate» 7/11 (2014)

La preghiera in stile Taizé pellegrina ed itinerante nella regione Campania ha una storia da oltre 30 anni, dove Amici ed Amiche hanno condiviso questo messaggio. In modo particolare, a Napoli e provincia hanno iniziato a condividere l'itineranza e a far conoscere la spiritualità della preghiera della comunità di Taizé in giro nelle parrocchie e nei gruppi. Cammin facendo, la preghiera ha continuato ad essere conosciuta ed approfondita, portando tanti giovani sulla collina di Taizé, organizzando d'estate bus, condividendo un messaggio di apertura e condivisione, rinunciando ad andare in vacanza al mare o ad altra parte per una settimana, per conoscere appunto la comunità di Taizé dove questa esperienza ha potuto lasciare un segno positivo in chi ha vissuto un'esperienza unica e spirituale. Intorno agli anni novanta, molti giovani in Campania si sono mossi alla volta di Taizé e non solo; infatti, gruppi di giovani provenienti dalla regione Campania in quegli anni hanno vissuto anche l'esperienza dell'incontro internazionale che la comunità di Taizé organizza in una città europea ogni fine anno. Da quest'esperienza di itineranza, derivò che i gruppi, che organizzavano preghiere in stile Taizé nelle varie parrocchie Campane, decisero di riunirsi una volta al mese, tutti insieme per pregare in questo stile. Nacque, così, la preghiera itinerante (ogni gruppo a turno durante l'anno organizzava la preghiera mensile). L'eredità di quest'incontro fu accolta da un'equipe di giovani Porticesi che negli anni '90', dopo aver partecipato agli incontri di pellegrinaggio di fiducia sulla terra nei mesi estivi e agli incontri di fine anno, decisero di continuare l'esperienza sul proprio territorio. Così, questi giovani fecero della preghiera di Taizé il loro incontro regionale e, nello stesso tempo, presso il Centro giovani Agorà di Portici (NA), accolti da padre Giorgio Pisano, continuarono l'organizzazione dell'incontro mensile regionale. Negli anni che vanno dal 1998 al 2007 la preghiera di Taizé presso il Centro giovani Agorà si è arricchita di momenti quali i laboratori della fede di don Bruno Forte, che portò ad un'esperienza unica con l'andare a Gerusalemme in Terra Santa a visitare i luoghi dove nacque Gesù, le catechesi di padre Alex Zanotelli, missionario Comboniano, gli incontri sull'ecumenismo di padre Paolo Gamberini. L'esperienza ha vissuto il suo culmine con l'organizzazione a Portici (NA) del primo incontro Nazionale dove viene ospitata la comunità di Taizé con la presenza di alcuni frè dal 2 al 5 giugno 2005; iniziativa che ha visto le parrocchie della cittadina impegnate ad accogliere circa 200 giovani provenienti da ogni parte d'Italia e qualche giovane dal Portogallo e qualcun'altro dalla Lituania. Tutto ciò ha contribuito ad alimentare molte preghiere cittadine di questi ultimi anni, mentre la preghiera regionale per due anni ha riprovato la gioia dell'itineranza, approdando poi per gli anni 2007/2008 presso la Cappella san Girolamo delle Monache donata alla F.U.C.I., sede universitaria in via Mezzocannone in Napoli. Successivamente, la preghiera è ritornata a Portici (NA), ospitata presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in via A. Diaz per gli anni 2009/2010. Dal 2011, l'equipe ecumenica, guidata da Enzo Busiello, referente regionale della Campania, insieme alla moglie Floriana curano l'organizzazione della preghiera mensile, dove la preghiera viene ospitata nello spirito della condivisione dai frati Francescani presso la parrocchia di sant'Antonio di Padova in via Università n° 74 Portici (NA) ogni terza domenica del mese, come da tradizione trentennale. In spirito di fraterna condivisione, tuttavia, non si può fare a meno di segnalare serenamente che, nel corso degli ultimi anni, questa preziosa e, appunto, trentennale preghiera mensile sembra aver perso molto del suo iniziale aspetto regionale a causa di una partecipazione progressivamente ridotta sia in numero che in località di provenienza dei partecipanti; e solo la costanza, la tenacia e l'abnegazione della coppia di referenti fa sì che essa non sia finita del tutto. La preghiera continua in altre realtà parrocchiali, comunità e non, e quando viene chiesto di animare una preghiera o una testimonianza sulla realtà della comunità di Taizé, l'equipe è al servizio della preghiera pellegrina e, con lo spirito della condivisione, incontra i giovani e meno giovani per condividere *Il Pellegrinaggio di Fiducia sulla Terra*, cammino che la comunità di Taizé vive da anni.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 03-30/11/2014

- Cammino che non si ferma. Il Patriarca Bartolomeo sulla visita del Papa al Fanar*, in «L'Osservatore Romano», 01/11/2014, p. 6
- Differenze che fanno crescere. Monsignor Machado e il rapporto fra cristiani e indù*, in «L'Osservatore Romano», 01/11/2014, p. 6
- In Myanmar a fuggire sono i musulmani. Centomila sfollati tra i rohingya a causa di violenze e persecuzioni*, in «L'Osservatore Romano», 01/11/2014, p. 6
- A. CAZZAGO, *Maestro di ecumenismo*, in «L'Osservatore Romano», 03-04/11/2014, p. 5
- Incontro al Cairo fra anglicani e ortodossi orientali*, in «L'Osservatore Romano», 03-04/11/2014, p. 6
- Per un'India rispettosa delle sue diversità. L'episcopato sollecita una ferma condanna delle violenze sulle minoranze etniche e religiose*, in «L'Osservatore Romano», 07/11/2014, p. 6
- Solidarietà del Consiglio ecumenico delle Chiese alle popolazioni nigeriane. Messaggio del segretario generale Olav Fykse Tveit*, in «L'Osservatore Romano», 08/11/2014, p. 6
- Dopo ventiquattr'anni Taižė torna a Praga*, in «L'Osservatore Romano», 10-11/11/2014, p. 6
- Il saluto del Papa al forum cattolico-musulmano. Sulla strada del dialogo*, in «L'Osservatore Romano», 13/11/2014, p. 6
- La preghiera dell'islam nella cattedrale episcopaliana di Washington*, in «L'Osservatore Romano», 13/11/2014, p. 6
- Un nuovo presidente per gli evangelici tedeschi. Dalla Baviera il vescovo Heinrich Bedford-Strohm*, in «L'Osservatore Romano», 14/11/2014, p. 6
- A rischio diritti elementari. Condanna dal Wcc per l'uccisione dei due coniugi cristiani in Pakistan*, in «L'Osservatore Romano», 14/11/2014, p. 6
- Cirillo a Belgrado. Il patriarca di Mosca in visita alla Chiesa ortodossa serba*, in «L'Osservatore Romano», 15/11/2014, p. 6
- Molto più che assenza di guerra. In Svezia celebrazione ecumenica della Settimana della pace*, in «L'Osservatore Romano», 15/11/2014, p. 6
- Come costruire la pace tra le religioni. L'esperienza del Senegal*, in «L'Osservatore Romano», 16/11/2014, p. 6
- Amore e verità. Il patriarca Bartolomeo sui rapporti fra cattolici e ortodossi*, in «L'Osservatore Romano», 19/11/2014, p. 6
- Via libera del sinodo alle donne vescovo. Nella Church of England*, in «L'Osservatore Romano», 19/11/2014, p. 6
- È il tempo di osare l'unità. Fratel Alois, Cristiani sotto uno stesso tetto*, in «L'Osservatore Romano», 20/11/2014, p. 6
- L. SANDRI, *Epifania della diversità. Cinquant'anni fa la promulgazione del decreto conciliare «Orientalium ecclesiarum»*, in «L'Osservatore Romano», 20/11/2014, p. 6
- K. KOCH, *Non ci sono alternative all'ecumenismo. A cinquant'anni dalla «Unitatis redintegratio»*, in «L'Osservatore Romano», 22/11/2014, p. 5
- G. ZANATTA, *Ma la vita non è una chat. Il patriarca di Mosca alla gioventù ortodossa*, in «L'Osservatore Romano», 24-25/11/2014, p. 6
- In dialogo per il bene della società. A Teheran colloquio tra cattolici e musulmani*, in «L'Osservatore Romano», 26/11/2014, p. 8
- Per Cipro pace e giustizia. Una giornata ecumenica di preghiera*, in «L'Osservatore Romano», 27/11/2014, p. 6
- Concordemente uniti da Dio. Ebrei e cristiani a un convegno della Cei a Salerno*, in «L'Osservatore Romano», 27/11/2014, p. 6
- Ferma condanna di ogni estremismo religioso. Concluso a Teheran il nono colloquio tra cattolici e musulmani*, in «L'Osservatore Romano», 28/11/2014, p. 5
- Il Consiglio ecumenico delle Chiese auspica l'intervento della comunità internazionale. Protezione e assistenza per i rifugiati in Medio oriente*, in «L'Osservatore Romano», 29/11/2014, p. 6
- Unità dogma di fede. Riunione ad Atene della Commissione mista per il dialogo fra ortodossi e ortodossi orientali*, in «L'Osservatore Romano», 29/11/2014, p. 6
- Le porte aperte degli anglicani. Dall'arcivescovo di Canterbury appello all'accoglienza*, in «L'Osservatore Romano», 29/11/2014, p. 6
- Il mite del Vangelo. Roncalli e l'ecumenismo secondo il patriarca Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano», 27/11/2014, p. 7

Documentazione Ecumenica

RELATORI E DEI MODERATORI DEL CONVEGNO «INVOCHEREMO IL NOME DELL'ETERNO CONCORDEMENTE UNITI. PROSPETTIVE SUL RE-INCONTRO TRA EBREI E CRISTIANI», Lettera a Sua Santità Papa Francesco, Salerno, 26 novembre 2014

Santità!

La Chiesa cattolica italiana ha organizzato nei giorni dal 24 al 26 novembre un convegno dal titolo "Invocheranno il Nome dell'Eterno concordemente uniti", che ha messo a fuoco il tema del dialogo tra ebraismo e cristianesimo: un tema che non è soltanto bello e affascinante, ma urgente e assolutamente necessario. Insieme a circa 300 convegnisti provenienti da tutta Italia ci siamo confrontati sulle sfide e sulle prospettive del dialogo tra la sinagoga e la chiesa, e già questi tre intensi giorni di lavoro si sono trasformati in una altrettanto intensa esperienza di dialogo fruttuoso e di incontro fraterno. Al termine di questo meeting, che ha coinvolto non soltanto la mente ma davvero anche il cuore di ciascuno di noi, sentiamo il vivo desiderio di porgere a Lei un saluto pieno di cordialità, di affetto e di gratitudine.

Fin dai primi giorni del Suo pontificato abbiamo avuto modo di capire quanto Le stia a cuore che tutti gli uomini percorrano con coraggio la strada del dialogo e dell'incontro; con molta umiltà, ma anche con molta convinzione abbiamo voluto rimmetterci anche noi su questa strada, nella consapevolezza che soltanto l'incontro con l'altro è capace di far crescere l'uomo, e di renderlo aperto all'incontro con quell'Altro, che è Immanu-El, Dio-con-noi. E ci siamo riusciti, Santità! In questi giorni abbiamo invocato il Nome dell'Eterno concordemente uniti, come recitava il titolo di questo convegno; ed è stata per noi un'esperienza indubbiamente arricchente ma altrettanto naturale, a tal punto da consolidare in tutti noi la certezza che il dialogo non è soltanto un bel sogno, ma è una concreta possibilità, chiamata a divenire stile di vita.

Mentre allora concludiamo questi giorni di studio, vogliamo impegnarci a non concludere l'esperienza che ha arricchito queste giornate, ovvero quell'esperienza di incontro e di dialogo, che ci fa contemplare un po' più da vicino il mistero stesso dell'Altissimo. Non è forse vero, infatti, che il Dio di Abramo è Dio del dialogo e dell'incontro?

Affidiamo a Lei, Santità, questo nostro desiderio, sapendo di trovare la Sua approvazione e il Suo sostegno; e Le chiediamo, con una umiltà carica di speranza, di chiedere la benedizione del Signore sui frutti che questo convegno saprà portare, così come anche noi chiediamo al Signore la benedizione per il Suo prezioso e delicato ministero.

Papa FRANCESCO, Lettera ai partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani in occasione del 50° anniversario del decreto Unitatis redintegratio, Città del Vaticano, 20 novembre 2014

Signori Cardinali, cari fratelli Vescovi e Sacerdoti, cari fratelli e sorelle,

Vi saluto tutti cordialmente e vi ringrazio per questo incontro, che coincide con il cinquantesimo anniversario della promulgazione del Decreto del Concilio Vaticano II sull'ecumenismo Unitatis redintegratio. In quel 21 novembre 1964 furono promulgati anche la Costituzione dogmatica sulla Chiesa Lumen gentium e il Decreto sulle Chiese Orientali Cattoliche Orientalium Ecclesiarum. L'insieme di questi tre documenti, così profondamente legati l'uno all'altro, offre la visione della ecclesiologia cattolica come è stata proposta dal Concilio Vaticano II. Per questo avete voluto dedicare i vostri lavori a riflettere su come Unitatis redintegratio possa continuare ad ispirare l'impegno ecumenico della Chiesa nel mutato scenario di oggi.

Anzitutto possiamo rallegrarci del fatto che l'insegnamento del Concilio è stato ampiamente recepito. In questi anni, sulla base di motivazioni teologiche radicate nella Scrittura e nella Tradizione della Chiesa, è cambiato l'atteggiamento di noi cattolici nei confronti dei cristiani di altre Chiese e Comunità ecclesiali. Appartengono ormai al passato l'ostilità e l'indifferenza, che avevano scavato fossati apparentemente incolmabili e prodotto ferite profonde, mentre è stato avviato un processo di guarigione che consente di accogliere l'altro come fratello o sorella, nell'unità profonda che nasce dal Battesimo. Questo cambiamento di mentalità, realizzato grazie ad Unitatis redintegratio e all'azione ecumenica che ne è conseguita, può e deve penetrare sempre più a fondo nell'insegnamento teologico e nella prassi pastorale delle Diocesi, degli Istituti di vita consacrata, delle Associazioni e dei Movimenti ecclesiali. In tutti i fedeli dev'essere sempre viva la coscienza dell'impegno che comporta la volontà di Gesù espressa nella sua preghiera al Padre alla vigilia della passione: «Che tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21).

Questo anniversario ci invita anche a rendere grazie a Dio per i molti frutti che durante questo mezzo secolo sono stati raccolti. In particolare, si è avverato ciò che il Concilio aveva raccomandato, cioè l'apprezzamento di quanto di buono e di vero vi è nella vita dei cristiani di ogni comunità.

Tutto ciò ha permesso di approfondire i contatti con molte Chiese e Comunità ecclesiali e di sviluppare nuove forme di collaborazione. Molto importanti sono state, al riguardo, le traduzioni ecumeniche della Sacra Scrittura. Cristiani di diverse Chiese e Comunità ecclesiali si adoperano insieme al servizio dell'umanità sofferente e bisognosa, per la difesa della vita

umana e della sua inalienabile dignità, per la salvaguardia del creato e contro le ingiustizie che affliggono tanti uomini e popoli.

Come Vescovo della Chiesa che presiede alla carità universale, desidero esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che nel corso di questi cinquant'anni si sono prodigati in diversi modi al servizio della riconciliazione e della comunione tra tutti i credenti in Cristo, in particolare a quanti hanno lavorato nel Segretariato per l'Unione dei Cristiani e nel Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

Mentre rendiamo grazie, dobbiamo riconoscere che tra cristiani siamo ancora divisi, e che divergenze su nuovi temi antropologici ed etici rendono più complicato il nostro cammino verso l'unità. Tuttavia, non possiamo cedere allo sconforto e alla rassegnazione, ma continuare a confidare in Dio che pone nei cuori dei cristiani semi di amore e di unità, per affrontare con slancio rinnovato le sfide ecumeniche di oggi: per coltivare l'ecumenismo spirituale, per valorizzare l'ecumenismo del sangue, per camminare insieme nella via del Vangelo.

L'ecumenismo spirituale, che ha il suo momento culminante nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, vive e si sviluppa attraverso innumerevoli canali, che veramente solo il Signore vede, ma che spesso anche noi abbiamo la gioia di conoscere: è una rete mondiale di momenti di preghiera che, dal livello parrocchiale e quello internazionale, diffondono nel corpo della Chiesa l'ossigeno del genuino spirito ecumenico; una rete di gesti, che ci vedono uniti lavorando insieme in tante opere di carità; ed è anche una condivisione di preghiere, di meditazioni e altri testi che circolano nel web e possono contribuire a far crescere la conoscenza, il rispetto e la stima reciproci.

Riguardo all'ecumenismo del sangue, proprio *Unitatis redintegratio* invitava a valorizzarlo riconoscendo, nei fratelli e nelle sorelle di altre Chiese e Comunità cristiane, la capacità - donata da Dio - di dare testimonianza a Cristo fino al sacrificio della vita (cfr n. 4). Tali testimonianze non sono mai mancate in questi cinquant'anni e continuano anche ai nostri giorni. Sta a noi accoglierle con fede e lasciare che la loro forza ci spinga a convertirci ad una fraternità sempre più piena. Coloro che perseguitano Cristo nei suoi fedeli non fanno differenze di confessioni: li perseguitano semplicemente perché sono cristiani.

In questi mesi, incontrando tanti cristiani non cattolici, o leggendo le loro lettere, ho potuto vedere come, malgrado questioni aperte che ancora ci separano, esiste un diffuso e forte desiderio di camminare insieme, di pregare, di conoscere e amare il Signore, di collaborare nel servizio e nella solidarietà con i deboli e i sofferenti. Sono convinto di questo: in un cammino comune, con la guida dello Spirito Santo e imparando gli uni dagli altri possiamo crescere nella comunione che già ci unisce.

Cari fratelli e sorelle, a cinquant'anni da *Unitatis redintegratio*, la ricerca della piena unità dei cristiani resta una priorità per la Chiesa cattolica, ed è quindi per me una delle principali preoccupazioni quotidiane. L'unità è innanzitutto un dono di Dio ed è opera dello Spirito Santo, ma tutti siamo chiamati a collaborare sempre e in ogni circostanza. Vi ringrazio pertanto per tutto il vostro lavoro e, nell'affidarvi all'intercessione materna della Beata Vergine Maria, vi chiedo per favore di pregare per me e per il mio ministero e di cuore vi benedico.

Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione della visita al Presidente degli Affari religiosi al Diyanet, Ankara, 28 novembre 2014*

Signor Presidente, Autorità religiose e civili, Signore e Signori,

E' per me motivo di gioia incontrarvi oggi, nel corso della mia visita al vostro Paese. Ringrazio il Signor Presidente di questo importante Ufficio per il cordiale invito, che mi offre l'occasione di intrattenermi con *leaders* politici e religiosi, musulmani e cristiani.

E' tradizione che i Papi, quando viaggiano in diversi Paesi come parte della loro missione, incontrino anche le autorità e le comunità di altre religioni. Senza questa apertura all'incontro e al dialogo, una visita papale non risponderebbe pienamente alle sue finalità, così come anch'io le intendo, nella scia dei miei venerati Predecessori. In questa prospettiva, sono lieto di ricordare in modo speciale l'incontro che il Papa Benedetto XVI ebbe, in questo medesimo luogo, nel novembre 2006.

Le buone relazioni e il dialogo tra *leader* religiosi rivestono infatti una grande importanza. Essi rappresentano un chiaro messaggio indirizzato alle rispettive comunità, per esprimere che il mutuo rispetto e l'amicizia sono possibili, nonostante le differenze. Tale amicizia, oltre ad essere un valore in sé, acquista speciale significato e ulteriore importanza in un tempo di crisi come il nostro, crisi che in alcune aree del mondo diventano veri drammi per intere popolazioni.

Vi sono infatti guerre che seminano vittime e distruzioni; tensioni e conflitti inter-etnici e interreligiosi; fame e povertà che affliggono centinaia di milioni di persone; danni all'ambiente naturale, all'aria, all'acqua, alla terra.

Veramente tragica è la situazione in Medio Oriente, specialmente in Iraq e Siria. Tutti soffrono le conseguenze dei conflitti e la situazione umanitaria è angosciante. Penso a tanti bambini, alle sofferenze di tante mamme, agli anziani, agli sfollati e ai rifugiati, alle violenze di ogni tipo. Particolare preoccupazione desta il fatto che, soprattutto a causa di un gruppo estremista e fondamentalista, intere comunità, specialmente - ma non solo - i cristiani e gli yazidi, hanno patito e tuttora soffrono violenze disumane a causa della loro identità etnica e religiosa. Sono stati cacciati con la forza dalle loro case, hanno dovuto abbandonare ogni cosa per salvare la propria vita e non rinnegare la fede. La violenza ha colpito anche edifici sacri, monumenti, simboli religiosi e il patrimonio culturale, quasi a voler cancellare ogni traccia, ogni memoria dell'altro.

In qualità di capi religiosi, abbiamo l'obbligo di denunciare tutte le violazioni della dignità e dei diritti umani. La vita umana, dono di Dio Creatore, possiede un carattere sacro. Pertanto, la violenza che cerca una giustificazione religiosa merita la più forte condanna, perché l'Onnipotente è Dio della vita e della pace. Da tutti coloro che sostengono di adorarlo, il mondo attende che siano uomini e donne di pace, capaci di vivere come fratelli e sorelle, nonostante le differenze etniche, religiose, culturali o ideologiche.

Alla denuncia occorre far seguire il comune lavoro per trovare adeguate soluzioni. Ciò richiede la collaborazione di tutte le parti: governi, *leader* politici e religiosi, rappresentanti della società civile, e tutti gli uomini e le donne di buona volontà. In particolare, i responsabili delle comunità religiose possono offrire il prezioso contributo dei valori presenti nelle loro rispettive tradizioni. Noi, Musulmani e Cristiani, siamo depositari di inestimabili tesori spirituali, tra i quali riconosciamo elementi di comunanza, pur vissuti secondo le proprie tradizioni: l'adorazione di Dio misericordioso, il riferimento al patriarca Abramo, la preghiera, l'elemosina, il digiuno... elementi che, vissuti in maniera sincera, possono trasformare la vita e dare una base sicura alla dignità e alla fratellanza degli uomini. Riconoscere e sviluppare questa comunanza spirituale – attraverso il dialogo interreligioso – ci aiuta anche a promuovere e difendere nella società i valori morali, la pace e la libertà (cfr Giovanni Paolo II, Discorso alla Comunità cattolica di Ankara, 29 novembre 1979). Il comune riconoscimento della sacralità della persona umana sostiene la comune compassione, la solidarietà e l'aiuto fattivo nei confronti dei più sofferenti. A questo proposito, vorrei esprimere il mio apprezzamento per quanto tutto il popolo turco, i musulmani e i cristiani, stanno facendo verso le centinaia di migliaia di persone che fuggono dai loro Paesi a causa dei conflitti. Ce ne sono due milioni. E' questo un esempio concreto di come lavorare insieme per servire gli altri, un esempio da incoraggiare e sostenere. Con soddisfazione ho appreso delle buone relazioni e della collaborazione tra il *Diyamet* e il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Auspicio che esse proseguano e si consolidino, per il bene di tutti, perché ogni iniziativa di dialogo autentico è segno di speranza per un mondo che ha tanto bisogno di pace, sicurezza e prosperità. E anche dopo il dialogo con il Signor Presidente, auguro che questo dialogo interreligioso divenga creativo di nuove forme.

Signor Presidente, esprimo nuovamente la mia riconoscenza a Lei e ai Suoi collaboratori per questo incontro, che ricolma il mio cuore di gioia. Sono grato inoltre a tutti voi, per la vostra presenza e per le vostre preghiere che avrete la bontà di offrire per il mio servizio. Da parte mia, vi assicuro che pregherò altrettanto per voi. Il Signore ci benedica tutti.

Papa FRANCESCO, *Preghiera ecumenica, Istanbul, 29 novembre 2014*

Santità, Fratello carissimo,

la sera porta sempre con sé un sentimento misto di gratitudine per il giorno vissuto e di trepidante affidamento di fronte alla notte che scende. Questa sera il mio animo è colmo di gratitudine a Dio, che mi concede di trovarmi qui a pregare insieme con Vostra Santità e con questa Chiesa sorella, al termine di una intensa giornata di visita apostolica; e al tempo stesso il mio animo è in attesa del giorno che liturgicamente abbiamo iniziato: la festa di sant'Andrea Apostolo, che di questa Chiesa è il Fondatore e il Patrono.

Attraverso le parole del profeta Zaccaria, il Signore ci ha donato ancora una volta, in questa preghiera vespertina, il fondamento che sta alla base del nostro protenderci tra un oggi e un domani, la salda roccia su cui possiamo muovere insieme i nostri passi con gioia e con speranza; questo roccioso fondamento è la promessa del Signore: «Ecco, io salvo il mio popolo dall'oriente e dall'occidente ... nella fedeltà e nella giustizia» (8,7.8).

Sì, venerato e caro Fratello Bartolomeo, mentre Le esprimo il mio sentito "grazie" per la Sua fraterna accoglienza, sento che la nostra gioia è più grande perché la sorgente è oltre, non è in noi, non è nel nostro impegno e nei nostri sforzi, che pure doverosamente ci sono, ma è nel comune affidamento alla fedeltà di Dio, che pone il fondamento per la ricostruzione del suo tempio che è la Chiesa (cfr Zc 8,9). «Ecco il seme della pace» (Zc 8,12); ecco il seme della gioia. Quella pace e quella gioia che il mondo non può dare, ma che il Signore Gesù ha promesso ai suoi discepoli, e ha donato loro da Risorto, nella potenza dello Spirito Santo.

Andrea e Pietro hanno ascoltato questa promessa, hanno ricevuto questo dono. Erano fratelli di sangue, ma l'incontro con Cristo li ha trasformati in fratelli nella fede e nella carità. E in questa sera gioiosa, in questa preghiera vigilare vorrei dire soprattutto: fratelli nella speranza - e la speranza non delude! Quale grazia, Santità, poter essere fratelli nella speranza del Signore Risorto! Quale grazia - e quale responsabilità - poter camminare insieme in questa speranza, sorretti dall'intercessione dei santi fratelli Apostoli Andrea e Pietro! E sapere che questa comune speranza non delude, perché è fondata non su di noi e sulle nostre povere forze, ma sulla fedeltà di Dio.

Con questa gioiosa speranza, colma di gratitudine e di trepidante attesa, formulo a Vostra Santità, a tutti i presenti, e alla Chiesa di Costantinopoli il mio cordiale e fraterno augurio per la festa del Santo Patrono. E vi chiedo un favore: di benedire me e la Chiesa di Roma.

Patriarca BARTOLOMEO, *Discorso in occasione della preghiera ecumenica, Istanbul, 29 novembre 2014*

Santità,

glorificando il Dio Trino più che Buono, accogliamo Voi ed il Vostro venerabile Seguuto, in questo luogo sacro, qui dove è la Cattedra dei vescovi di questa storica Chiesa martire, incaricata dalla Divina Provvidenza del ministero di alta

responsabilità di Primo Trono delle Santissime Chiese Ortodosse Locali. Vi accogliamo con gioia, onore e riconoscenza, poiché avete avuto la bontà di portare i Vostri passi dalla Antica alla Nuova Roma, gettando un ponte simbolico, con questo Vostro gesto, tra l'Occidente e l'Oriente, Voi latore di amore del Protocorifeo verso il suo proprio fratello, il Primo Chiamato.

La Vostra venuta qui, primo atto dalla recente ascesa di Vostra Santità al trono di "colei che presiede nella carità", costituisce un proseguo di analoghe visite dei Vostri venerabilissimi Predecessori, Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, testimoniando così la volontà Vostra e della Santissima Chiesa di Roma, di proseguire il fraterno costante cammino con la nostra Chiesa Ortodossa, per il ristabilimento della completa comunione tra le nostre Chiese. Salutiamo dunque, con piacere e grande considerazione, la venuta di Vostra Santità qui, come un fatto storico e ricco di buoni auspici per il futuro.

Questo sacro luogo, nel quale da secoli, tra vari sconvolgimenti storici, i Patriarchi Ecumenici hanno sempre celebrato e celebrano il sacro Mistero della Divina Eucarestia, è erede di altri luoghi di culto illustri in questa Città, ai quali hanno dato lustro eminenti figure ecclesiastiche, appartenenti alla schiera dei grandi Padri della Chiesa Universale. Tra questi ci sono i predecessori della nostra Umiltà, i santi Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo, le cui sacre Reliquie riposano in questo sacro tempio, assieme a quelle di San Basilio il Grande, di Santa Eufemia megalomartire, colei che ha confermato il Tomo del Quarto Concilio Ecumenico e di altri santi della Chiesa – e ciò grazie alla nobile restituzione di esse al Patriarcato Ecumenico, da parte della Chiesa di Roma. Celebrando quest'anno il compimento del decimo anniversario di tale benedetto avvenimento, esprimiamo a Vostra Santità i nostri calorosi ringraziamenti per quel gesto fraterno della Vostra Chiesa nei confronti del nostro Patriarcato Ecumenico. Questi Santi Padri, sul cui insegnamento si è fondata la nostra comune fede durante il primo millennio, siano intercessori presso il Signore, affinché possiamo ritrovare la piena comunione tra le nostre Chiese, compiendo così la Sua santa volontà, in tempi difficili per l'umanità ed il mondo. Poiché come dice San Giovanni Crisostomo: "Questo è ciò che naturalmente salda insieme i fedeli e preserva l'amore; per questo il Cristo dice, ché siano uno". (Ai Fil. 4,3 P.G. 62,208)

Esprimendo ancora la gioia e il ringraziamento della santissima Chiesa di Costantinopoli e della nostra Umiltà per tale visita ufficiale e fraterna di Vostra Santità, auguriamo a Voi ed al Vostro venerabile Seguito, che la Vostra permanenza in mezzo a noi sia benedetta in tutto dal Signore, per un ulteriore rinsaldamento dei nostri legami fraterni, a gloria del Suo santo nome.

"Grazie a Dio per questo suo ineffabile dono" (2 Cor. 9,15) Dunque, buona permanenza, amato fratello nel Signore!

Papa FRANCESCO, *Discorso in occasione della divina liturgia, Istanbul, 30 novembre 2014*

Santità, carissimo fratello Bartolomeo,

molte volte, come arcivescovo di Buenos Aires, ho partecipato alla Divina Liturgia delle comunità ortodosse presenti in quella città, ma trovarmi oggi in questa Chiesa Patriarcale di San Giorgio per la celebrazione del santo Apostolo Andrea, primo dei chiamati e fratello di san Pietro, patrono del Patriarcato Ecumenico, è davvero una grazia singolare che il Signore mi dona.

Incontrarci, guardare il volto l'uno dell'altro, scambiare l'abbraccio di pace, pregare l'uno per l'altro sono dimensioni essenziali di quel cammino verso il ristabilimento della piena comunione alla quale tendiamo. Tutto ciò precede e accompagna costantemente quell'altra dimensione essenziale di tale cammino che è il dialogo teologico. Un autentico dialogo è sempre un incontro tra persone con un nome, un volto, una storia, e non soltanto un confronto di idee.

Questo vale soprattutto per noi cristiani, perché per noi la verità è la persona di Gesù Cristo. L'esempio di sant'Andrea, il quale insieme con un altro discepolo accolse l'invito del Divino Maestro: «Venite e vedrete», e «quel giorno rimasero con lui» (Gv 1,39), ci mostra con chiarezza che la vita cristiana è un'esperienza personale, un incontro trasformante con Colui che ci ama e ci vuole salvare. Anche l'annuncio cristiano si diffonde grazie a persone che, innamorate di Cristo, non possono non trasmettere la gioia di essere amate e salvate. Ancora una volta l'esempio dell'apostolo Andrea è illuminante. Egli, dopo avere seguito Gesù là dove abitava ed essersi intrattenuto con Lui, «incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù» (Gv 1,40-42). È chiaro, pertanto, che neanche il dialogo tra cristiani può sottrarsi a questa logica dell'incontro personale.

Non è un caso, dunque, che il cammino di riconciliazione e di pace tra cattolici ed ortodossi sia stato, in qualche modo, inaugurato da un incontro, da un abbraccio tra i nostri venerati predecessori, il Patriarca Ecumenico Atenagora e Papa Paolo VI, cinquant'anni fa, a Gerusalemme, evento che Vostra Santità ed io abbiamo voluto recentemente commemorare incontrandoci di nuovo nella città dove il Signore Gesù Cristo è morto e risorto.

Per una felice coincidenza, questa mia visita avviene qualche giorno dopo la celebrazione del cinquantesimo anniversario della promulgazione del Decreto del Concilio Vaticano II sulla ricerca dell'unità di tutti i cristiani, *Unitatis redintegratio*. Si tratta di un documento fondamentale con il quale è stata aperta una nuova strada per l'incontro tra i cattolici e i fratelli di altre Chiese e Comunità ecclesiali.

In particolare, con quel Decreto la Chiesa cattolica riconosce che le Chiese ortodosse «hanno veri sacramenti e soprattutto, in forza della successione apostolica, il Sacerdozio e l'Eucaristia, per mezzo dei quali restano ancora unite con noi da strettissimi vincoli» (n. 15). Conseguentemente, si afferma che per custodire fedelmente la pienezza della tradizione

cristiana e per condurre a termine la riconciliazione dei cristiani di oriente e occidente è di somma importanza conservare e sostenere il ricchissimo patrimonio delle Chiese d'Oriente, non solo per quello che riguarda le tradizioni liturgiche e spirituali, ma anche le discipline canoniche, sancite dai santi padri e dai concili, che regolano la vita di tali Chiese (cfr nn. 15-16).

Ritengo importante ribadire il rispetto di questo principio come condizione essenziale e reciproca per il ristabilimento della piena comunione, che non significa né sottomissione l'uno dell'altro, né assorbimento, ma piuttosto accoglienza di tutti i doni che Dio ha dato a ciascuno per manifestare al mondo intero il grande mistero della salvezza realizzato da Cristo Signore per mezzo dello Spirito Santo. Voglio assicurare a ciascuno di voi che, per giungere alla meta sospirata della piena unità, la Chiesa cattolica non intende imporre alcuna esigenza, se non quella della professione della fede comune, e che siamo pronti a cercare insieme, alla luce dell'insegnamento della Scrittura e della esperienza del primo millennio, le modalità con le quali garantire la necessaria unità della Chiesa nelle attuali circostanze: l'unica cosa che la Chiesa cattolica desidera e che io ricerco come Vescovo di Roma, "la Chiesa che presiede nella carità", è la comunione con le Chiese ortodosse. Tale comunione sarà sempre frutto dell'amore «che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5), amore fraterno che dà espressione al legame spirituale e trascendente che ci unisce in quanto discepoli del Signore.

Nel mondo d'oggi si levano con forza voci che non possiamo non sentire e che domandano alle nostre Chiese di vivere fino in fondo l'essere discepoli del Signore Gesù Cristo.

La prima di queste voci è quella dei poveri. Nel mondo, ci sono troppe donne e troppi uomini che soffrono per grave malnutrizione, per la crescente disoccupazione, per l'alta percentuale di giovani senza lavoro e per l'aumento dell'esclusione sociale, che può indurre ad attività criminali e perfino al reclutamento dei terroristi. Non possiamo rimanere indifferenti di fronte alle voci di questi fratelli e sorelle. Essi ci chiedono non solo di dare loro un aiuto materiale, necessario in tante circostanze, ma soprattutto che li aiutiamo a difendere la loro dignità di persone umane, in modo che possano ritrovare le energie spirituali per risollevarsi e tornare ad essere protagonisti delle loro storie. Ci chiedono inoltre di lottare, alla luce del Vangelo, contro le cause strutturali della povertà: la disuguaglianza, la mancanza di un lavoro degno, della terra e della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. Come cristiani siamo chiamati a sconfiggere insieme quella globalizzazione dell'indifferenza che oggi sembra avere la supremazia e a costruire una nuova civiltà dell'amore e della solidarietà.

Una seconda voce che grida forte è quella delle vittime dei conflitti in tante parti del mondo. Questa voce la sentiamo risuonare molto bene da qui, perché alcune nazioni vicine sono segnate da una guerra atroce e disumana. Penso con profondo dolore alle tante vittime del disumano e insensato attentato, che in questi giorni ha colpito i fedeli musulmani, che pregavano nella moschea di Kano, in Nigeria. Turbare la pace di un popolo, commettere o consentire ogni genere di violenza, specialmente su persone deboli e indifese, è un peccato gravissimo contro Dio, perché significa non rispettare l'immagine di Dio che è nell'uomo. La voce delle vittime dei conflitti ci spinge a procedere speditamente nel cammino di riconciliazione e di comunione tra i cattolici ed ortodossi. Del resto, come possiamo annunciare credibilmente il Vangelo di pace che viene dal Cristo, se tra noi continuano ad esistere rivalità e contese? (cfr Paolo VI, Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 77).

Una terza voce che ci interpella è quella dei giovani. Oggi purtroppo sono tanti i giovani che vivono senza speranza, vinti dalla sfiducia e dalla rassegnazione. Molti giovani, poi, influenzati dalla cultura dominante, cercano la gioia soltanto nel possedere beni materiali e nel soddisfare le emozioni del momento. Le nuove generazioni non potranno mai acquisire la vera saggezza e mantenere viva la speranza se noi non saremo capaci di valorizzare e trasmettere l'autentico umanesimo, che sgorga dal Vangelo e dall'esperienza millenaria della Chiesa. Sono proprio i giovani – penso ad esempio alle moltitudini di giovani ortodossi, cattolici e protestanti che si incontrano nei raduni internazionali organizzati dalla comunità di Taizé – sono loro che oggi ci sollecitano a fare passi in avanti verso la piena comunione. E ciò non perché essi ignorino il significato delle differenze che ancora ci separano, ma perché sanno vedere oltre – sanno vedere oltre - sono capaci di cogliere l'essenziale che già ci unisce, che è tanto Santità.

Caro fratello, carissimo fratello, siamo già in cammino, in cammino verso la piena comunione e già possiamo vivere segni eloquenti di un'unità reale, anche se ancora parziale. Questo ci conforta e ci sostiene nel proseguire questo cammino. Siamo sicuri che lungo questa strada siamo sorretti dall'intercessione dell'Apostolo Andrea e di suo fratello Pietro, considerati dalla tradizione i fondatori delle Chiese di Costantinopoli e di Roma. Invochiamo da Dio il grande dono della piena unità e la capacità di accoglierlo nelle nostre vite. E non dimentichiamoci mai di pregare gli uni per gli altri.

Patriarca BARTOLOMEO, Omelia durante la divina liturgia, Istanbul, 30 novembre 2014

Santissimo ed amatissimo Fratello in Cristo, vescovo della Antica Roma, Signor Francesco.

Rendiamo gloria e lode al nostro Dio Trino, che ci ha resi degni della ineffabile gioia dell'appropriato onore della presenza di persona di Vostra Santità quest'anno per la festività della santa memoria del fondatore della nostra Chiesa, grazie alla sua predicazione, San Andrea Apostolo, il Primo Chiamato. Ringraziamo dal cuore Vostra Santità per l'onoratissimo dono della Vostra benedetta presenza in mezzo a noi, con il Vostro venerabile Seguito. Con profondo amore e grande onore Vi abbracciamo, rivolgendo a Voi il bacio di pace e di amore: "Grazia a Voi e pace da Dio, nostro Padre e dal

Signore Gesù Cristo” (Ro. 1,7). “Infatti l’amore di Cristo ci spinge”. (2 Cor. 14-15). Conserviamo ancora fresco nel nostro cuore il ricordo del nostro incontro con Vostra Santità in Terra Santa, in devota comune adorazione del luogo ove è nato, ha vissuto, ha insegnato, ha patito, è risorto ed è asceso dove era in precedenza, il Maestro della nostra fede, ma anche in memoria riconoscente dello storico evento, che lì si sono incontrati i nostri predecessori di beata memoria Papa Paolo VI ed il Patriarca Ecumenico Atenagora. Grazie al loro incontro in Terra Santa, cinquanta anni orsono, il corso della storia ha cambiato direzione, i cammini paralleli e talvolta contrastanti delle nostre Chiese si sono incontrati nel comune sogno del ritrovamento della loro unità perduta, l’amore raffreddato si è riacceso e si è ritemprata la nostra volontà di fare tutto ciò che possiamo, affinché spunti di nuovo la nostra comunione, nella stessa fede e nel Calice comune. Da allora si è aperta la via verso Emmaus, una via magari lunga e talvolta ardua, senza ritorno, mentre il Signore ci accompagna in modo invisibile fino a che Egli si riveli a noi: “nello spezzare del pane” (Lc. 24,35). Tutti i successori di quelle guide ispirate hanno percorso da allora e percorrono tale via, istituendo, beneducendo e sostenendo il dialogo di amore e di verità tra le nostre Chiese per la rimozione degli ostacoli che per un intero millennio si sono accumulati nelle relazioni tra di esse, dialogo tra fratelli e non come un tempo tra rivali, con sincerità, dispensando rettamente la parola di verità, ma anche rispettandosi a vicenda come fratelli. In questo clima caratterizzato da un comune cammino, nel ricordo dei nostri predecessori, accogliamo oggi anche Voi, Santissimo Fratello, quale latore dell’amore dell’Apostolo Pietro, verso il suo proprio fratello, l’Apostolo Andrea, il Primo Chiamato, del quale oggi celebriamo festosamente la sacra memoria. Secondo una sacra consuetudine, stabilitasi e osservatasi già da decenni dalle Chiese della Antica e della Nuova Roma, le loro rappresentanze ufficiali si scambiano visite l’un l’altra durante le feste patronali, affinché anche in questo modo sia manifesta la fraternità dei due Apostoli Corifei, i quali assieme hanno conosciuto Gesù e hanno creduto in Lui come Dio e Salvatore. Gli stessi hanno trasmesso tale fede comune alle Chiese, che hanno fondato grazie alla loro predicazione e che hanno santificato con il loro martirio. Tale fede comune è stata vissuta e dogmatizzata dai comuni Padri delle nostre Chiese, riuniti da oriente e occidente nei Concili ecumenici, dandola in eredità alle nostre Chiese, come incrollabile fundamenta della nostra unità. Questa fede, che abbiamo conservato in comune in oriente ed in occidente per un millennio, siamo chiamati di nuovo a porre come base della nostra unità, cosicché “rimanendo unanimi e concordi” (Fil. 2,2-3) passiamo più oltre con Paolo “dimenticando ciò che sta alle spalle e protesi verso ciò che sta di fronte” (Fil. 3,14). Perché, veramente, Santissimo Fratello, il nostro dovere non si esaurisce nel passato, ma principalmente si estende, soprattutto ai nostri giorni, al futuro. Perché, a cosa serve la nostra fedeltà al passato, se questo non significa nulla per il futuro? A cosa giova il nostro vanto per quanto abbiamo ricevuto, se tutto ciò non si traduce nella vita per l’uomo e per il mondo di oggi e di domani? “Gesù Cristo è sempre lo stesso, ieri e oggi e nei secoli” (Eb. 13, 8-9). E la sua Chiesa è chiamata ad avere il suo sguardo volto non tanto all’ieri, quanto all’oggi e al domani. La Chiesa esiste per il mondo e per l’uomo e non per se stessa. Volgendo il nostro sguardo all’oggi, non possiamo sfuggire l’ansia per il domani. “Battaglie all’esterno, timori all’interno” (2 Cor. 7,6) – Questa constatazione dell’Apostolo per la sua epoca, vale nella sua interezza per l’oggi e per noi. Perché, per tutto il tempo che noi siamo impegnati nelle nostre dispute, il mondo vive la paura della sopravvivenza e l’ansia del domani. Come sopravvivrà l’umanità dilaniata oggi da svariate divisioni, scontri ed inimicizie, molte volte addirittura nel nome di Dio? Come sarà distribuita la ricchezza della terra in modo più equo, cosicché domani la umanità non viva la schiavitù più esecrabile, che abbia mai conosciuto? Quale pianeta troveranno le prossime generazioni per abitarvi, quando l’uomo contemporaneo nella sua cupidigia lo distrugge senza pietà ed in modo irrimediabile? Molti pongono oggi le loro speranze nella scienza. Altri nella politica, altri ancora nella tecnologia. Ma nessuno di loro è in grado di garantire il futuro, se l’uomo non accoglie il messaggio della riconciliazione, dell’amore e della giustizia, il messaggio dell’accettazione dell’altro, del diverso, persino anche del nemico. La Chiesa di Cristo, che per primo ha insegnato e vissuto questo messaggio, ha il dovere per prima cosa di applicarlo a se stessa, “affinché il mondo creda” (Gv. 17,21). Ecco perché urge più che mai il cammino verso l’unità di quanti invocano il nome del grande Operatore di pace. Ecco perché la responsabilità di noi cristiani è maggiore davanti a Dio, all’uomo e alla Storia.

Santità,

Il Vostro ancora breve cammino alla guida della Vostra Chiesa, Vi ha consacrato nella coscienza dei nostri contemporanei, araldo dell’amore, della pace e della riconciliazione. Insegnate con i Vostri discorsi, ma soprattutto e principalmente con la semplicità, la umiltà e l’amore verso tutti, per i quali esercitate il Vostro alto ufficio. Ispirate fiducia agli increduli, speranza ai disperati, attesa a quanti attendono una Chiesa amorevole verso tutti. Tra le altre cose, offrite ai Vostri fratelli Ortodossi, la speranza che durante il Vostro tempo, l’avvicinamento delle nostre due grandi antiche Chiese continuerà a edificarsi sulle solide fondamenta della nostra comune tradizione, la quale da sempre rispettava e riconosceva nel corpo della Chiesa un primato di amore, di onore e di servizio, nel quadro della sinodalità, affinché “con una sola bocca ed un sol cuore” si confessi il Dio Trino e si effonda il Suo amore nel mondo.

Santità,

La Chiesa delle Città di Costantino, che accoglie Voi oggi innanzitutto con amore e grande onore, ma anche con profonda riconoscenza, porta sulle proprie spalle una pesante eredità, ma anche una responsabilità sia per il presente che per il futuro. In questa Chiesa, la Divina Provvidenza attraverso l’ordine costituito dai Santi Concili Ecumenici, ha assegnato la responsabilità del coordinamento e della espressione della omofonia delle Santissime Chiese Ortodosse Locali. Con questa

responsabilità lavoriamo già accuratamente per la preparazione del Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa, che si è deciso di convocare qui, a Dio piacendo, entro l'anno 2016. Già le commissioni competenti lavorano alacremente alla preparazione di questo grande evento nella storia della Chiesa Ortodossa, per il cui successo, chiediamo anche le Vostre preghiere. Purtroppo, la rottura millenaria della comunione eucaristica tra le nostre Chiese non permette ancora la convocazione di un grande comune Concilio Ecumenico. Preghiamo dunque che, ristabilita la piena comunione tra di esse, non tardi a sorgere anche questo grande ed importante giorno. Fino a quel benedetto giorno, la partecipazione di entrambe le nostre Chiese alla vita sinodale dell'altra, si esprimerà attraverso l'invio di osservatori, come già succede, su Vostro cortese invito, durante i Sinodi della Vostra Chiesa e come – speriamo –, vogliamo succeda, con l'aiuto di Dio, anche durante la realizzazione del nostro Santo e Grande Sinodo.

Santità,

I problemi, che la congiuntura storica innalza davanti alle Chiese, impongono a noi il superamento della introversione e il fatto di affrontarli per quanto possibile con più strette collaborazioni. Non abbiamo più il lusso per agire da soli. Gli odierni persecutori dei Cristiani non chiedono a quale Chiesa appartengono le loro vittime. L'unità, per la quale ci diamo molto da fare, si attua già in alcune regioni, purtroppo, attraverso il martirio. Tendiamo dunque insieme la mano all'uomo contemporaneo, la mano del solo che è in grado di salvarlo per mezzo della Croce e della Sua Resurrezione.

Con questi pensieri e sentimenti, esprimiamo di nuovo la gioia della presenza di Vostra Santità in mezzo a noi, ringraziando Voi e pregando il Signore che, per intercessione dell'Apostolo Primo Chiamato che oggi festeggiamo, e del suo fratello Pietro il Protocorifeo, protegga la Sua Chiesa e la guidi al compimento della Sua volontà.

Dunque, buona permanenza in mezzo a noi, fratello prediletto!

Papa FRANCESCO – Patriarca BARTOLOMEO, *Dichiarazione congiunta*, Istanbul, 30 novembre 2014

Noi, Papa Francesco e il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I, esprimiamo la nostra profonda gratitudine a Dio per il dono di questo nuovo incontro che ci consente, in presenza dei membri del Santo Sinodo, del clero e dei fedeli del Patriarcato Ecumenico, di celebrare insieme la festa di Sant'Andrea, il primo chiamato ed il fratello dell'Apostolo Pietro. Il nostro ricordo degli Apostoli, che proclamarono la buona novella del Vangelo al mondo, attraverso la loro predicazione e la testimonianza del martirio, rafforza in noi il desiderio di continuare a camminare insieme al fine di superare, con amore e fiducia, gli ostacoli che ci dividono.

In occasione dell'incontro a Gerusalemme dello scorso maggio, nel quale abbiamo ricordato lo storico abbraccio tra i nostri venerabili predecessori Papa Paolo VI ed il Patriarca Ecumenico Atenagora, abbiamo firmato una dichiarazione congiunta. Oggi, nella felice occasione di un ulteriore fraterno incontro, vogliamo riaffermare insieme le nostre comuni intenzioni e preoccupazioni.

Esprimiamo la nostra sincera e ferma intenzione, in obbedienza alla volontà di nostro Signore Gesù Cristo, di intensificare i nostri sforzi per la promozione della piena unità tra tutti i cristiani e soprattutto tra cattolici e ortodossi. Vogliamo inoltre sostenere il dialogo teologico promosso dalla Commissione Mista Internazionale, che, istituita esattamente trentacinque anni fa dal Patriarca Ecumenico Dimitrios e da Papa Giovanni Paolo II qui al Fanar, sta trattando attualmente le questioni più difficili che hanno segnato la storia della nostra divisione e che richiedono uno studio attento e approfondito. A tal fine, assicuriamo la nostra fervente preghiera come Pastori della Chiesa, chiedendo ai fedeli di unirsi a noi nella comune invocazione che «tutti siano una sola cosa ... perché il mondo creda» (Gv 17,21).

Esprimiamo la nostra comune preoccupazione per la situazione in Iraq, in Siria e in tutto il Medio Oriente. Siamo uniti nel desiderio di pace e di stabilità e nella volontà di promuovere la risoluzione dei conflitti attraverso il dialogo e la riconciliazione. Riconoscendo gli sforzi già fatti per offrire assistenza alla regione, ci appelliamo al contempo a tutti coloro che hanno la responsabilità del destino dei popoli affinché intensifichino il loro impegno per le comunità che soffrono e consentano loro, comprese quelle cristiane, di rimanere nella loro terra natia. Non possiamo rassegnarci a un Medio Oriente senza i cristiani, che li hanno professato il nome di Gesù per duemila anni. Molti nostri fratelli e sorelle sono perseguitati e sono stati costretti con la violenza a lasciare le loro case. Sembra addirittura che si sia perduto il valore della vita umana e che la persona umana non abbia più importanza e possa essere sacrificata ad altri interessi. E tutto questo, tragicamente, incontra l'indifferenza di molti. Come San Paolo ci ricorda: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1 Cor 12,26). Questa è la legge della vita cristiana e in questo senso noi possiamo dire che c'è anche un ecumenismo della sofferenza. Come il sangue dei martiri è stato seme di forza e di fertilità per la Chiesa, così anche la condivisione delle sofferenze quotidiane può essere uno strumento efficace di unità. La terribile situazione dei cristiani e di tutti coloro che soffrono in Medio Oriente richiede non solo una costante preghiera, ma anche una risposta appropriata da parte della comunità internazionale.

Le grandi sfide che ha di fronte il mondo nella situazione attuale, richiedono la solidarietà di tutte le persone di buona volontà. Pertanto, riconosciamo l'importanza anche della promozione di un dialogo costruttivo con l'Islam, basato sul mutuo rispetto e sull'amicizia. Ispirati da comuni valori e rafforzati da un genuino sentimento fraterno, musulmani e cristiani sono chiamati a lavorare insieme per amore della giustizia, della pace e del rispetto della dignità e dei diritti di ogni persona,

specialmente nelle regioni dove essi, un tempo, vissero per secoli in una coesistenza pacifica e adesso soffrono insieme tragicamente per gli orrori della guerra. Inoltre, come leader cristiani, esortiamo tutti i leader religiosi a proseguire e a rafforzare il dialogo interreligioso e a compiere ogni sforzo per costruire una cultura di pace e di solidarietà fra le persone e fra i popoli.

Ricordiamo anche tutti i popoli che soffrono a causa della guerra. In particolare, preghiamo per la pace in Ucraina, un Paese con un'antica tradizione cristiana, e facciamo appello alle parti coinvolte nel conflitto a ricercare il cammino del dialogo e del rispetto del diritto internazionale per mettere fine al conflitto e permettere a tutti gli Ucraini di vivere in armonia.

I nostri pensieri sono rivolti a tutti i fedeli delle nostre Chiese nel mondo, che salutiamo, affidandoli a Cristo nostro Salvatore, perché possano essere testimoni instancabili dell'amore di Dio. Innalziamo la nostra fervente preghiera a Dio affinché conceda il dono della pace, nell'amore e nell'unità, a tutta la famiglia umana.

«Il Signore della pace vi dia la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi» (2 Ts 3,16).

Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione dell'Alleanza Evangelica Mondiale, Città del Vaticano, 6 novembre 2014*

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

«Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo, che ha dato sé stesso per i nostri peccati al fine di strapparci da questo mondo malvagio, secondo la volontà di Dio e Padre nostro» (Gal 1,3-4). L'apostolo Paolo esprime con queste parole la nostra fede comune, la nostra speranza comune. Vorrei che questo mio saluto, che proclama che Gesù Cristo è Signore e Salvatore, raggiungesse anche i membri delle vostre comunità di origine.

Nell'offrire tutta la nostra volontà, con rinnovato amore, al servizio del Vangelo, aiutiamo la Chiesa a diventare sempre più, in Cristo e con Cristo, la vite feconda del Signore «finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (Ef 4,13). Questa realtà ha il suo fondamento nel Battesimo, attraverso il quale partecipiamo ai frutti della morte e risurrezione di Cristo. Il Battesimo è un inestimabile dono divino che abbiamo in comune (cfr Gal 3,27). Grazie ad esso non viviamo più soltanto nella dimensione terrena, ma nella potenza dello Spirito.

Il Sacramento del Battesimo ci ricorda una verità fondamentale e molto consolante: che il Signore sempre ci precede con il suo amore e la sua grazia. Precede le nostre comunità; precede, anticipa e prepara i cuori di coloro che annunciano il Vangelo e di coloro che accolgono il Vangelo della salvezza. «Leggendo le Scritture risulta peraltro chiaro che la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta di amore dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso ... una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare la propria coscienza. La proposta è il Regno di Dio (cfr Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 180). Il Regno di Dio sempre ci precede. Come pure ci precede il mistero dell'unità della Chiesa.

Sin dall'inizio ci sono state divisioni tra i cristiani, e ancora oggi purtroppo permangono rivalità e conflitti tra le nostre comunità. Tale situazione indebolisce la nostra capacità di adempiere il comandamento del Signore di predicare il Vangelo a tutte le nazioni (cfr Mt 28,19-20). La realtà delle nostre divisioni deturpa la bellezza dell'unica tunica di Cristo ma non distrugge completamente la profonda unità generata dalla grazia in tutti i battezzati (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Unitatis redintegratio*, 13). L'efficacia dell'annuncio cristiano sarebbe certo maggiore se i cristiani superassero le loro divisioni e potessero celebrare insieme i Sacramenti e insieme diffondere la Parola di Dio e testimoniare la carità.

Sono lieto di apprendere che, in diversi Paesi del mondo, cattolici ed evangelici hanno stabilito relazioni di fratellanza e collaborazione. Inoltre, gli sforzi congiunti tra il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e la Commissione teologica della World Evangelical Alliance hanno aperto nuove prospettive, chiarendo malintesi e mostrando vie per superare pregiudizi. Auspicio che tali consultazioni possano ulteriormente ispirare la nostra testimonianza comune e i nostri sforzi evangelizzatori: «Se realmente crediamo nella libera e generosa azione dello Spirito, quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri! Non si tratta solamente di ricevere informazioni sugli altri per conoscerli meglio, ma di raccogliere quello che lo Spirito ha seminato in loro come un dono anche per noi» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 246). Spero inoltre che il documento "Testimonianza cristiana in un mondo multi-religioso. Raccomandazioni per il comportamento", possa diventare motivo di ispirazione per l'annuncio del Vangelo in contesti multi-religiosi.

Cari fratelli e sorelle, sono fiducioso che lo Spirito Santo, che infonde nella Chiesa, con il suo soffio possente, il coraggio di perseverare e anche di cercare nuovi metodi di evangelizzazione, possa inaugurare una nuova tappa nelle relazioni tra cattolici ed evangelici. Una tappa che permetta di realizzare in maniera più piena la volontà del Signore di portare il Vangelo fino agli estremi confini della terra (cfr At 1,8). Vi assicuro per questo la mia preghiera, e chiedo anche a voi di pregare per me e per il mio ministero. Grazie.

Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al Convegno Ecumenico di Vescovi amici del Movimento dei Focolari, Città del Vaticano, 7 novembre 2014*

Cari Fratelli e Sorelle,

di cuore vi do il mio benvenuto in occasione del vostro Convegno ecumenico, che ha come tema: “L'Eucaristia, mistero di comunione”. Questo incontro annuale che vi vede convenire non solo da diversi Paesi, ma da diverse Chiese e Comunità ecclesiali, è un'espressione, un frutto di quello che produce l'amore alla Parola di Dio e la volontà di conformare l'esistenza al Vangelo: questi atteggiamenti suscitati e accompagnati dalla grazia dello Spirito Santo fanno germogliare tante iniziative, fanno fiorire solide amicizie e momenti forti di fraternità e di condivisione. Vi incoraggio a fare tesoro di questa ricca esperienza e a proseguire con coraggio, sempre attenti ai segni dei tempi e chiedendo al Signore il dono dell'ascolto reciproco e la docilità alla sua volontà.

Vorrei raccogliere, in particolare, un aspetto che è stato toccato da tutti e tre i Fratelli che poco fa hanno preso la parola, e che ringrazio cordialmente. Mi riferisco all'acuta consapevolezza del valore, nel nostro mondo travagliato, di una chiara testimonianza di unità tra i cristiani e di una esplicita attestazione di stima, di rispetto e, più precisamente, di fraternità tra di noi. Questa fraternità è un segno luminoso e attraente della nostra fede in Cristo risorto.

Se infatti intendiamo cercare, come cristiani, di rispondere in modo incisivo alle tante problematiche e ai drammi del nostro tempo, occorre parlare ed agire come fratelli, e in modo tale che tutti lo possano facilmente riconoscere. Anche questo è un modo – forse per noi il primo – di rispondere alla globalizzazione dell'indifferenza con una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che tra i battezzati dovrà risplendere in modo ancora più nitido.

Il fatto che in diversi Paesi manchi la libertà di manifestare pubblicamente la religione e di vivere apertamente secondo le esigenze dell'etica cristiana; le persecuzioni nei confronti dei cristiani e di altre minoranze; il triste fenomeno del terrorismo; il dramma dei profughi causato da guerre e da altre ragioni; le sfide del fondamentalismo e, dall'altro estremo, del secolarismo esasperato; tutte queste realtà interpellano la nostra coscienza di cristiani e di pastori.

Tali sfide sono un appello a cercare con impegno rinnovato, con costanza e pazienza le vie che conducono verso l'unità, “perché il mondo creda” (cfr Gv 17,21), e perché noi per primi possiamo essere ricolmi di fiducia e di coraggio. E tra queste vie ce n'è una che è una strada maestra, ed è proprio l'Eucaristia come mistero di comunione. Fin dalla sua Prima Lettera ai Corinzi – in cui il tema delle divisioni è prioritario – l'apostolo Paolo indica chiaramente la Cena del Signore come momento centrale nella vita della comunità, “momento della verità”: lì si verifica nella misura massima l'incontro tra la grazia di Cristo e la nostra responsabilità; lì, nell'Eucaristia, noi sentiamo chiaramente che l'unità è dono, e che al tempo stesso è responsabilità, responsabilità grave (cfr 1 Cor 11,17-33).

Cari Fratelli e Sorelle, vi auguro che il vostro convegno porti frutti abbondanti di crescita nella comunione e nella testimonianza della fraternità. Vi sostenga in questo impegno e in tutto il vostro ministero la Vergine Madre. Vi chiedo per favore di pregare per me e di cuore vi invito a pregare insieme la preghiera del Signore perché ci benedica tutti. Ognuno la prega nella propria lingua.

Pater noster, ...

Papa FRANCESCO, *Discorso ai presuli della Conferenza episcopale di Senegal-Mauritania-Capoverde-Guinea Bissau in visita Ad limina apostolorum, Città del Vaticano, 10 novembre 2014*

Cari Fratelli Vescovi,

sono lieto d'incontrarvi in occasione del vostro pellegrinaggio a Roma per la visita *ad limina*. Porgo un cordiale saluto al signor Cardinale Sarr, come pure a ognuno di voi, e ringrazio Monsignor Benjamin Ndiaye, Presidente della vostra Conferenza episcopale, per le parole che mi ha rivolto. Vi chiedo, quando tornerete nelle vostre diocesi, di trasmettere a tutti i vostri fedeli — ai sacerdoti, alle persone consacrate, e in particolare alle famiglie — il mio affetto, assicurandoli della mia vicinanza lungo il cammino della loro vita cristiana, con il pensiero e con la preghiera. Mi affido parimenti alla preghiera di ognuno di voi e di ognuna delle vostre comunità. Il vostro pellegrinaggio è un'occasione per rinsaldare la comunione fraterna che le Chiese particolari intrattengono con la Chiesa di Roma e con il suo Vescovo. Ma è anche l'occasione per rafforzare i vincoli di carità che esistono tra voi — poiché ogni Vescovo deve avere nel proprio cuore la preoccupazione per tutte le Chiese — e per vivere così la collegialità. Ciò rappresenta una bella sfida per una Conferenza episcopale che riunisce Vescovi provenienti da quattro Paesi — Senegal, Mauritania, Capo Verde e Guinea-Bissau —, Paesi diversi per lingua, geografia, cultura e storia, ma che sentono tuttavia il bisogno d'incontrarsi e di sostenersi reciprocamente nel ministero. È importante che possiate manifestare questa comunione nella differenza, che è, già di per sé, un'autentica testimonianza resa a Cristo risorto, in un mondo in cui troppi conflitti dividono i popoli, poiché «l'annuncio di pace [...] è la convinzione che l'unità dello Spirito armonizza tutte le diversità. Supera qualsiasi conflitto in una nuova, promettente sintesi» (*Evangelii gaudium*, n. 230). Vi invito a perseverare nell'accoglienza reciproca, attraverso i vostri incontri e i vostri lavori comuni, senza scoraggiarvi dinanzi alle difficoltà, poiché è lo Spirito di Cristo che vi unisce e vi «infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo con audacia» (*Evangelii gaudium*, n. 259). Tra le sfide che tutti voi dovete affrontare c'è quella di radicare più profondamente la fede nei cuori affinché venga realmente messa in pratica nella vita. Certo, ciò è particolarmente vero nelle

regioni di prima evangelizzazione, ma è vero anche laddove il Vangelo è stato annunciato da lungo tempo, in quanto la fede è un dono che occorre rafforzare sempre e che oggi è minacciato in molteplici modi, sia da proposte religiose più facili e attraenti sul piano morale che spuntano da ogni parte, sia dal fenomeno della secolarizzazione che riguarda anche le società africane. Per restare sempre fedeli a Cristo, malgrado le difficoltà, è necessario amarlo e restare uniti a lui con ardore, e percepire a che punto incontrarlo «dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» (*Deus caritas est*, n. 1). Occorre dunque che i laici ricevano una solida formazione dottrinale e spirituale e un sostegno costante perché siano capaci di rendere testimonianza a Cristo nei loro ambiti di vita, per permeare durevolmente la società dei principi del Vangelo, evitando al contempo che la fede si ritrovi emarginata nella vita pubblica. Una feconda collaborazione tra sacerdoti, istituti religiosi e laici, come pure la cura pastorale offerta alle associazioni e ai movimenti, contribuiranno certamente al raggiungimento di questo obiettivo. La pastorale familiare — come ha sottolineato il recente Sinodo dei Vescovi — deve a sua volta essere oggetto di un'attenzione particolare, perché la famiglia è la cellula di base della società e della Chiesa, è il luogo in cui vengono insegnati i rudimenti della fede, i principi elementari della vita in comune, e, molto spesso, il luogo in cui nascono le vocazioni sacerdotali e religiose di cui le vostre Chiese hanno bisogno. La formazione dei sacerdoti è determinante per il futuro. I vostri Paesi vivono situazioni molto diverse, ma il primato della qualità sulla quantità resta ovunque necessario. Da un lato è importante che la formazione sacerdotale — che deve essere allo stesso tempo, e in modo interattivo, spirituale, intellettuale, comunitaria e pastorale — sia di qualità; e so quanto ciò rappresenti per voi sforzi e risorse. Dall'altro, vi invito a essere vicini ai vostri sacerdoti, in particolare quelli giovani, e ad assicurarvi che, dopo l'ordinazione, perseverino nella formazione permanente come pure nella vita di preghiera, e che beneficino di un accompagnamento spirituale. È così che potranno affrontare le sfide che si presenteranno loro: per alcuni un certo isolamento, per altri la povertà materiale e la mancanza di risorse, per altri ancora il fascino del mondo, e così via. Allo stesso modo, il contatto con le altre religioni, è una realtà particolarmente presente in alcune delle vostre diocesi, poiché l'Islam vi è fortemente maggioritario, in condizioni di rapporti reciproci tra comunità molto diversi da un luogo all'altro. Credo sia importante che i chierici ricevano nel seminario una formazione più strutturata, in modo da sviluppare sul posto un dialogo costruttivo con i musulmani, dialogo sempre più necessario per vivere con loro una coabitazione pacifica. Di fatto, «se tutti noi credenti in Dio desideriamo servire la riconciliazione, la giustizia e la pace, dobbiamo operare insieme per bandire tutte le forme di discriminazione, di intolleranza e di fondamentalismo confessionale» (*Africae munus*, n. 94). Inoltre la Chiesa deve testimoniare incessantemente l'amore di Dio, creatore di tutti gli uomini, non facendo alcuna distinzione religiosa nella sua azione sociale (cfr. *ibidem*). Più in generale, mi sembra importante che non esitate a occupare il posto che vi corrisponde nella società civile. So che operate con perseveranza, soprattutto in Senegal e in Guinea-Bissau, per la pace e la riconciliazione, fatto di cui sono molto lieto: la mia preghiera vi accompagna in questi sforzi. Vi raccomando di preoccuparvi d'intrattenere buoni rapporti con le Autorità politiche, al fine di favorire il riconoscimento ufficiale delle strutture ecclesiali che facilitano molto il lavoro di evangelizzazione. Alcuni tra voi, come per esempio i vescovi di Capo Verde, beneficiano già dell'esistenza di un Accordo-quadro tra lo Stato e la Santa Sede. Anche laddove la Chiesa è molto minoritaria — e addirittura totalmente al margine della vita civile —, è comunque apprezzata e riconosciuta per il suo contributo significativo negli ambiti della promozione umana, della salute e dell'educazione. Vi sono riconoscente per le opere realizzate nelle vostre diocesi — più sovente attraverso l'impegno perseverante delle congregazioni religiose e di numerosi laici associati, che ringrazio vivamente — e che costituiscono già un'autentica evangelizzazione in atti. Non esitate a svolgere su questi temi una riflessione più sistematica e a condurre autentici progetti di solidarietà e di educazione della gioventù.

Cari fratelli vescovi, alcune delle vostre Chiese sono piccole, fragili, ma coraggiose e generose nell'annuncio della fede, e voi avete testimoniato il loro reale dinamismo. Rendo grazie a Dio per le meraviglie che ha compiuto tra voi, e vi ringrazio, e ringrazio pure tutti coloro che partecipano a questa opera comune di evangelizzazione. Certo le sfide non mancano, ma vi incoraggio ad andare risolutamente avanti, sicuri che lo Spirito di Gesù vi guida: «Perché Egli “viene in aiuto alla nostra debolezza” [...] può guarirci da tutto ciò che ci debilita nell'impegno missionario [...], sa bene ciò di cui c'è bisogno in ogni epoca e in ogni momento» (*Evangelii gaudium*, n. 280). Ribadendovi il mio affetto e i miei più calorosi incoraggiamenti, affido voi, così come tutti i sacerdoti, religiosi, religiose e fedeli laici delle vostre diocesi, alla protezione della Vergine Maria, e vi imparto di tutto cuore la Benedizione Apostolica.

card. JEAN-LOUIS TAURAN – padre MIGUEL ÁNGEL AYUSO GUIXOT mccj, *Cristiani e sikh: insieme per promuovere il servizio compassionevole*, Città del Vaticano, 6 novembre 2014

Il Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso, in spirito di amicizia e di buona volontà, vi porge i suoi più cordiali saluti e le sue felicitazioni mentre osservate il Prakash Diwas di Sri Guru Nanak Dev Sahib il 6 novembre di quest'anno. Possano le celebrazioni di questa festa rafforzare ulteriormente i vincoli tra le vostre famiglie e comunità per una maggiore felicità, armonia e pace!

Quest'anno desideriamo riflettere con voi su come noi, cristiani e sikh insieme, possiamo promuovere il servizio compassionevole nella società. Si può dire che il servizio compassionevole, nei suoi diversi aspetti e sfumature, sia al centro stesso di ogni grande religione. Per noi cristiani trova la sua espressione perfetta nella persona stessa di Gesù. La sua descrizione più eloquente nella Sacra Bibbia (Nuovo Testamento) si trova nella parabola del “buon Samaritano” (Lc 10, 25-

37). Anche per voi la compassione (daya) e il servizio (seva), o meglio il servizio altruistico, a beneficio di altri, sono i concetti centrali. Bhai Gurdas, primo interprete di Gurbani, scrisse: «Le mani e i piedi che evitano il seva sono da condannare; le azioni diverse dal seva sono infruttuose» (Vara n , XXVII, 10). Svolgere un servizio compassionevole significa andare incontro a poveri, bisognosi, malati, anziani, diversamente abili, migranti, rifugiati, sfruttati e perseguitati, superando ogni sorta di ostacolo e rinunciando ai propri interessi e alle proprie comodità, poiché anche loro sono parte di ciò che Dio ha creato e, come tali, sono nostri fratelli e sorelle e fanno parte della nostra unica grande famiglia umana. Se è rivestito del vero spirito di carità e di generosità, tale servizio diventa un'esperienza onnicomprensiva e gratificante sia per chi dà sia per chi riceve.

Le crescenti tendenze materialistiche, consumistiche e individualistiche nel mondo attuale stanno purtroppo rendendo gli uomini sempre più egocentrici, insensibili e indifferenti ai bisogni e alle sofferenze altrui. Denunciando queste tendenze allarmanti, Papa Francesco, le cui parole e i cui gesti di compassione e di servizio sono ormai diventati proverbiali, ha auspicato una cultura in cui tutti si sentano amati, desiderati e accuditi e «nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare» (Messaggio per la 101ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato [2015], 3 settembre 2014).

Come credenti nelle nostre rispettive religioni con un patrimonio comune di valori, possiamo noi, cristiani e sikh, riscoprire l'importanza del servizio compassionevole nella nostra vita personale e collettiva, e renderlo uno stile di vita, ispirando e incoraggiando anche gli altri a questo riguardo, così da promuovere felicità, armonia e pace ovunque! Possiamo noi, unendo le nostre mani a quelle altrui, contribuire a costruire un mondo migliore, più giusto e fraterno. Auguriamo a tutti voi un Felice Prakash Diwas di Sri Guru Nanak Dev Sahib!

card. GUALTIERO BASSETTI, Per il 50° anniversario del decreto Unitatis redintegratio, Perugia, 24 novembre 2014

Il decreto sull'ecumenismo *Unitatis redintegratio* del Concilio Vaticano II tocca un tema importantissimo per il futuro del cristianesimo e una sfida impegnativa per l'oggi. Papa Francesco, recentemente, ricordando il 50° anniversario dell'*Unitatis redintegratio*, ha usato parole forti per sottolineare l'assoluta centralità del dialogo ecumenico. E ha detto che, ormai, in tutto il mondo, al di là delle nostre intenzioni e delle nostre capacità, esiste un "ecumenismo del sangue", cioè la capacità dei cristiani di dare testimonianza fino a donare la vita. "Coloro che perseguitano Cristo nei suoi fedeli – ha detto Francesco – non fanno differenze di confessioni: li perseguitano semplicemente perché sono cristiani". Il resto del mondo, dunque, ci riconosce come cristiani, come provenienti da un'unica grande storia, da un unico grande albero; e coloro che ci odiano in nome della fede ci accomunano nelle sofferenze, nelle umiliazioni, nelle persecuzioni. Le stesse persecuzioni patite di Cristo. È un'interpretazione profetica, questa di Francesco, non scontata e non dovuta, che si lega fortemente con il decreto *Unitatis redintegratio* che per l'appunto valorizzava la capacità, nei fratelli e nelle sorelle di tutte le Chiese e le comunità cristiane, a dare testimonianza a Cristo fino al sacrificio della vita. Queste testimonianze non sono mai mancate in questi cinquant'anni – basti pensare a cosa hanno patito e subito le Chiese orientali sotto i regimi comunisti – e continuano anche ai nostri giorni, in questo XXI secolo, che continua a essere un secolo di martirio.

Cambia la "geografia"

Tuttavia, nel ricordare il 50° anniversario del decreto sull'ecumenismo, dobbiamo prendere atto che la geografia mondiale della cristianità è profondamente mutata, e con essa è cambiata anche la situazione sociale e culturale. In un recente studio, lo storico statunitense Philip Jenkins – che tra l'altro è stato nostro ospite al convegno di Assisi "Custodire l'umanità. Verso le periferie esistenziali" del novembre 2013 – ha evidenziato come il centro e la periferia del cristianesimo stiano totalmente mutando. Quelle che una volta erano le "periferie" della religione del Cristo, adesso invece stanno vivendo una fase di crescita del numero di fedeli, seppur in modalità totalmente diverse rispetto al passato. Mentre, al contrario, quello che fino a poco tempo fa era il cuore della cristianità, ovvero l'Europa e il cosiddetto mondo occidentale, ha ormai subito la marea della secolarizzazione – a cui sta seguendo anche un processo di desacralizzazione e scristianizzazione – e un abbassamento del numero di fedeli e di vocazioni al sacerdozio. Questa analisi, ovviamente, non significa che il cristianesimo cesserà di essere vivo in Europa, ma ci costringe a interrogarci sulla nuova situazione e sulle modalità di dialogo ecumenico tra le varie Chiese cristiane – in un momento storico in cui, tra l'altro, la laicità dei rapporti tra Stato e Chiesa e la difesa della libertà religiosa, in Europa, sembra essere un dato acquisito e non soggetto a nuove rinegoziazioni. Anche se, è bene sottolinearlo, stanno emergendo nel mondo occidentale, istanze e modelli culturali che fanno del laicismo, dell'anticlericalismo e del relativismo culturale un'ideologia sempre più diffusa tra le classi dirigenti – e adesso anche nel popolo – che rischia di essere lesiva non solo per la Chiesa, ma per le basi stesse della società. Una "deriva antropologica" che ci esorta alla testimonianza autentica, come diceva Francesco, e alla ricerca di nuove forme di dialogo che superino alcuni impaludamenti che si sono formati nel corso degli anni.

Un frutto mancato

Bisogna riconoscere, due elementi fondamentali per quel che riguarda il dialogo ecumenico. Se è vero, infatti, che l'ecumenismo è uno dei grandi frutti del Concilio Vaticano II, attraverso il quale la Chiesa cattolica si è impegnata in modo irreversibile a percorrere la via della ricerca ecumenica, è altrettanto vero, come ha recentemente evidenziato il card. Koch, che dopo 50 anni, "dobbiamo riconoscere che non abbiamo raggiunto l'obiettivo del dialogo ecumenico, ovvero una comunione ecclesiale vincolante e l'unità visibile nella fede, nei sacramenti e nei ministeri ordinati". Anzi siamo costretti a

riconoscere, dice sempre Koch, che nel corso del tempo “l’obiettivo del movimento ecumenico si è fatto man mano più confuso. Molti dei partner ecumenici hanno abbandonato l’obiettivo originario dell’unità visibile a favore di un mutuo riconoscimento delle diverse comunità ecclesiali”, cosicché “l’unica Chiesa di Gesù Cristo risulta essere una mera somma delle varie comunità ecclesiali esistenti”. Avere questa consapevolezza è un elemento di grande maturità. Perché ciò che è importante non consiste nel chiudersi in una stantia auto-commiserazione, ma all’opposto, è fondamentale ripartire, cercare nuove strade, invocare il soffio creativo dello Spirito santo su un percorso comune dal quale non si può tornare indietro. Come ha giustamente evidenziato Francesco, infatti, anche se “dobbiamo riconoscere che tra cristiani siamo ancora divisi, e che divergenze su nuovi temi antropologici ed etici rendono più complicato il nostro cammino verso l’unità”, tuttavia, ha aggiunto, “non possiamo cedere allo sconforto e alla rassegnazione, ma continuare a confidare in Dio che pone nei cuori dei cristiani semi di amore e di unità, per affrontare con slancio rinnovato le sfide ecumeniche di oggi”. La sfida odierna, dunque, consiste nel trovare nuovi percorsi comuni nel “mutato scenario di oggi”. Una strada, in parte delineata dal Papa, potrebbe essere la comune solidarietà verso i poveri e i bisognosi. Non si può non notare infatti come i “cristiani di diverse Chiese e comunità ecclesiali si adoperano insieme al servizio dell’umanità sofferente e bisognosa, per la difesa della vita umana e della sua inalienabile dignità, per la salvaguardia del creato e contro le ingiustizie che affliggono tanti uomini e popoli”. Questi sono punti in comune di grande importanza, che vanno valorizzati, incoraggiati e incanalati in un nuovo dialogo ecumenico.

Un testo da conoscere

Per i cattolici, poi, è assolutamente importante riconoscere l’importanza di questo decreto insieme all’insegnamento del Concilio Vaticano II. Questo potrebbe apparire come un fattore marginale, invece è di fondamentale importanza per il cattolicesimo. Quanti credenti conoscono il testo di questo documento? Quanti laici e consacrati cattolici riescono a comprenderne la novità storica, anzi la cesura, che segnò la promulgazione di quel decreto? Questo documento non può rimanere ad ammuffire in uno scaffale di libreria, ma necessita di una spiegazione, di una diffusione e di un’inculturazione su grande scala. E bisogna dire in modo netto e chiaro – lo dico soprattutto per le giovani generazioni e per coloro che hanno nostalgie ‘cesaropapiste’ – che l’atteggiamento dei cattolici nei confronti dei cristiani di altre Chiese e comunità ecclesiali cristiane non può che essere quello del dialogo, della comunione e della convivenza pacifica. “Appartengono ormai al passato – faccio mie, con decisione, le parole di Francesco – l’ostilità e l’indifferenza, che avevano scavato fossati apparentemente incolmabili e prodotto ferite profonde, mentre è stato avviato un processo di guarigione che consente di accogliere l’altro come fratello o sorella, nell’unità profonda che nasce dal battesimo”. Il decreto sull’ecumenismo *Unitatis redintegratio* su questo punto è chiarissimo: “Quelli che credono in Cristo e hanno ricevuto debitamente il battesimo sono costituiti in una certa comunione, sebbene imperfetta, con la Chiesa cattolica”. Come ha ribadito con efficacia il card. Walter Kasper, “i cristiani non si sono allontanati principalmente a livello di discussioni e di dispute su differenti formule dogmatiche, ma si sono allontanati a livello di vita”.

Da dove ripartire

E proprio da qui dobbiamo ripartire. Dai piccoli gesti della quotidianità e, soprattutto, guardando con grande gioia ai grandi momenti che hanno segnato il dialogo ecumenico in questi 50 anni. Penso soprattutto, all’incontro tenutosi cinquant’anni fa a Gerusalemme tra il Patriarca Athenagoras di Costantinopoli e Paolo VI, e anche all’evento commemorativo, svoltosi sempre a Gerusalemme, la scorsa primavera, tra il Patriarca ecumenico Bartolomeo e Papa Francesco. Le parole con cui Athenagoras sottolineò l’importanza dell’incontro di Costantinopoli rappresentano un monito ancora oggi per tutti noi. Disse il Patriarca: “È giunta l’ora del coraggio cristiano. Ci amiamo gli uni gli altri; professiamo la stessa fede comune; incamminiamoci insieme verso la gloria del sacro altare comune”. Carissimi fratelli, è giunta l’ora del coraggio cristiano! È giunta l’ora della carità ecclesiale a cui non si può rinunciare. E anche se l’obiettivo principale del movimento ecumenico – ovvero il ristabilimento dell’unità della Chiesa – non è stato raggiunto, e richiederà molto più tempo di quanto si era immaginato al tempo del Concilio, non si può assolutamente perdere la speranza! Se perdiamo la speranza, significa che perdiamo la fede nell’azione dello Spirito santo. Che invece continua a soffiare, imperterrito e incessante, anche nel mutato scenario di oggi. Spetta a noi saperlo intercettare. Spetta a noi saperlo comprendere. Spetta a noi saperlo incarnare. Concludo con due modeste esortazioni. La prima per tutti i cattolici, i quali sono invitati – lo dico con amore e tenerezza, senza indulgere in alcun ruolo cattedratico – a rileggere e a comprendere appieno il decreto sull’ecumenismo. Perché da quel decreto non si può tornare indietro. Eventualmente, si può andare solo avanti. Ai fratelli nella fede delle Chiese cristiane, invece, vorrei esortarli – anche a loro, con la massima carità – a non cadere mai nella rassegnazione e, soprattutto, a prodigarsi negli sforzi per una rinnovata e costante preghiera comune. Un destino superiore, infatti, ci accomuna profondamente. Un “ecumenismo del sangue”, come ha detto Francesco, ci tiene insieme nel dare testimonianza al mondo. Questa è la volontà di Dio, questa è l’unica strada per dare credibilità al cristianesimo nella società odierna.

Sul concilio Vaticano II ***«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»***

GIOVANNI MARIA VIAN, *Cinquant'anni dopo la settimana nera*, in «L'Osservatore Romano», 21/11/2014, p. 1

Mezzo secolo fa, il 21 novembre 1964, si chiudeva il terzo periodo del Vaticano II. Quel giorno vennero approvati, a larghissima maggioranza, tre documenti: la costituzione dogmatica *Lumen gentium* sulla Chiesa, il decreto sulle Chiese orientali cattoliche e quello sull'ecumenismo. Il risultato fu subito avvertito come molto positivo, ma arrivò al termine di una settimana che, per il susseguirsi di colpi di scena vissuti drammaticamente da non pochi padri conciliari e così rilanciati dai media di mezzo mondo, venne subito denominata “nera”. A rileggere le cronache di allora si capisce facilmente perché un vescovo olandese, per primo, parlò di “settimana nera”. La posta in gioco era altissima, perché toccava punti decisivi di quel rinnovamento, indispensabile e urgente, posto davanti al Vaticano II. Il cristianesimo — ha scritto nel 2012 Benedetto XVI, che al concilio partecipò come esperto — sembrava infatti «perdere sempre più la sua forza efficace», appariva «stanco» e proprio perché «potesse tornare a essere una forza che modella il domani, Giovanni XXIII aveva convocato il concilio». E proprio questa fu «la grandezza e al tempo stesso la difficoltà del compito» della più numerosa assemblea di vescovi mai convo cata. Oggi nessuno mette in dubbio che quell’“aggiornamento” c’è stato e sono pochi a negarne i frutti, in questi decenni dimostratisi largamente positivi, e non solo per la Chiesa cattolica. Sin dall’inizio fu chiaro che nell’assemblea vi era un’ampia maggioranza riformatrice, fronteggiata da un’agguerrita minoranza che vedeva con preoccupazione e timore ogni rinnovamento. Eletto in conclave dopo la morte di Roncalli come continuatore della sua intuizione, Paolo VI dimostrò subito di saper guidare il concilio, tra gesti simbolici di cui aveva il dono e mediazioni pazienti finalizzate a ottenere il maggior consenso possibile a sostegno della linea di rinnovamento che prevaleva tra i padri conciliari. Qualche giorno prima della “settimana nera” vi fu un gesto che solo più tardi si è compreso: il 13 novembre 1964, al termine di una celebrazione in rito bizantino il Pontefice depose sull’altare di San Pietro la sua tiara, offerta per i poveri, mai più usata da Montini e abbandonata dai successori. Poi da lunedì 16 a sabato 21 i colpi di scena si moltiplicarono: fu letta una *Nota esplicativa praevia* sul rapporto tra primato romano e collegialità episcopale, annunciato il rinvio del documento sulla libertà religiosa e introdotta una ventina di modifiche al decreto sull’ecumenismo, episodi letti con lucidità nei diari di Yves Congar e Henri de Lubac già mezzo secolo fa, non così drammatici come furono vissuti da molti altri e anzi opportuni, come è stato per il decisivo decreto sulla libertà religiosa, approvato un anno più tardi. Ricostruiti con rigore ed equilibrio quei giorni, Luis Antonio Tagle ha scritto nel 1999 che «senza la “settimana nera” il Vaticano II non sarebbe stato quel che è stato: da esso vengono belle lezioni, bellissimi documenti, entusiasmantissimi orizzonti, ma anche dolorose ferite», rendendo il concilio «una fonte di grazia» per la Chiesa e il mondo. Poco dopo la sua conclusione Paolo VI dice a Jean Guittou che il Vaticano II ha aperto delle vie e gettato dei semi, e se la storia insegna che i tempi successivi ai concili sono segnati da inerzia e turbamenti — conclude Montini — bisogna che sorgano apostoli e profeti per incarnare lo spirito del Vaticano II, un concilio che ha ricapitolato il passato e annuncia il futuro.

EZIO BOLIS, *I Papi del concilio. Quanto è importante uno stile plurale*, «L'Osservatore Romano», 12/11/2014, p. 5

Verrà presentato mercoledì 12 presso la Fondazione Papa Giovanni XXIII il libro Giovanni XXIII e Paolo VI: i Papi del Concilio (Roma, Editrice Studium, 2014, pagine 240). Il volume raccoglie gli atti del convegno internazionale che si è tenuto a Bergamo il 12 e 13 aprile 2013, e che ha messo a fuoco gli stretti rapporti tra Papa Roncalli e Papa Montini: dal terreno comune della loro formazione fino alla profonda sintonia nel modo di concepire il concilio Vaticano II. A illustrare l’opera è stato invitato il cardinale Walter Kasper, che aveva già tenuto la prolusione del convegno apprezzata dal folto pubblico dei partecipanti. In quella sede il porporato, già presidente del Pontificio Consiglio per l’unità dei cristiani, aveva parlato di come il concilio sia stato recepito e di che cosa resti ancora da fare per realizzare in modo compiuto la riforma della Chiesa voluta dal Vaticano II. Nella presentazione del 12 novembre il cardinale Kasper intende porre l’attenzione su un punto nodale della dottrina conciliare e di stretta attualità: lo stile sinodale che la Chiesa è chiamata ad assumere. «Prima ancora che struttura giuridica — osserva il porporato — la sinodalità è un modo di essere, di esprimersi, di incontrarsi, in cui si vive gli uni per altri, si cerca il bene altrui come il proprio, si fa a gara nello stimarsi a vicenda, per farne lo stile di vita da offrire come speranza al cammino degli uomini». Questa era l’intenzione che mosse il beato Papa Paolo VI quando istituì il Sinodo dei vescovi con la lettera-motu proprio Apostolica sollicitudo, nel 1965. Memore di quanto fosse stata feconda l’esperienza del concilio Vaticano II, affidava al nuovo organismo sinodale il compito di «prendere parte in maniera più evidente e più efficace alla sollecitudine pastorale per la Chiesa universale». Due anni dopo, il 30 settembre 1967, parlando al primo Sinodo dei vescovi, Papa Montini tornava sul tema ricordando che missione del sinodo è «favorire la circolazione delle conoscenze e delle esperienze riguardanti la vita della Chiesa, offrendo... occasione di incontrarsi e di discutere su determinati temi d’interesse generale». Ricordava inoltre che «come ogni istituzione umana, con il passare del tempo potrà essere maggiormente perfezionata» (Apostolica sollicitudo). La sinodalità era un tema molto caro anche a san Giovanni XXIII. Fin

da giovane prete, come segretario del vescovo di Bergamo, monsigno Radini Tedeschi, don Roncalli aveva maturato una «mentalità sinodale»: il vescovo riveste una dignità ecclesiale che non si riduce a quella di mero esecutore delle decisioni pontificie. Gli studi sul concilio tridentino, sulla figura e l'opera pastorale di san Carlo Borromeo, insieme alla lunga esperienza in Bulgaria, Turchia e Grecia, a contatto con la ricca tradizione sinodale delle Chiese orientali, consolidarono nel futuro Papa bergamasco la persuasione di quanto fosse importante anche per la Chiesa cattolica la ripresa di uno stile sinodale. Tutto ciò emerse nel suo modo di preparare e di condurre il concilio Vaticano II. Papa Giovanni XXIII aveva compreso che una riscoperta della sinodalità poteva favorire anche i rapporti con le altre chiese cristiane. Infatti il principio della sinodalità non vuole né deve in alcun modo danneggiare il primato del Papa, al contrario. Papato e sinodalità non sono in contraddizione. Si tratta di ripensare il modo di esercitare il primato petrino, come chiedeva il beato Papa Giovanni Paolo II nella *Ut unum sint*, e di rivedere il rapporto tra la Curia romana e le chiese particolari, per realizzare la comunione e migliorare la comunicazione nella Chiesa. Facendo propria questa preziosa eredità dei Papi del concilio, Papa Francesco ha ribadito con forza la volontà di rafforzare l'istituzione sinodale e il desiderio di ravvivare lo stretto legame con tutti i pastori della Chiesa, nella ricerca di forme sempre più profonde e capaci di realizzare la comunione ecclesiale. In una lettera del primo aprile 2014 al segretario generale del Sinodo dei vescovi, Papa Bergoglio afferma che «il vescovo di Roma ha bisogno della presenza dei suoi confratelli Vescovi, del loro consiglio e della loro prudenza ed esperienza» e deve «prestare attenzione a ciò che lo Spirito Santo suscita sulle labbra» di quanti fanno parte del Collegio apostolico.

GILLES ROUTHIER, *Chiesa e missione. La credibilità del testimone*, in «L'Osservatore Romano», 20/11/2014, p. 6

La comprensione della Chiesa a partire dalla nozione di sacramento, inteso come una realtà visibile che si fa segno nella storia e che porta in sé un elemento interiore di grazia, conduce a considerare la vita della Chiesa stessa, la sua realtà di popolo di Dio radunato e la sua figura istituzionale, come linguaggio che dice qualcosa nel mondo, diventa un segno che rimanda al vangelo della riconciliazione. Pensare la Chiesa come sacramento di salvezza, salvezza intesa come riconciliazione o comunione, porta a ripensare all'evangelizzazione non solo come attività della Chiesa, autonoma in rapporto all'esistenza storica della Chiesa, ma come testimonianza donata al mondo dalla Chiesa, popolo di Dio, inscritta nella storia degli uomini e che si rende segno del Regno che deve venire. L'evangelizzazione non presuppone soltanto l'elaborazione di strategie comunicative più adeguate ed efficaci, ma è di fatto legata alla conversione o alla riforma della/nella Chiesa, conversione che non è soltanto individuale, ma conversione e rinnovamento della Chiesa, nelle sue funzioni, nelle sue pratiche, nelle sue attitudini e figure istituzionali. La testimonianza offerta dalla Chiesa è legata a ciò che essa è come realtà visibile inserita nella storia, l'Assemblea del popolo di Dio. Si sorpassa allora la dicotomia della Ecclesia ad extra e dell'Ecclesia ad intra. La vita della Chiesa, la sua realtà tangibile e visibile, le sue funzioni e le sue forme istituzionali, condizionano e determinano la sua capacità di essere segno escatologico nel mondo del Vangelo della riconciliazione e della salvezza. Si può osservare che le ricorrenze della nozione di sacramento per parlare di Chiesa si ritrovano soprattutto nei documenti dedicati al rapporto della Chiesa al mondo (*Gaudium et spes* e *Ad gentes*) e laddove il concilio parla della realtà più intima della Chiesa (*Sacrosanctum concilium*) ma sempre per esprimere la stretta relazione fra queste due dimensioni. Concepire la Chiesa come segno dell'unità fra gli uomini e della loro unione con Dio, impegna la Chiesa in una testimonianza, in seno all'umanità e attraverso tutto ciò che è, al mistero della riconciliazione e della comunione che è chiamata a esprimere. Non c'è più allora dissociazione fra l'essere e il fare della Chiesa, fra ciò che essa è e ciò che essa annuncia. L'evangelizzazione è allora pensata integrando la testimonianza resa nella vita della Chiesa. Ancor prima dell'annuncio in parola del mistero della riconciliazione, essa stessa è discorso sulla riconciliazione, come del resto suggerisce la *Gaudium et spes*: «Promuovere l'unità corrisponde infatti alla intima missione della Chiesa, la quale è appunto "in Cristo quasi un sacramento, ossia segno e strumento di intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano". Così essa mostra al mondo che una vera unione sociale esteriore discende dalla unione delle menti e dei cuori, ossia da quella fede e da quella carità, con cui la sua unità è stata indissolubilmente fondata nello Spirito Santo» (42, 3). Come sacramento, realtà mondana o visibile, realtà epifanica che svela o manifesta una realtà spirituale che occorre discernere e riconoscere, la Chiesa, attraverso la sua vita e le sue opere, annuncia qualche cosa al mondo. Così, ciò che la *Dei Verbum* afferma di Cristo, cioè che non è semplicemente attraverso ciò che dice che rivela il mistero del Regno, ma anche e soprattutto attraverso ciò che Egli è, può essere detto della Chiesa, mantenendo la proporzione necessaria fra i due termini. Se la Chiesa è sacramento del Regno o del mondo riconciliato, lo è, parafrasando la *Dei Verbum*, attraverso la sua intera presenza, attraverso tutto ciò che essa mostra di se stessa, attraverso le sue opere e i suoi segni, e non compie opera di evangelizzazione semplicemente attraverso le sue parole. Questa visione rinvia direttamente alla questione del rinnovamento o della riforma della/nella Chiesa, il cui obiettivo non è semplicemente un rinnovamento delle strategie, delle forme istituzionali, delle pratiche e dei funzionamenti in modo che esse siano più performanti ed efficienti: ciò che è in gioco è la sua testimonianza. Se tutta la vita della Chiesa è linguaggio e se la Chiesa parla attraverso tutto ciò che è, allora, non può permettersi di essere d'inciampo al suo stesso continuo rinnovarsi, alla sua conversione permanente e alla sua riforma che mai è definitivamente compiuta. Evangelizzare non è un'attività esteriore della Chiesa che si realizza e si diffonde attraverso i suoi programmi e le sue iniziative. La Chiesa evangelizza in primo luogo a partire da ciò che essa è, perché la sua vita va intesa come linguaggio e la sua figura visibile entra a far parte del mondo dei segni. Il rapporto stretto fra ciò che la Chiesa dice attraverso la sua predicazione e ciò che essa è e fa rinvia alla teologia della

Rivelazione sviluppata nel numero 2 della *Dei Verbum* il quale afferma che «questa economia della Rivelazione comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto». Questo legame stretto fra parole e opere (presenza e azione) che caratterizza l'economia della Rivelazione deve, *mutatis mutandis*, essere ricondotto al livello dell'economia dell'evangelizzazione. Se la Chiesa annuncia attraverso la sua predicazione la salvezza che è la riconciliazione o la comunione, quest'ultime devono essere espresse o manifestate nell'intera esistenza della comunità ecclesiale, la sua vita, la sua presenza, le sue istituzioni, l'esistenza dei cristiani. Certo, la Chiesa conosce lo scarto che sempre esisterà fra ciò che proclama e ciò che essa è e vive, ma essa non deve lasciare che questo scarto diventi più consistente, altrimenti si mette in discussione la testimonianza resa al Vangelo. Tutto ciò porta a domandarsi cosa dica al mondo, in merito alla salvezza, la realtà ecclesiale nella figura storica attraverso la quale la incontriamo. Mettendo l'accento sul valore del segno della Chiesa veniamo condotti, come si è fatto nel Vaticano II, a interrogarci su ciò che dice la Chiesa attraverso la sua intera presenza e la sua vita, le sue attitudini e i suoi comportamenti, il suo linguaggio e il suo stile, le sue figure istituzionali e i suoi costumi. Tutte queste espressioni della Chiesa sono un linguaggio che parla spesso in modo più eloquente del messaggio che annuncia, e rischia di diventare un ostacolo all'annuncio del Vangelo o di oscurare e di confondere l'annuncio qualora la luce di Cristo non rifulgesse più con tutto il suo splendore sul volto della Chiesa. Insomma, sono in gioco la credibilità del testimone e della parola che egli pronuncia. Non si potrebbe concludere meglio questa riflessione che riprendendo un passaggio del decreto *Unitatis redintegratio*: «La Chiesa peregrinante è chiamata da Cristo a questa continua riforma di cui, in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno. Se dunque alcune cose, sia nei costumi che nella disciplina ecclesiastica e anche nel modo di enunciare la dottrina — che bisogna distinguere con cura dal deposito vero e proprio della fede — sono state osservate meno accuratamente, a seguito delle circostanze, siano opportunamente rimesse nel giusto e debito ordine».

GERHARD MÜLLER, *Seguire le orme e andare avanti. A cinquant'anni dalla «Lumen gentium»*, in «L'Osservatore Romano», 20/11/2014, p. 5

Per una giusta comprensione della *Lumen gentium* valgono i tre principi ai quali dobbiamo attenerci nell'interpretazione del concilio: il principio del testo intero, quello del concilio intero e il principio dell'insegnamento intero della Chiesa. Ben presto i testi conciliari dovettero tener conto del pericolo di una lettura selettiva, che seguiva, come chiave di lettura, non il testo in questione, ma gli abbozzi, le idee e le correnti manifestatesi durante i lavori. Decisivo, però, era quello “spirito del concilio” che fu voluto, per tutti i documenti conciliari, da una stragrande maggioranza dei Padri. L'importanza del testo intero, finale, è legata anche alla rilevanza degli altri documenti conciliari, e cioè dell'intero concilio. Per la *Lumen gentium* ciò significa soprattutto la prossimità delle altre Costituzioni e la reciproca illuminazione per mezzo di esse: la *Sacrosanctum concilium*, che nell'architettura del concilio diede risalto al primato dell'adorazione di Dio; la *Dei Verbum*, che richiama la Chiesa al gesto dell'ascolto, proteggendola dall'ecclesiocentrismo; e la *Gaudium et spes*, che rimanda al mandato della Chiesa, alla sua missione. In fin dei conti è il complesso della dottrina della Chiesa, soprattutto dei concili, a essere considerato come cornice ermeneutica. La *Lumen gentium* stessa lo ha testimoniato varie volte, e rivelazione lo esprime validamente, quando afferma di succedere (*in haerens vestigiis*) ai due concili precedenti. Karl Barth traduceva la formula giustamente con «andando avanti sulle orme di tali concili». Per una giusta ricezione del Vaticano II, questi due movimenti, “seguire le orme” e “andare avanti”, devono completarsi. In occasione del 1500° anniversario del concilio di Calcedonia, Alois Grillmeier disse una parola che oggi suona quasi scandalosa, ma che proprio per questo continua a essere significativa per l'ermeneutica conciliare: «Studiare la storia dei vecchi concili e dei loro dogmi è come afferrare una catena che non può essere spezzata. Quando dico Calcedonia, intendo anche Efeso del 431, Costantinopoli del 381 e Nicea del 325. In realtà, per i Padri del IV e V secolo esisteva un concilio soltanto, sul quale hanno costruito tutti i concili seguenti: Nicea». Nonostante i temi trattati dal Vaticano II fossero molto più diversificati rispetto alla discussione cristologica della tarda antichità; nonostante si dovettero affrontare temi completamente nuovi, mai apparsi sull'agenda dei concili precedenti, e nonostante il fatto che, nel Vaticano II, conservazione e innovazione si rapportarono spesso in modo antagonista l'uno con l'altro, per un'adeguata lettura dei testi conciliari bisogna considerare la dottrina della Chiesa nel suo complesso, come si legge anche nelle tante citazioni che attingono ai Padri, nonché ai riferimenti dei concili precedenti. In altre parole: la novità del Vaticano II non è un approccio radicalmente nuovo, che rompe con quello precedente, ma, paradossalmente, uno sguardo più ampio e la considerazione di una tradizione molto più grande. Da quanto espresso dai Padri conciliari nel 1962 sul primo schema *De Ecclesia* — compresi anche i discorsi del cardinale Frings di Colonia — emerge chiaramente che loro criticavano soprattutto questa restrizione alla teologia dell'Ottocento e Novecento, come emerge dall'abbozzo I. Secondo loro, un concilio ecumenico doveva trattare la Scrittura stessa, l'intera tradizione, i Padri greci inclusi. Nel 2007, rispondendo a quesiti riguardanti alcuni aspetti dell'ecclesiologia, la Congregazione per la dottrina della fede proponeva la ragionevole formula di intendere l'ecclesiologia della *Lumen gentium* alla luce «dell'insegnamento globale della dottrina cattolica sulla Chiesa».

Spiritualità ecumenica

Paolo VI, Omelia del Natale 1976
a cura di Mauro Lucchesi

Uomini Fratelli! «Il Verbo di Dio si è fatto uomo, ed ha abitato fra noi!» (Io. 1, 14)

Questo è l'avvenimento che oggi noi ricordiamo, perché esattamente, splendidamente storico, e che noi sempre celebriamo, perché esso investe i destini dell'intera umanità. E fra tutti siamo pur noi, umili e gioiosi, e quanti dalla penombra d'una inquieta civiltà, magnifica e incantatrice, ma spesso dimentica della sua trascendente e irrevocabile vocazione, sollevano il capo al bagliore radente e irradiante del Fratello, apparso lontano nel tempo, ma vicino in una perenne presenza (Cfr. Matth. 28, 20), il Quale si è definito, ed è la luce del mondo (Io. 8, 12; 12, 46), Cristo Signore...

Noi gli andiamo incontro, cantandogli la sua gloria, ricordando che la sua gloria, come dice una celebre parola di Sant'Ireneo riferendosi a Dio, «è l'uomo vivente» (S. IRENAEI Adv. Haereses, IV, 7: PG 7, 1037). L'umanesimo cristiano s'inaugura così col Natale del Figlio di Dio fattosi Figlio dell'uomo (Cfr. S. AUGUSTINI Sermo 184: PL 38, 998). Salutando la nascita del nuovo primogenito del genere umano (Cfr. Col. 1, 15; Rom. 8, 29; etc.), gridando insieme il nostro evviva all'umanità che in Cristo trova il suo Capo.

Fratelli, onoriamo nel Natale di Cristo la vita nascente dell'uomo! essa è creatura di Dio, stampata a sua immagine e somiglianza (Gen. 1, 26), concepita nell'amore che fa di due esseri, l'uomo e la donna, una vita sola (Marc. 10, 8), generata, sì, non senza afflizione materna, ma poi per la gioia del mondo (Cfr. Io. 16, 21).

Onoriamo l'infanzia, creatura anch'essa di Dio, letizia della società, e chiamata alla misteriosa rinascita del battesimo pegno della vita che non morrà.

Onoriamo la Donna, pari per dignità all'uomo, chiamata alla bellezza e all'amore privilegiato della verginità consacrata, o più sovente a quello pur sacrosanto della vita coniugale e al ministero incomparabile della maternità.

Onoriamo il Fanciullo, a cui è fratello il giovane Gesù, che «cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Luc. 2, 51).

Onoriamo l'Uomo nella pienezza dell'età virile, che in Gesù trova il tipo esemplare del lavoro, della convivenza sociale, della sapienza veggente oltre la scena dei sensi e dei fenomeni temporali.

Onoriamo nella sua infermità, la quale ebbe da Cristo il soccorso dell'umana pietà, della cura taumaturgica ed il carisma del merito che a Lui Crocifisso la assimila e la valorizza.

Onoriamo l'umanità, decaduta e peccatrice, per cui l'amore rigeneratore di Cristo ebbe la sua, a noi quasi inconcepibile, preferenza e riservò la sua ammirabile riabilitazione.

Onoriamo l'uomo, chiunque sia, nel quale le sembianze dell'immagine divina di Cristo si rispecchiano dove maggiore è il bisogno di conforto e di aiuto (Matth. 25, 31-46).

Onoriamo l'uomo che avanza nella conquista della terra e dell'universo; a tanto Dio l'ha destinato (Gen. 1, 28-29).

E onoriamo finalmente la vita defunta nella giustizia, a cui Cristo garantisce la sua pace e la sua prodigiosa risurrezione.

Questo è il nostro umanesimo, quello della nostra vita candidata alla sua pienezza, alla sua terminale felicità, vittoriosa un giorno sopra la morte, e destinata a fare misticamente corpo con Cristo in una realtà, che sorpassa ogni aspettativa (1 Cor. 2, 9). Non è più questo l'umanesimo meraviglioso dei secoli scorsi, ideale di quanti lo hanno sognato ed espresso rievocando una tramontata classicità. Non è nemmeno quello che urge su tanti spiriti del nostro tempo, inebriati dalla illusione di poter generare un umanesimo che scaturisca solo dal progresso scientifico e dall'evoluzione sociale, dimenticando due cose su cui l'esperienza ammonisce a riflettere: l'insufficienza innata dell'uomo ad essere in se stesso perfetto, e l'inestinguibile sete che lo destina a trovare in Dio l'infinito complemento di cui egli ha costituzionalmente bisogno (Cfr. S. AUGUSTINI Confessiones, 1 c.).

Memorie Storiche

mons. ALBERTO ABLONDI, *Il dialogo tra ebrei e cristiani, in Venite ritorniamo al Signore (Os. 6,1) Un colloquio ebraico-cristiano*, Camaldoli, Edizioni Camaldoli 1988, pp. 5-7

Mai un vero dialogo è facile: perché esige sempre un severo itinerario che va dalla scoperta dell'altro, all'attenzione, all'accoglienza, al confronto franco, alla vicendevole provocazione nella crescita.... sino a quella ospitalità nell'amicizia e nella collaborazione che rispetta le diversità, anzi se ne arricchisce. Queste difficoltà, normali in ogni dialogo, sono più evidenti nel dialogo ebraico-cristiano: vi è infatti un retroterra storico segnato da lontananze e disseminato da incomprensioni; vi è una situazione attuale in cui pericolose interferenze politiche possono inquinare i rapporti. Proprio per questo il Segretariato della Conferenza episcopale italiana per l'ecumenismo e il dialogo mi ha incaricato di rendere pubbliche alcune riflessioni che sono state approfondite fra i suoi membri. Esse non pretendono di fare il punto sul dialogo ebraico-cristiano in Italia ma di sottolineare alcuni aspetti e di fare opportune distinzioni, certamente utili per ulteriori sviluppi. È confortante ed augurale anzitutto prendere atto che esistono in Italia importanti espressioni di dialogo ebraico-cristiano ed è soprattutto notevole la ricerca per svilupparlo in forme più continuate e più partecipate dalla base. Ne sono testimonianze, sul piano editoriale, le circa sessanta pubblicazioni che con taglio diverso affrontano temi cristiani-ebraici. Numerosi anche i convegni: alcuni impegnati specificamente nel rapporto cristiano-ebraico (come l'incontro di Camaldoli), altri con esplicita attenzione ad esso nell'ambito dei programmi più vasti (come le settimane di studio nel Segretariato attività ecumeniche). Certo, è necessario tenere conto anche delle dissonanti voci cattoliche che non hanno ancora imboccato la svolta conciliare della Nostra aetate e di altri autorevoli documenti successivi del magistero. Direi però che queste voci, per numero e per autorevolezza, non riescono ad incidere nel clima ecclesiale, sempre più impegnato a dimenticare le fratture dei «perfidii giudei» per assumere il rapporto nuovo con dei «fratelli maggiori». Questa felice espressione «fratelli maggiori», proposta dal Santo Padre, chiede ai cattolici di privilegiare il rapporto con il popolo ebraico riconoscendolo e abbracciandolo come popolo dell'Alleanza. Il cattolico ama questo popolo perché dalle Sacre Scritture, le stesse che guidano ed illuminano il popolo ebraico, sa che la sua storia è la storia di Dio; il cattolico rispetta ed onora l'olocausto che ha segnato molte volte ed in molti modi la storia del popolo ebraico, vedendo in esso, ancora alla luce delle Sacre Scritture, un misterioso svolgersi del rapporto di alleanza tra Dio e questo popolo; il cattolico vede infine un tipico aspetto della fede ebraica nella «terra dei padri», che è stata intensamente desiderata nel corso di questi due millenni, e cerca di capire come lo stato sorto su quella terra possa essere una traduzione storica di quella fede. Su queste realtà il rapporto con i «fratelli maggiori» impone l'impegno di amore, di rispetto, di comprensione, di difesa e di aiuto. Non può esigere questo atteggiamento invece la politica dello stato di Israele; come ogni politica sempre discutibile ed eventualmente condannabile. Tantomeno si potrà chiamare in gioco la «fratellanza» quanto più la dimensione religiosa ebraica diverrà dimensione politica per le decisioni di governo che non può essere identificato con il popolo ebraico e per gli orientamenti di forze politiche che neppure si possono identificare con il governo. Proprio questa distinzione fra la dimensione religiosa che ci unisce come «fratelli» e la dimensione politica di governi e di partiti dovrebbe essere liberante per i cristiani e per gli ebrei. Liberante per i cristiani che possono amare gli ebrei e la loro terra senza sentirsi coinvolti nella gestione politica, sempre opinabile; liberante per gli ebrei, perché nessuno, con pretesti di antisemitismo, può gettare su un popolo e sulla sua missione religiosa colpe reali o presunte dei governanti di uno Stato e dei suoi partiti.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Fondazione Giovanni Paolo II

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it